



Città di Pescia

COMUNE DI PESCIA

Provincia di Pistoia

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art. 95 della L.R. 65/2014

Progettazione Urbanistica

Arch. Graziano Massetani
STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaboratore
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

Indagini geologiche e idrauliche

D.R.E.Am. Italia Soc. Coop
Mannori&Burchietti Geologi Associati
Dott. Ing Cristiano Cappelli - A4 Ingegneria Studio
Tecnico Associato

Collaboratore
Ing. Daniele Baldi

Analisi agronomiche

Dott. Francesco Lunardini

Normative edilizie e urbanistiche

Dott. Avv. Piera Tonelli - Studio Gracili Associato

Sindaco

Oreste Giurlani

Assessore all'Urbanistica

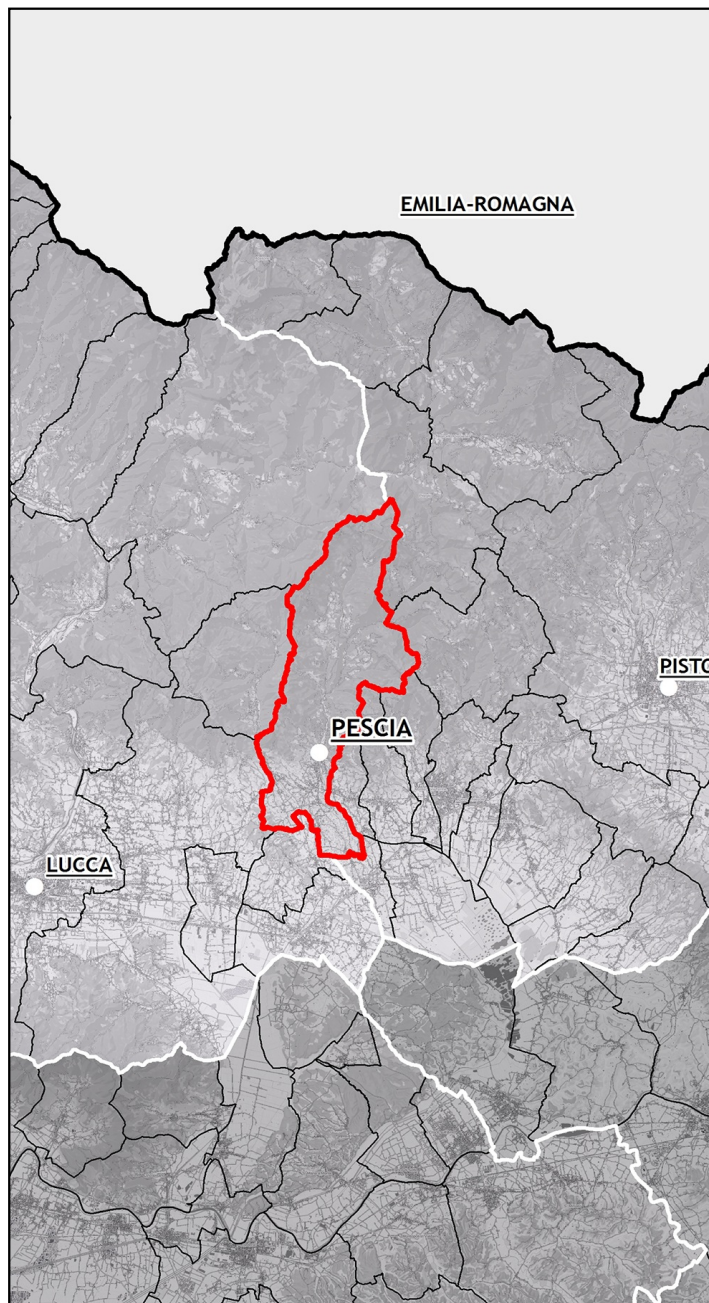
Aldo Morelli

Responsabile del Procedimento

Arch. Anna Maria Maraviglia

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Dott. ssa Antonella Bugliani



Adozione:

Data: Maggio 2019

Approvazione

D.T.

Sintesi Non Tecnica

04b

Piano Operativo

del Comune di Pescia (PT)



Città di Pescia

D.T. 04b - Sintesi Non Tecnica

ai sensi dell'art.24 comma 4 della L.R. n°10/2010

PREMESSA	5
CHE COSA E' LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	5
RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER PROCEDURALE	6
OBBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DI PESCIA	9
LO STATO DELL'AMBIENTE NEL COMUNE DI PESCIA.....	17
RISORSA: SUOLO.....	17
RISORSA: ACQUA.....	45
RISORSA: ARIA	59
RISORSA: CLIMA ACUSTICO	73
RISORSA: RIFIUTI.....	75
RISORSA: ENERGIA	81
RISORSA: SALUTE UMANA	81
RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'	85
RISORSA: PAESAGGIO	90
IL PROCEDIMENTO DI V.A.S. ALL'INTERNO DEL PIANO OPERATIVO.....	95
SINTESI DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI	97
INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO	99
PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI.....	102

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Sintesi Non Tecnica, ossia il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale V.A.S. e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, da predisporre a supporto dello stesso, ma che allo stesso tempo deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo stesso del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica che ha supportato la redazione degli strumenti urbanistici e nella fattispecie del Piano Operativo del Comune di Pescia.

CHE COSA E' LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Innanzitutto conviene definire subito cos'è la Valutazione Ambientale Strategica; per V.A.S. si intende un processo sistematico di valutazione che viene applicato ai piani e ai programmi che ha l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali delle azioni e degli interventi di trasformazione previsti dallo stesso piano e/o programma possono avere sullo stato dell'ambiente.

La V.A.S. consente di intervenire a monte sulle possibili scelte di piano, orientandole verso la sostenibilità; la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. Questo procedimento non deve essere considerata come un ulteriore obbligo amministrativo, ma uno strumento fondamentale che, ponendo attenzione agli aspetti ambientali e alla sostenibilità, produce piani e programmi migliori e più efficaci. La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi attraverso la fase di monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma; questa rappresenta lo strumento attraverso il quale la P.A. può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e/o Programma e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

Il principale documento che deve essere redatto nel procedimento di V.A.S. è il Rapporto Ambientale; nella fattispecie del presente Piano Operativo questo è stato elaborato tenendo in considerazione i contenuti dell'Allegato 2 della Legge Regionale n°10/2010 e, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, all'interno dello stesso documento sono stati individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che le previsioni della Variante potrebbero avere sull'ambiente e sull'ambito territoriale di riferimento.

Secondo tale allegato il Rapporto Ambientale deve contenere:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ITER PROCEDURALE

La normativa da dover rispettare per la redazione del suddetto strumento della pianificazione urbanistica, così come definito dalla L.R. n°65/2014, e della relativa V.A.S. è la seguente:

- L.R. n°65/2014 – “Norme per il governo del territorio”;
- L.R. n°10/2010 – “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”

La normativa prevede che all'interno di tale procedimento siano definite figure e relative competenze; per il seguente procedimento, secondo quanto disposto dalla L.R. n°10/2010 agli artt. 12, 13, 15, sono state individuate le seguenti figure:

- Estensore del Piano Operativo e della Valutazione Ambientale Strategica: Arch. Graziano Massetani, libero professionista incaricato dal Comune di Pescia;
- Responsabile del Procedimento per lo svolgimento del P.O. e per il procedimento V.A.S.: Arch. Anna Maria Maraviglia - Responsabile dell'Area Organizzativa Urbanistica e Assetto del Territorio;
- Autorità Competente V.A.S. ai sensi dell'art. 12 della L.R. n°10/2010 e s.m.e.i.: Nucleo di valutazione Ambientale del Comune di Pescia;
- Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. n°10/2010: Consiglio Comunale del Comune di Pescia, con l'ausilio degli uffici comunali competenti;
- Autorità Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. n°10/2010 e dell'art. 37 della L.R. n°65/2014: Dott.ssa Antonella Bugliani.

Come detto in precedenza il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è un processo che deve essere svolto contestualmente e parallelamente rispetto al procedimento urbanistico prima di adozione e poi di approvazione del Piano Operativo e costituisce una metodologia volta a valutare le compatibilità ambientali delle scelte e delle azioni fatte in sede di Piano ed eventualmente condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale. L'iter del procedimento urbanistico relativo alla formazione del primo Piano Operativo del Comune di Pescia, e del processo di V.A.S. a supporto dello stesso, devono seguire le fasi individuate di seguito:

FASE I

L'Amministrazione Comunale contestualmente all'Avvio del Procedimento per la redazione del Piano Operativo, svolto ai sensi degli artt. 17 della L.R. n°65/2014 e 20 e 21 della Disciplina di piano del P.I.T./P.P.R., approva il Rapporto Preliminare Ambientale V.A.S., redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. n°10/2010; all'interno di questo documento sono riportati gli obiettivi del P.O., un primo screening delle risorse interessate dallo strumento della pianificazione urbanistica comunale, un esame preliminare dei possibili impatti conseguenti alle scelte di piano, l'individuazione degli Enti e dei Soggetti competenti in materia ambientale a cui chiedere contributi per la stesura del successivo Rapporto Ambientale e le forme di partecipazione dei cittadini singoli e/o associati alla definizione dello stesso.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Pescia ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano Operativo con la D.C.C. n°106 del 24/11/2016 nella quale l'A.C. ha fatto propri sia il Documento di Avvio,

redatto ai sensi dell'art.17 della L.R. n°65/2014 e 21 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R. che il Rapporto Ambientale Preliminare V.A.S., redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. n°65/2014.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento, previo parere dell' Autorità Competente V.A.S., richiede agli Enti e ai Soggetti competenti in materia ambientale e interessati dal procedimento della pianificazione urbanistica, i pareri e i contributi sul Rapporto Preliminare V.A.S., relativo al P.O., dando loro un congruo periodo di tempo per l'invio degli stessi.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Pescia ha inviato entrambi i documenti di cui alla FASE I ai seguenti Enti e Soggetti competenti in materia ambientale e potenzialmente interessati dal presente procedimento urbanistico:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali - Via di Novoli, 26 - 50125 FIRENZE - regionetoscana.toscana.it.
- Regione Toscana – NURV Settore Valutazione Impatto Ambientale e Opere Strategiche, P.zza dell'Unità d'Italia, 1 50123 FIRENZE - regionetoscana.toscana.it.
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile - Piazza della Resistenza, 54 - 51100 PISTOIA - regionetoscana.toscana.it
- Provincia di Pistoia – Settore Ambiente e Urbanistica - P.za San Leone, 1 - 51100 PISTOIA - provincia.pistoia.toscana.it
- Provincia di Pistoia - Dip. Ambiente e Difesa del Suolo - P.za Resistenza,54 - 51100 PISTOIA - provincia.pistoia.toscana.it
- Provincia di Pistoia - Servizio Infrastrutture di Comunicazione viarie, ferroviarie, impianti a fune, impianti e piste da sci - Espropri e Attività estrattive - P.za San Leone, 1 - 51100 PISTOIA - provincia.pistoia.toscana.it
- AATO 2 Basso Valdarno - Via F. Aporti - L.go Malaguzzi, 1 - 56028 San Miniato Basso (PI)- ato2bassovaldarno.net
- Acque Spa - Via Bellatalla 1 - 56121 OSPEDALETTO (PI) - info.acque.net
- COSEA CONSORZIO - Via Berzantina, 30/10 - Castel di Casio (BO) - cosea.ambiente.it
- A.R.P.A.T. - Via Porpora, 22 - 50144 FIRENZE - arp.at.protocollo.toscana.it
- U.S.L.n.3 PISTOIA Zona Valdinievole - Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica - villa Belvedere Ankuri Pucci via Primo Maggio 154 51010 Massa e Cozzile (PT) - protocollo.usl3.toscana.it
- Autorità di Bacino del Fiume Arno - Via dei Servi, 15 - 50122 FIRENZE - adbarno.toscana.it
- Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio - Via Vittorio Veneto, 1 - 55100 Lucca (LU) - bacinoserchio.toscana.it
- Soprintendenza dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato - P.za Pitti, 1 - 50125 FIRENZE - mbac-sbapsae-fi.beniculturali.it
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana - Lungarno A.M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 Firenze- mbac-srtos.beniculturali.it
- Soprintendenza archeologica Toscana via della Pergola, n. 65 - 50121 FIRENZE – mbac-sabap-fi.beniculturali.it
- Comune di Piteglio - Via Casanuova, 16 - 51020 (PT) - comune.piteglio.toscana.it
- Comune di Marliana - Via della Chiesa, 5 - 51010 (PT) - comune.marliana.spad.it
- Comune di Massa e Cozzile - Via Primo Maggio, 154 - 51010 (PT) - comune.massaecozzile.toscana.it
- Comune di Buggiano - P.za Aldo Moro, 3 - 51011 (PT) - certificata.comune.buggiano.pt.it
- Comune di Uzzano - P.za Unità d'Italia, 1 - 51017 (PT) - comuneuzzano.it
- Comune di Chiesina Uzzanese - Via Garibaldi, 8 - 51013 (PT) - comune.chiesinauzzanese.toscana.pt.it
- Comune di Montecarlo - Via Roma, 56 - 55015 (LU) - comune.montecarlo.toscana.it
- Comune di Bagni di Lucca - Via Umberto I, 103 - 55022 (LU) - comunebagnidilucca.toscana.it
- Comune di Villa Basilica - Via del Castello, 4 - 55019 (LU) - comunevillabasilica.it
- Comune di Capannori - P.za Aldo Moro, 4 - 55012 (LU) - pg.comune.capannori.lu.it.legalmail.it

FASE III

Il Responsabile del procedimento raccoglie dati e pareri presso i Soggetti Competenti in materia ambientale e i cittadini, e li trasmette all'estensore del Piano Operativo e della V.A.S. al fine di redigere il P.O. e il Rapporto Ambientale.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Pescia, in seguito all'invio dei due documenti di cui alla FASE I, ha ricevuto, nel termine previsto di 30 gg., i seguenti contributi:

1. - *prot. 00039210 del 27-12-2016 - ACQUE SPA servizi idrici depurazione e fognatura;*
2. - *prot. 00039355 del 27-12-2016 - Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio;*
3. - *prot. 00000584 del 09/01/2017 - Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato;*
4. - *prot. 00000978 del 11-01-2017 - Autorità di bacino del Fiume Arno;*
5. - *prot. 00000986 del 11-01-2017 - A.R.P.A.T. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;*
6. - *prot. 00001173 del 12-01-2017 - Provincia di Pistoia del PAFR Protezione Civile e Sicurezza;*
7. - *prot. 00003627 del 02-02-2017 - REGIONE TOSCANA GIUNTA - Settore Agro-ambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole;*
8. - *prot. 00003627 del 02-02-2017 - REGIONE TOSCANA GIUNTA - Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;*
9. 7) - *prot. 00003627 del 02-02-2017 - REGIONE TOSCANA GIUNTA - Settore Settore Infrastrutture per la Logistica;*
10. - *prot. 00004666 del 09-02-2017 - REGIONE TOSCANA GIUNTA - Settore Pianificazione e Controlli in materia di Cave;*

FASE IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale V.A.S., redatto ai sensi dell'art.24 della L.R. n. 10/2010. Di seguito il Responsabile del Procedimento si attiva per la pubblicazione sul B.U.R.T. della delibera di adozione del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale V.A.S. al fine della presentazione delle eventuali osservazioni.

FASE V

L'estensore del Piano Operativo, in accordo con il Responsabile del Procedimento, esamina le osservazioni pervenute, sia al P.O. che al Rapporto Ambientale V.A.S., e ne predispone le controdeduzioni ai fini della espressione da parte dell'Autorità Competente del Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. n°10/2010. L'estensore del P.O. e del Rapporto Ambientale V.A.S., in accordo con il Responsabile del Procedimento, effettua le eventuali modifiche al Piano Operativo e al Rapporto Ambientale V.A.S., che tengano anche di conto delle valutazioni finali effettuate dell'Autorità Competente V.A.S.

FASE VI

Il Responsabile del Procedimento invia tutta la documentazione modificata e le controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute, deliberate dal Consiglio Comunale, alla Regione Toscana e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente, al fine dell'indizione della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art.31 della L.R. n°65/2014, che si deve svolgere per garantire la conformazione del nuovo strumento della pianificazione urbanistica comunale al P.I.T./P.P.R.

FASE VII

A seguito dell'esito della Conferenza Paesaggistica, l'estensore del Piano Operativo e del Rapporto Ambientale V.A.S., se necessario modifica ulteriormente gli elaborati costituenti di Piano Operativo. L'Autorità Procedente, può quindi procedere definitivamente all'approvazione del Piano Operativo, conforme al P.I.T./P.P.R., sia per la parte urbanistica che per quella paesaggistica, e del Rapporto Ambientale V.A.S.

Al momento della redazione del presente documento il procedimento per la formazione del Piano Operativo del Comune di Pescia si trova alla FASE IV.

Si fa presente che nella redazione del presente Rapporto Ambientale sono stati fatti propri tutti i contributi pervenuti in riferimento alla fase di consultazione, sia del primo Documento di Avvio e Rapporto Ambientale V.A.S. di cui alla D.C.C. n°106 del 24/11/2016, in particolare per quanto riguarda la parte in merito allo stato dell'ambiente e alle misure di mitigazione e/o compensazione da dover attuare in caso di impatto negativo.

OBBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DI PESCIA

Il presente Piano Operativo si compone di due parti:

- la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;
- la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

La disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti individua e definisce:

- le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale, art.18 e 26.3 delle N.T.A.;
- la disciplina del territorio rurale, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale e la specifica disciplina per il recupero del patrimonio edilizio esistente, art.18 e 24.4 delle N.T.A.;
- gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, art.17 delle N.T.A.;
- la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, qualora prevista come parte integrante del Piano Operativo, art.15 delle N.T.A.;
- le zone connotate da condizioni di degrado, art. 26.11 delle N.T.A..

La disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi individua e definisce invece:

- gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi convenzionati, art. 11.1 e 11.2 delle N.T.A.;
- gli interventi di recupero e rigenerazione urbana, art. 11.3 e 11.4 delle N.T.A.;
- i progetti unitari convenzionati, art.12 delle N.T.A.;
- gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, art.17.9 delle N.T.A.;
- le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale, art.9.5 delle N.T.A.;
- l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese aree standard di cui al D.M. n°1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, art. 16 e art. 26.12, 26.13 e 26.18 delle N.T.A.;
- l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi, art.6.7 delle N.T.A.;
- le modalità di applicazione della perequazione e compensazione urbanistica, art.10 delle N.T.A.

Gli obiettivi del Piano Operativo perseguono la conservazione e la valorizzazione del patrimonio territoriale del Comune di Pescia così come definito all'art. 3 della L.R. 65/2014 e all'art. 5 NTA : a tale scopo vengono definiti raggruppandoli in due capitoli principali, corrispondenti ciascuno ai temi delle quattro Invarianti Strutturali del P.I.T./P.P.R., il primo relativo alla I e alla II Invariante Strutturale che si riferisce alle risorse fisico-ambientali del territorio, il secondo relativo alla III e IV Invariante Strutturale che si riferisce alle risorse antropiche sia di tipo urbano, socio-culturale e produttivo, che agricolo. Ciò consente di finalizzare gli stessi al superamento dei livelli di criticità e alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio. Al tempo stesso ciò consente anche di inquadrare gli obiettivi nell'ambito dell'adeguamento del nuovo P.O. al P.I.T./P.P.R.

Il nuovo strumento della pianificazione urbanistica comunale individua in prima istanza degli obiettivi di carattere generale, che perseguono la conservazione e la valorizzazione del patrimonio territoriale comunale

validi per tutto il territorio comunale, indistintamente dal territorio urbanizzato/territorio rurale; tali obiettivi, da perseguire e da raggiungere, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, possono essere riassunti nei seguenti punti:

- **Obiettivo 1** - riduzione del consumo di suolo per finalità insediative, con una netta definizione dei limiti urbani rispetto al territorio rurale, con riqualificazione e riorganizzazione urbana dei tessuti insediativi recenti, i quali nella maggior parte dei casi sono attualmente privi di spazi pubblici e/o di identità urbana;
- **Obiettivo 2** - riqualificazione e riorganizzazione urbana attraverso interventi di rigenerazione urbana di aree occupate da manufatti ex-produttivi, ormai in stato di abbandono e di degrado urbanistico e ambientale, attraverso il recupero in loco ovvero con trasferimento della S.E. in aree di atterraggio localizzate all'interno del territorio urbanizzato;
- **Obiettivo 3** - recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di valore storico, architettonico e tipologico attraverso l'attribuzione e attribuzione della relativa classe di valore, con conseguente attribuzione di categorie d'intervento ammissibili ed efficaci ai fini della tutela e valorizzazione;
- **Obiettivo 4** - tutela e valorizzazione del sistema urbano policentrico delle "Dieci Castella" della Svizzera Pesciatina attraverso l'introduzione di deroghe alle norme igienico-edilizie per facilitare da una parte l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e dall'altra la previsione di un nuovo utilizzo del patrimonio edilizio di tali centri, oltre che per finalità residenziali anche per finalità turistico-ricettive con soluzioni del tipo "albergo diffuso", la messa a sistema di tutti i dieci centri collinari/montani al fine di migliorare l'offerta turistica complessiva;
- **Obiettivo 5** - valorizzazione del centro storico di Pescia e del suo patrimonio culturale e architettonico con iniziative anche di tipo urbanistico per reperire parcheggi pubblici nelle vicinanze del centro storico al fine di favorire la funzione residenziale, commerciale e di servizio;
- **Obiettivo 6** - miglioramento del sistema infrastrutturale con la prefigurazione di nuovi corridoi infrastrutturali Nord/Sud in sinistra del Fiume Pescia di Pescia per alleggerire il traffico su Pescia centro e di una nuova arteria da Collodi verso le strutture produttive delle cartiere localizzate nel territorio comunale di Villa Basilica al fine di evitare il passaggio dei mezzi pesanti nel centro di Collodi con possibilità di un collegamento diretto a Sud prima del nuovo Mercato dei Fiori verso le arterie dirette alla A11;
- **Obiettivo 7** - tutela e valorizzazione delle attività florovivaistiche presenti ed operanti sul territorio comunale attraverso una più netta individuazione delle aree a vocazione vivaistica, da mantenere in territorio rurale, superando la promiscuità oggi esistente fra attività vivaistiche e tessuti edilizi. Valorizzazione del ruolo commerciale e sovracomunale del MEF;
- **Obiettivo 8** - tutela e valorizzazione del territorio rurale per le attività agricole aziendali e per le attività agricole minori di tipo amatoriale con la facilitazione alla realizzazione di piccoli annessi per l'attività agricola amatoriale e per la tenuta di animali ad uso domestico e il recupero del patrimonio edilizio esistente non più utilizzato per finalità agricole;
- **Obiettivo 9** - valorizzazione del polo produttivo di Macchie di San Piero con un miglioramento della accessibilità, della dotazione di parcheggi pubblici e di nuove aree per attività produttive nuove o di trasferimento dal centro urbano;
- **Obiettivo 10** - conferma dell'attività cartaria attraverso il consolidamento della presenza di alcune attività lungo i corsi d'acqua Pescia di Collodi e Pescia di Pescia;
- **Obiettivo 11** - sviluppo della filiera turistica legata all'escursionismo in montagna e alle attività ludiche e didattiche legate a Collodi e alla figura di Pinocchio;
- **Obiettivo 12** - valorizzazione dei servizi scolastici attraverso un miglioramento della accessibilità agli stessi, una maggiore dotazione di parcheggi e ad un ampliamento degli spazi a disposizione;
- **Obiettivo 13** - valorizzazione delle strutture socio-sanitarie della città di Pescia con il miglioramento della accessibilità alle strutture ospedaliere;
- **Obiettivo 14** - valorizzazione delle emergenze culturali, paesaggistiche, ambientali attraverso la prefigurazione di un sistema di mobilità dolce che attraversa tutto il territorio recuperando anche tracciati storici;

- **Obiettivo 15** - tutela e valorizzazione delle aree a ridosso dei principali corsi d'acqua prevedendo, laddove possibile anche la realizzazione di un parco fluviale, con particolare riferimento al Torrente Pescia di Collodi e al Fiume Pescia di Pescia, e favorendo una serie di interventi di rigenerazione urbana anche attraverso il trasferimento di quei volumi che allo stato attuale versano in stato di abbandono prevedendone l'atterraggio in altre zone più idonee;
- **Obiettivo 16** – mantenimento e/o ripristino dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti anche attraverso un'efficace gestione delle aree boscate e dei fenomeni di deflusso superficiale;
- **Obiettivo 17** – iniziative per favorire il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali che caratterizzano in particolare la parte montana del territorio comunale al fine di conservare l'alto valore naturalistico dell'intera zona, con particolare riferimento alla Z.S.C. "Alta Valle del torrente Pescia di Pescia";
- **Obiettivo 18** – mantenimento dei coltivi di impronta tradizionale, in particolare oliveti e vigneti, compreso le opere ad essi connessi, con particolare priorità per quelli prossimi ai centri abitati di collina e di montagna con i quali costituiscono un unicum che caratterizza il paesaggio collinare e montano;
- **Obiettivo 19** – tutela, integrazione e/o ripristino delle reti ecologiche presenti nel territorio comunale, laddove queste sono compromesse, costituite dai corsi d'acqua, dalle aree boscate, dalle bordure verdi ai lati dei campi coltivati e dalle aree verdi interne ai centri urbani;
- **Obiettivo 20** – promozione d'interventi di riduzione del rischio idraulico limitando l'impermeabilizzazione del suolo e prevedendo delle aree, anche con funzione di cassa d'espansione, poste a valle del centro abitato di Pescia per il contenimento delle acque piovane e del reticolo idrografico minore.

Gli obiettivi di carattere generale, di cui ai punti precedenti, sono poi declinati in azioni che possono essere raggruppate in due macrogruppi, corrispondenti ciascuno ai temi delle quattro Invarianti Strutturali del P.I.T./P.P.R.: i) il primo relativo alla I e alla II Invariante Strutturale, che si riferisce alle risorse fisico-ambientali del territorio; ii) il secondo relativo alla III e IV Invariante Strutturale, che si riferisce alle risorse antropiche sia di tipo urbano, socio-culturale e produttivo, che agricolo. Ciò consente di finalizzare gli stessi al superamento dei livelli di criticità e alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e al tempo stesso anche di inquadrare gli obiettivi nell'ambito dell'adeguamento del nuovo P.O. al P.I.T./P.P.R.

Obiettivi relativi alle risorse fisico-ambientali del territorio:

- Il nuovo P.O., sulla base delle analisi del geologo e dell'Ing. Idraulico a supporto della pianificazione urbanistica, evita di occupare suoli a fini insediativi che presentano gradi di pericolosità idraulica elevata. Considerato che buona parte degli interventi sono finalizzati al recupero e alla riqualificazione urbana anche con trasferimenti di volumi, l'uso della "perequazione urbanistica a distanza" favorisce anche il trasferimento di volumi posti in aree a pericolosità idraulica elevata verso aree con minor grado di pericolosità.
- Per quanto concerne gli aspetti geologici e geomorfologici il P.O., sulla base delle indagini del geologo a supporto della pianificazione urbanistica, favorisce la messa in sicurezza dei territori collinari attraverso l'incentivazione allo sviluppo dell'agricoltura collinare di qualità, anche favorendo forme di agricoltura part-time, al recupero dei borghi anche per nuove funzioni, quali il turismo, per favorire la presenza dell'uomo in collina, unico deterrente al degrado del territorio collinare.
- Per quanto concerne gli aspetti idrogeologici, pur essendo il territorio di Pescia molto ricco di acqua nel sottosuolo, il P.O. incentiva e favorisce il mantenimento di un elevato grado di permeabilità del suolo sia nell'ambito privato che nell'ambito pubblico con l'utilizzo di materiali drenanti per le pavimentazioni esterne, imponendo e incentivando la manutenzione del reticolo idraulico minore, favorendo forme di risparmio idrico per usi non potabili.
- Il P.O. impone e incentiva nel territorio rurale la manutenzione dei corridoi ecologici naturali (corsi d'acqua, fasce di verde, boschi, ecc) e nel territorio urbano la previsione di fasce di verde di connessione con il verde naturale esterno;

- Il P.O. incentiva la salvaguardia e la manutenzione dei corsi d'acqua maggiori e minori: il torrente Pescia di Pescia e Pescia di Collodi attraversano in senso nord-sud tutto il territorio e il centro urbano e costituiscono un forte elemento di connessione ecologica e ambientale fra la montagna, la collina e la pianura.
- Il P.O. attraverso le NTA impone e incentiva la riduzione delle emissioni industriali inquinanti in atmosfera, per il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'aria come condizione per il mantenimento degli ecosistemi naturali.
- Per quanto concerne il mantenimento di bassi livelli di inquinamento acustico il P.O. evidenzia gli elementi di criticità da traffico, che oltre a nuocere ai residenti, producono effetti negativi anche sotto il profilo ecologico attraverso l'introduzione e l'imposizione di misure di mitigazione dell'inquinamento e con la modifica del P.C.C.A. vigente.

Obbiettivi relativi alle risorse antropiche (insediamenti urbani e produttivi, attività agricole, turismo, cultura, servizi, ...) del territorio:

- La struttura urbana di pianura del Comune di Pescia è oramai definita, il Capoluogo, Collodi Macchie di San Piero, Veneri e Alberghi: il capoluogo Pescia ha una sua forma urbana ben definita intorno al centro storico e al fiume che l'attraversa; il centro storico ricco di edifici di valore storico e architettonico presenta anche elementi di abbandono e degrado in alcune parti che il P.O. analizza al fine di individuare le più idonee strategie di recupero, almeno sul piano programmatico e normativo; le parti più recenti verso sud hanno bisogno di interventi di riorganizzazione e riqualificazione urbana e infrastrutturale con la creazione di nuove centralità urbane; Alberghi e Veneri si configurano di fatto come parti periferiche del capoluogo e di Collodi. Esse rappresentano modelli di urbanizzazione della campagna tipici del periodo postbellico: per tali realtà il P.O. propone soluzioni di riqualificazione e riorganizzazione urbana in rapporto con il capoluogo e con Collodi. Macchie di San Piero costituisce la parte periferica a forte connotazione produttiva del capoluogo: essa necessita di una riorganizzazione e razionalizzazione interna per rendere la piccola zona produttiva più efficiente e munita delle infrastrutture oggi carenti; l'eliminazione del Businnes Park con la recente variante al P.S. non esime dal migliorare urbanisticamente la zona produttiva esistente anche attraverso forme di riorganizzazione tramite trasferimento in questa parte di attività improprie poste attualmente in ambiti urbani; Collodi, centro più importante dopo il capoluogo, vive all'ombra di Pinocchio e del parco di Villa Garzoni, e manca di una sua vera e propria forma urbana: il paese è completamente strutturato lungo la strada principale di accesso e il fiume Pescia di Collodi non costituisce l'elemento centrale del paese, almeno come percezione, anche se lo attraversa, essendo pressoché nascosto dietro gli edifici: il P.O. si pone l'obiettivo, assieme al rilancio del progetto culturale educativo di Pinocchio a cura dei soggetti già in questo impegnati, quali la Fondazione Collodi, anche di prefigurare una riorganizzazione del borgo di Collodi che definisca un migliore assetto urbano con luoghi centrali pedonalizzati possibilmente in prossimità del fiume Pescia e del Parco di Pinocchio (zona ex cartiera Vambert ed ex cartiera Panigada).
- Obiettivo prioritario del P.O. è quello di riqualificare i tessuti edilizi esistenti operando all'interno del territorio urbano favorendo processi di riorganizzazione urbanistica attraverso operazioni di integrazione urbana e di rigenerazione urbana con possibili trasferimenti di volumi da luoghi impropri ad aree più idonee sotto il profilo urbanistico e paesaggistico. In molti tessuti urbani esistenti vi sono alloggi mancanti di spazi pubblici e parcheggi; il problema è quello di favorire il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente intervenendo sia sul miglioramento dei servizi a rete che sugli spazi e servizi pubblici. Il P.O. introduce, assieme agli standard urbanistici anche una quota di standard di "social housing", come previsto dalla L.R. 65/2014 nell'ambito di nuove costruzioni, per rispondere ad una domanda di edilizia abitativa a prezzi calmierati finalizzata anche a favorire forme di integrazione sociale urbanistica.
- Le dieci Castella della Svizzera Pesciatina costituiscono invece la struttura urbana collinare a forte valenza storico-culturale e urbanistica e rappresentano una vera struttura urbana policentrica della collina. Purtroppo questi centri vivono situazioni di isolamento e di semiabbandono in alcuni periodi dell'anno: per tale patrimonio il P.O. favorisce forme di rifunzionalizzazione anche turistica, del tipo albergo diffuso, oltre che residenziale del patrimonio immobiliare, individuando soluzioni per

migliorare l'accessibilità e l'uso dei servizi, oltre che facilitare gli interventi sul patrimonio. Altre iniziative il PO prevede dal punto di vista ricreativo come elementi incentivanti il turismo montano (zip line..parco avventura).

- Il P.O. prevede una riorganizzazione urbanistica finalizzata anche al recupero delle parti storicizzate della città a cominciare dai centri storici, in particolare Pescia. Il P.O. favorisce l'ampliamento della dotazione di parcheggi a servizio dei centri storici; il miglioramento delle urbanizzazioni e dei sottoservizi (reti acquedottistiche, reti di smaltimento dei liquami, reti tecnologiche) in particolare negli insediamenti recenti. Ogni intervento di trasformazione sia esso nuovo o di recupero è subordinato all'adeguamento o realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria attraverso l'utilizzo generalizzato del piano attuativo o di recupero convenzionato di cui all'art. 107 della L.R. 65/2014 o del progetto unitario convenzionato di cui all'art. 121 della stessa legge. Il Rapporto Ambientale V.A.S. subordina la valutazione positiva sulle trasformazioni previste dal P.O. alla introduzione nelle norme tecniche di prescrizioni finalizzate alla effettuazione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie. Laddove, per il miglioramento degli spazi pubblici, è necessario demolire parti non storicizzate che hanno il carattere di superfetazioni urbanistiche recenti, il P.O. incentiva con premialità di SE, demolizioni e trasferimenti in aree di atterraggio (CA e DMA) destinate e regolamentate attraverso il meccanismo della "perequazione urbanistica a distanza".
- Il P.O. incentiva la riqualificazione e rigenerazione urbana. Il nuovo P.O. inquadra con schede-norma puntuali le modalità attuative di tali interventi. A tale scopo il P.O. fa una ipotesi di riorganizzazione urbana al fine di definire in maniera razionale le nuove funzioni da attribuire a parti edificate da sostituire o trasferire: se non vi è una visione urbanistica d'insieme la riqualificazione urbanistica di singoli episodi può produrre buoni effetti dal punto di vista edilizio, ma cattivi effetti dal punto di vista urbanistico: anziché rigenerazione urbana si ottiene solo recupero edilizio ed in qualche caso anche nuove criticità urbane. In tal senso il modello della forma urbana che caratterizza la parte storicizzata della città costituisce la matrice urbanistica per la riorganizzazione urbana anche delle parti più periferiche poste a sud del centro: una città allungata lungo il corso del fiume che rappresenta sotto forma di parco fluviale la centralità urbana e ambientale per eccellenza. Le cartiere venivano edificate lungo i fiumi per la presenza dell'acqua, nel momento in cui tali manufatti vengono dismessi non possono essere recuperati in loco, salvo che per le parti di archeologia industriale. Le parti di scarso valore architettonico devono essere trasferite altrove in aree che il P.O. individua come aree di atterraggio. Liberare spazi lungo il fiume consente di migliorare l'aspetto paesaggistico e la sicurezza idraulica lungo il corso del fiume, oltre al recupero di spazi che possono arricchire il parco fluviale.
- Il mantenimento del carattere policentrico insediativo, prefigurato dal P.I.T. e presente in tutta la Toscana e anche nel territorio comunale di Pescia, presuppone un efficiente sistema di mobilità e di reti di collegamento, sia ferroviarie e carrabili che ciclabili e pedonali. Il P.O. fa una ricognizione del sistema di mobilità, che presenta elementi di criticità, razionalizzando e gerarchizzando i sistemi infrastrutturali in modo da rendere più fluidi gli spostamenti di persone e merci ma soprattutto per migliorare la qualità della vita degli abitanti: ciò con la previsione di interventi strutturali, ma in alcuni casi con semplici previsioni di riorganizzazione viaria. Il previsto raddoppio, già programmato, della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio può ridare slancio alla struttura della stazione ferroviaria come polo di intercambio e centralità urbana per tutte le attività di servizio scolastiche, sociosanitarie, amministrative presenti sul territorio di Pescia e per il rilancio di Collodi come luogo di eccellenza del turismo culturale, didattico e ludico legato alla figura di Pinocchio, oltre a opportunità di servizio alle imprese per il trasporto di merci su rotaia;
- La struttura del "Mercato dei Fiori", opera interessante dal punto di vista architettonico e strutturale, risulta sottoutilizzata in quanto le attività commerciali legate al mercato dei fiori non ricoprono l'intero arco della giornata, per cui, data la sua ubicazione centrale, essa può svolgere altre funzioni di servizio alle attività produttive ovvero luogo per attività culturali per Pescia e per il territorio senza eliminare la funzione principale per cui è nata, ma in sinergia con essa, anche al fine di una ottimizzazione degli spazi. Ciò consentirebbe anche di favorire iniziative tese alla manutenzione della struttura e alla messa in sicurezza della stessa. Nell'ambito della pianificazione urbanistica, il P.O. si propone di facilitare destinazioni d'uso utili e compatibili: esso deve divenire una nuova centralità urbana della parte sud della città.

- Collodi e Pinocchio costituiscono una risorsa non solo per Pescia e la Valdinievole, ma per la Toscana e l'Italia, sia sotto il profilo culturale e didattico sia sotto il profilo turistico. Vi sono iniziative in programma già da tempo da parte della Fondazione Collodi per rilanciare Collodi e soprattutto per istituire nuovi spazi a parco a carattere didattico e culturale oltre che ludico. Il rilancio del centro di Collodi passa anche attraverso la valorizzazione della “Via della Fiaba”, che unisce l’abitato di Pescia con quello di Collodi e con il giardino di Villa Garzoni: il PO intende valorizzare tale percorso, oggi semiabbandonato, per favorire un collegamento ideale e materiale fra il centro storico di Pescia, le sue strutture scolastiche poste all’inizio del percorso e Collodi con tutto ciò che esso rappresenta sul piano culturale e didattico.
- Il P.O. , per quanto riguarda Collodi, pone particolare particolare attenzione alle problematiche legate alla accessibilità, alla mobilità e alla sosta: il turismo didattico-culturale e ricreativo incentrato su Collodi e sulla figura di Pinocchio, potrebbe favorire anche opportunità di sviluppo economico in settori collaterali, quali ad esempio i servizi, il turismo rurale e montano, e costituire anche una diversificazione economica rispetto alle tradizionali attività produttive del territorio, che attraversano momenti di difficoltà. Il rilancio culturale di Collodi e di Pinocchio passa anche attraverso, come sopra accennato, una riorganizzazione urbanistica del borgo di Collodi che tenga conto del borgo storico, della Villa e del Parco storico di Villa Garzoni, del Parco di Pinocchio, e delle potenzialità che tali strutture già oggi esprimono in termini di attrattività turistica: in tal senso il PO prefigura alcuni temi di riorganizzazione urbana..
- La previsione di un nuovo polo sanitario ospedaliero è presente come obiettivo nel Piano Strutturale vigente, tuttavia visti gli indirizzi dell’attuale piano sanitario regionale che escludono ciò, il P.O. cerca di creare le condizioni al contorno dell’ attuale struttura sanitaria per ampliare gli spazi di servizio, in modo da garantire l’efficienza funzionale dell’attuale ospedale, favorendo la ristrutturazione e riqualificazione di ex opifici posti in prossimità, nel rispetto delle parti che rivestono valore storico-architettonico e migliorando le condizioni di parcheggi e di accessibilità anche pedonale;
- Il sistema produttivo pesciatino, non direttamente legato alle attività florovivaistiche diffuse nei territori agricoli della piana attraverso le serre, stagionali e fisse, è ubicato nella piccola zona di Macchie di San Piero e diffuso, soprattutto per quanto concerne le attività artigianali, nel tessuto urbano; le cartiere residue invece sono poste lungo il corso del Pescia, per ovvie ragioni legate alla presenza della risorsa idrica. Alcune cartiere sono oramai dismesse e per queste si pone un problema di recupero anche con trasferimento in altre zone. Il P.O. garantisce la permanenza delle attività artigianali minori nei tessuti urbani, purché non in contrasto con la funzione residenziale prevalente, mentre, per le attività di maggiore impatto, il P.O. favorisce il trasferimento nella zona produttiva di Macchie di San Piero, dove si prevedono interventi di ristrutturazione urbanistica con la dotazione degli standard e delle infrastrutture necessarie;
- Il fiume Pescia di Pescia attraversa in senso nord-sud tutto il territorio e il centro urbano e costituisce un forte elemento di connessione ecologica e ambientale fra la montagna, la collina e la pianura. L’acqua ha rappresentato nel corso degli anni una risorsa non solo ambientale ma anche economica, lungo il corso d’acqua e gli affluenti sono nate cartiere, filande, mulini, oggi testimonianza culturale della capacità produttiva di questo territorio, alcune ancora in attività e altre dismesse. Il PO persegue con gli interventi di trasformazione la valorizzazione del fiume e del parco fluviale esistente.
- L’attività florovivaistica costituisce per il territorio di Pescia la maggiore attività produttiva. A tal fine il P.O. ha cercato di superare la commistione esistente fra aree agricole florovivaistiche inserite nei tessuti urbani da quelle esterne, che alla luce del PS vigente ancora rientrano all’interno del territorio urbanizzato. Per quelle interne ai tessuti urbani il PO ha cercato di operare trasformazioni in senso urbano , mentre per quelle esterne si è cercato di interrompere l’invasione di previsioni urbanistiche in promiscuità con le attività florovivaistiche, facendo sì che queste ultime possano svolgersi liberamente nel territorio rurale secondo criteri completamente diversi da quello urbanizzato: nel prossimo PS tali aree andranno a far parte presumibilmente del territorio rurale: in tal senso il PO ha anticipato una distinzione fra territorio rurale e territorio urbanizzato da effettuare ai sensi dell’art. 4 della L.R. 65/2014.
- Il territorio del Comune di Pescia ha un ricco patrimonio collinare e montano dove sono presenti attività agricole di qualità, Fagiolo di Sorana su tutti, ma che tuttavia richiedono modalità di

coltivazione di tipo artigianale e puntuale, essendo territori impervi. Il P.O. cerca di incentivare il mantenimento di presidi umani in collina ed in montagna, unica garanzia per la conservazione degli assetti idrogeologici e paesaggistici e architettonici, favorendo il riuso di borghi e cascinali, il recupero di metati, la costruzione di piccoli annessi per la conduzione di forme di agricoltura anche part-time ma utile per il mantenimento della presenza umana nei territori, la sistemazione di tracciati viari abbandonati, superando rigidità normative attraverso la finalizzazione degli interventi al recupero e al mantenimento del territorio e del paesaggio. In tal senso il P.O. favorisce anche processi di valorizzazione agrituristica e turistica della collina e della montagna, peraltro già in corso. Tuttavia tali processi affinché producano effetti anche di reddito per gli abitanti dei territori, è necessario che siano ricondotti a sistema, anche attraverso la valorizzazione di parti dei borghi (“le Dieci Castella” della Svizzera pesciatina) come “alberghi diffusi”. Il P.O. cerca di favorire normativamente e con l'individuazione dei servizi necessari tali processi, che naturalmente hanno bisogno di forme di marketing territoriale da parte della pubblica amministrazione e degli enti preposti allo sviluppo delle attività turistiche. Tali iniziative possono trovare forti sinergie con il turismo culturale e naturalistico del Parco di Collodi.

- La ricca articolazione altimetrica del territorio pesciatino, dalla pianura alla montagna, la presenza di borghi, corsi d'acqua, boschi, e una ricca viabilità storica consente di arricchire il tema del turismo con il miglioramento e soprattutto la messa a sistema di tutta la sentieristica che può trovare anche nelle attività di trekking un'altra variabile che può favorire la presenza di attività di servizio e di ristoro lungo i percorsi. Il P.O. prefigura con la carta delle mobilità sostenibile (PG03) il sistema dei percorsi esistenti e di progetto che possono essere sviluppati come strategia di valorizzazione turistica del territorio in sinergia con la valorizzazione dei singoli borghi e risorse ambientali e culturali.

Il nuovo Piano Operativo comunale è articolato in carte di Quadro conoscitivo, relativo al territorio urbano e al territorio rurale, in carte di Strategie di progetto arricchite di schede norma sia per il territorio urbano che per il territorio rurale, in Elaborati documentali e le N.T.A. recepiscono le prescrizioni sia di carattere paesaggistico, che di carattere idraulico, geologico, sismico, oltre che urbanistico. L'articolazione degli elaborati che compongono il nuovo P.O. può essere così riassunta:

REL - Relazione Illustrativa

QUADRO CONOSCITIVO (Q.C.):

Tavole:

Q.C.01 - Inquadramento territoriale P.I.T./P.P.R.

- Q.C.01a – Inquadramento rispetto all’invariante I e II – scala 1:50.000
- Q.C.01b – Inquadramento rispetto all’invariante III e IV – scala 1:50.000

Q.C.02 - Estratti del Piano Strutturale vigente – scala 1:10.000

- Q.C.02a - Estratto del P.S. vigente - le Unità Territoriali Organiche Elementari – Territorio comunale Nord
- Q.C.02b - Estratto del P.S. vigente - le Unità Territoriali Organiche Elementari – Territorio comunale Sud

Q.C. 03 – Vincoli paesaggistici a carattere paesaggistico e ambientale – scala 1:10.000

- Q.C.03a – Vincoli di natura paesaggistica e ambientale – Territorio comunale Nord
- Q.C.03b – Vincoli di natura paesaggistica e ambientale – Territorio comunale Sud

Q.C. 04 – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – scala 1:10.000

- Q.C.04a – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – Territorio comunale Nord
- Q.C.04b – Vincoli di natura infrastrutturale, tecnologica e impiantistica – Territorio comunale Sud

Q.C.05 – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – scala 1:10.000

- Q.C.05a – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – Territorio comunale Nord -
- Q.C.05b – Perimetro del territorio urbanizzato ex art.224 della L.R. 65/2014 e morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee – Territorio comunale Sud -

Q.C.06 – Indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica

- Doc.6a – Relazione geologica di fattibilità
- Q.C.6.b1 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud - (scala 1:10.000)
- Q.C.6.b2 – Carta della Magnitudo Idraulica, Territorio comunale Sud - (scala 1:10.000)
- Q.C.6.c – Carta delle aree presidiate da sistemi arginali ex art. 14 della L.R. 41/18 (scala 1:10.000)

PROGETTO (P.G.):

Tavole:

P.G.01 - Strategie per il territorio rurale – scala 1:5.000 -

- PG01a - Montagna Nord;
- PG01b - Montagna Centro;
- PG01c - Montagna Sud;
- PG01d - Collina;
- PG01e - Pianura

P.G.02 - Strategie per il territorio urbanizzato – scala 1:2.000 -

- P.G. 02a – Centri maggiori: Pescia Centro storico - scala 1:2.000
- P.G. 02b – Centri maggiori: Pescia, Alberghi - scala 1:2.000
- P.G. 02c – Centri maggiori: Alberghi, Macchie di San Piero. Pesciamorta - scala 1:2.000
- P.G. 02d – Centri maggiori: Collodi - scala 1:2.000
- P.G. 02e – Centri maggiori: Colodi, Veneri - scala 1:2.000
- P.G. 02f – Centri maggiori: Veneri, Il Paradiso - scala 1:2.000
- P.G. 02g – I Centri della montagna e "Le Dieci Castella" - scala 1:2.000

P.G.03 – Carta della mobilità sostenibile – scala 1:10.000 -

- P.G.03a – Carta della mobilità sostenibile – Territorio comunale Nord -
- P.G.03b – Carta della mobilità sostenibile – Territorio comunale Sud -

Documenti:

D.T.01 - N.T.A.

D.T.02 - Schede Norma

- D.T.02a - Schede Norma per insediamenti minori in territorio rurale
- D.T.02b - Schede Norma per interventi di trasformazione per il territorio urbanizzato

D.T.03 – Classe di valore e categorie di intervento sul patrimonio edilizio storicizzato

D.T.04 - Valutazione Ambientale Strategica

- DT04a1 - Rapporto Ambientale V.A.S.
- DT04a2 - Appendice 1 – Valutazione sintetica delle schede di trasformazione T.U./T.R.
- DT04b - Sintesi Non Tecnica
- DT04c - Studio di Incidenza Ambientale - screening -

LO STATO DELL'AMBIENTE NEL COMUNE DI PESCIA

Le risorse ambientali che sono state oggetto di Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- RISORSA: SUOLO E SOTTOSUOLO:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità geomorfologica;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità sismica;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Pericolosità idraulica;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Siti di escavazione;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Siti interessati da processi di bonifica;
- RISORSA: ACQUA:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque superficiali;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque sotterranee;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria;
- RISORSA: ARIA:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico;
- RISORSA: CLIMA ACUSTICO:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento acustico;
- RISORSA: RIFIUTI:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti;
- RISORSA: ENERGIA:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Fabbisogno energetico;
- RISORSA: SALUTE UMANA:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti A.T.;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.;
- RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA':
 - Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di pianura e florovivaismo;
 - Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di collina e di montagna;
 - Problematiche relative alla risorsa: Siti Natura 2000 e Aree Protette;
- RISORSA: PAESAGGIO:
 - Problematiche relativi alla risorsa: Tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per una più completa ed esaustiva descrizione e valutazione dello Stato dell'Ambiente delle diverse Risorse Ambientali precedentemente individuate si rimanda all'elaborato del Piano Operativo "D.T.04a - Rapporto Ambientale".

Risorsa: SUOLO

In considerazione della complessità della materia legata agli aspetti di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica e di conseguenza anche alle relative fattibilità si rimanda agli studi geologici, idraulici e sismici che sono stati condotti a supporto del Piano Operativo redatti D.R.E.Am. Italia Soc. Coop, Mannori&Burchietti Geologi Associati e dal Dott. Ing Cristiano Cappelli - A4 Ingegneria Studio Tecnico Associato.

Problematiche relative alla risorsa: Siti di escavazione

I dati utili alla valutazione dello stato dell'ambiente relativamente ai siti di escavazione presenti all'interno del territorio comunale di Pescia sono stati estrapolati dal P.R.A.E., Piano Regionale per le Attività Estrattive, ancora vigente per la provincia di Pistoia, dalla Variante Generale di Adeguamento e Aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia, adottata con D.C.P. n° 8 del 23 Marzo 2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n°19 del 9 Maggio

2018, dalla proposta del Piano Regionale Cave e tengono conto del contributo inviato dal Settore Pianificazione e Controlli in materia di Cave della regione Toscana.

All'interno del territorio comunale di Pescia, secondo sia quando individuato dal P.R.A.E. che da quanto riportato anche dal contributo inviato dal "Settore Pianificazione e Controlli in materia di Cave" sono presenti due aree riconosciute come risorse, una localizzata ad Est dell'abitato di Vellano, codice PRAE 813 – A – 8 (ar) e l'altra, localizzata più a Nord al confine con il territorio comunale di Marliana, con codice PRAE 813 – B – 8 (mg). Il piano regionale P.R.A.E.R. ha inoltre confermato l'area di reperimento di materiale ornamentale OR 813 I 8, la quale comprende al suo interno due aree differenti:

- OR 813 III 8, solo come "risorsa";
- OR 813 II e la IV 8 sia come "risorsa" che come "giacimento".

Allo stato attuale, in tutto il territorio comunale pesciatino risulta attiva solamente la Cava che estrae pietra serena dalla formazione dell'Arenaria Macigno, situata in loc. Fontanelle a Vellano.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici reperiti dal Quadro Conoscitivo del P.C.R.



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi
----------	----------------------------

Scheda n.	090470120080
-----------	---------------------

Provincia di:	PISTOIA
---------------	----------------

Comune di:	PESCIA
------------	---------------



Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 II 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>

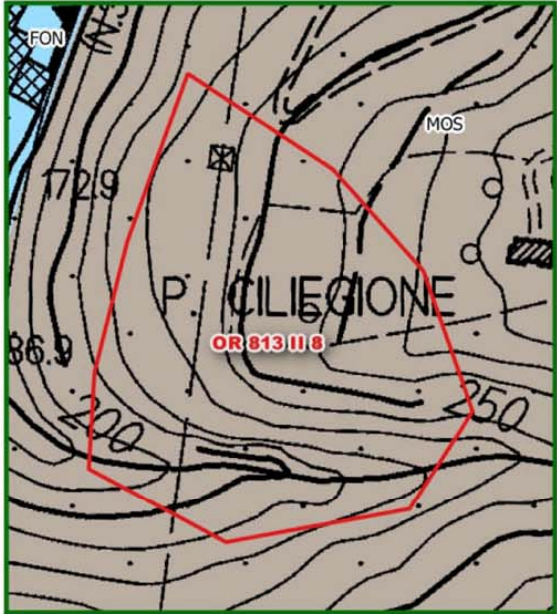
8 - arenarie quarzoso feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti



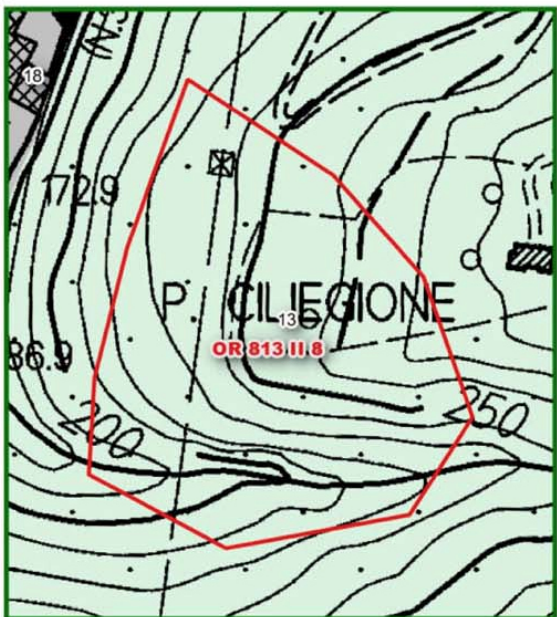
SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Id	Sistema Morfogenetico
	MOS	Montagna silicoclastica

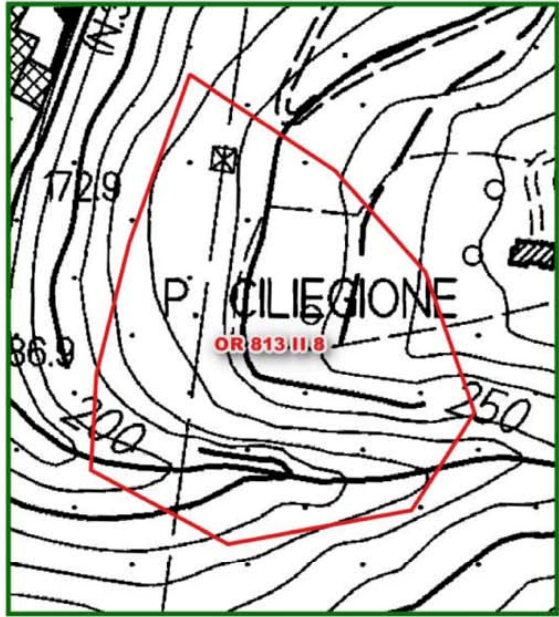
Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

	Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
	13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2a	PIT
----	-----

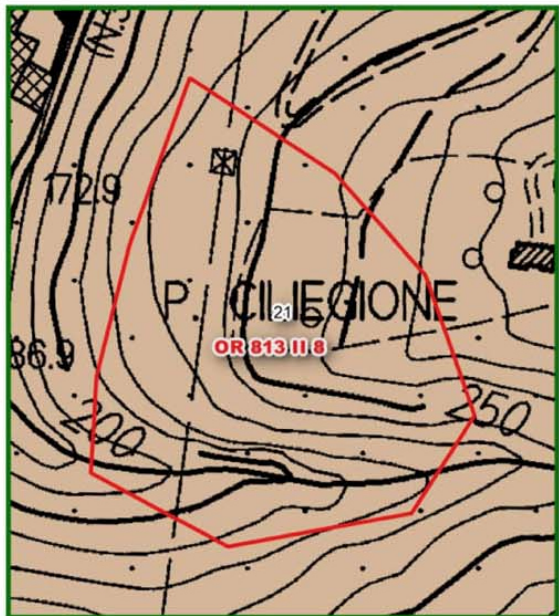
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
- aree edificato continuo - 1830
- aree edificato continuo - 1954
- aree edificato continuo - 2012
- Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



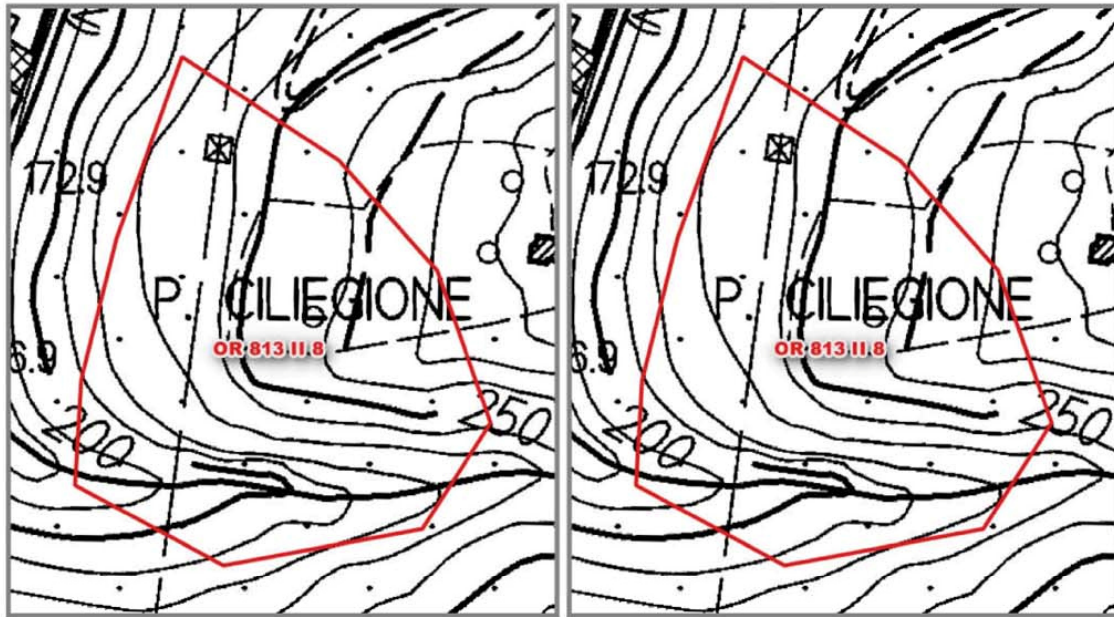
Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

5

Pianificazione di settore

PRAE








Risorse

Giacimenti



Cave e Bacini

Legenda

-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PRAE - Risorsa
-  PRAE - Giacimento
-  PRAE - Cave e Bacini



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1

Dati Identificativi

Scheda n.

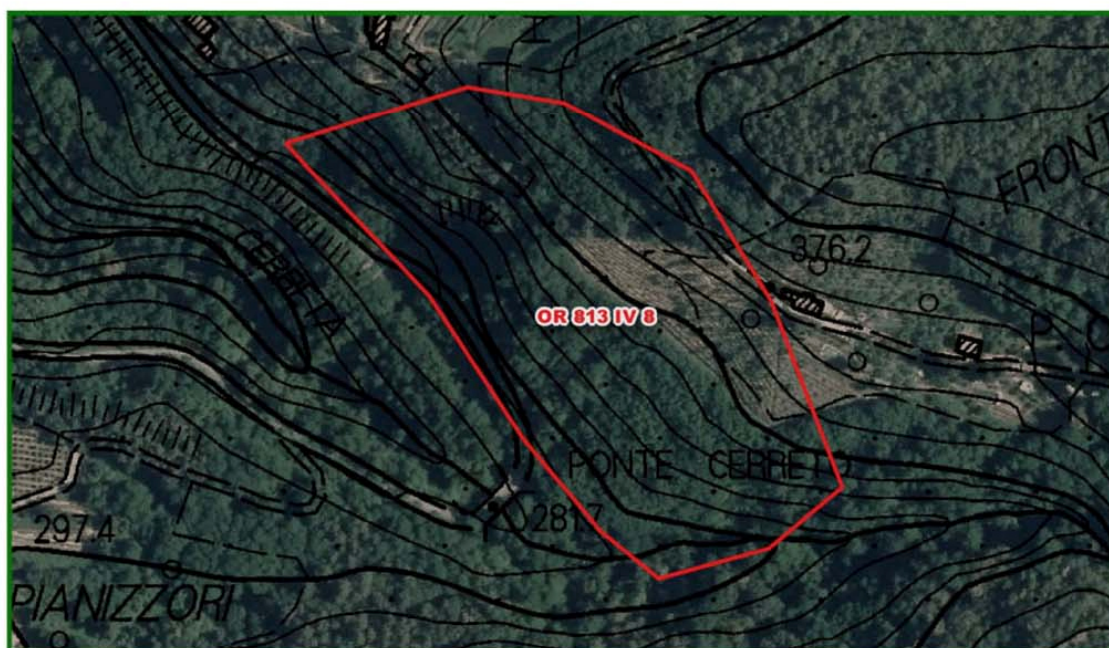
090470120090

Provincia di: PISTOIA

Comune di: PESCIA



Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 IV 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore

Codice di Accorpamento Formazionale

I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>	8 - arenarie quarzoso feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>	



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Id	Sistema Morfogenetico
	MOS	Montagna silicoclastica

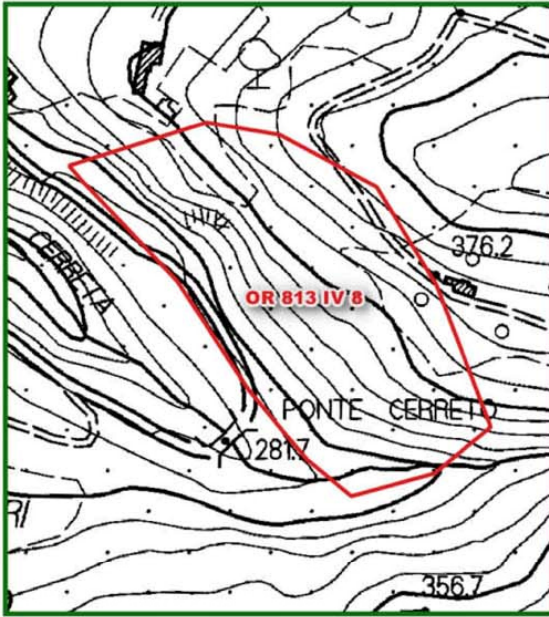
Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

	Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
	1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Agroecosistema frammentato attivo
	13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
	15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2a	PIT
----	-----

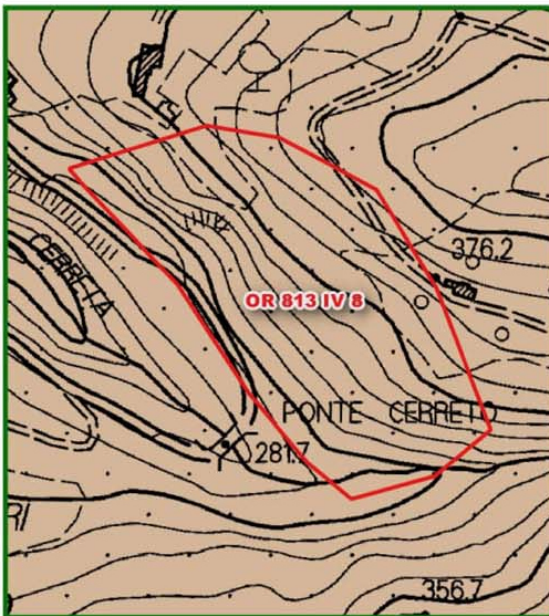
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
- aree edificato continuo - 1830
- aree edificato continuo - 1954
- aree edificato continuo - 2012
- Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

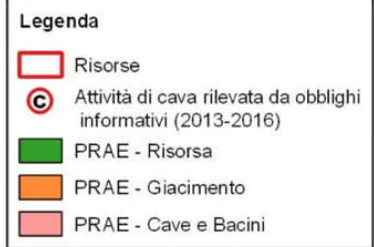
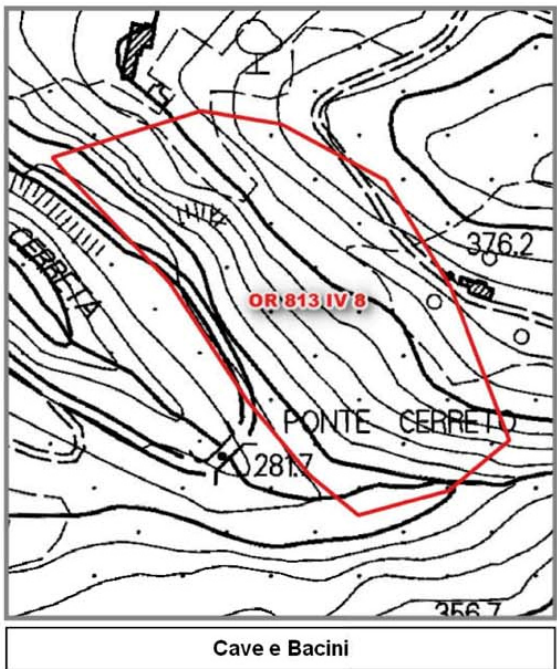
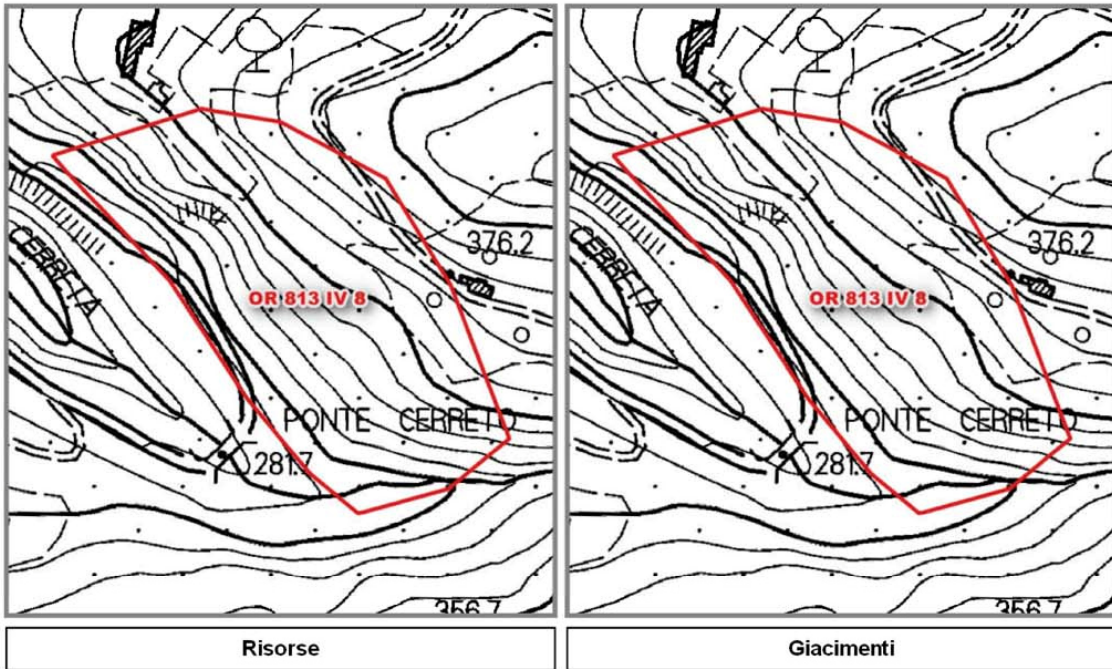


Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

5

Pianificazione di settore

PRAE





SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1

Dati Identificativi

Scheda n.

090470120100

Provincia di: **PISTOIA**

Comune di: **PESCIA**



Strumenti		Codice Identificativo
PRAE	D.C.R. 17 del 03/02/1998	UR_813-A-B-8 (af) (mnl)
PRAER	D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 81318
PAERP		
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT		



Settore

Codice di Accorpamento Formazionale

I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>	8 - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>	



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

	Id	Sistema Morfogenetico
	MOS	Montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio

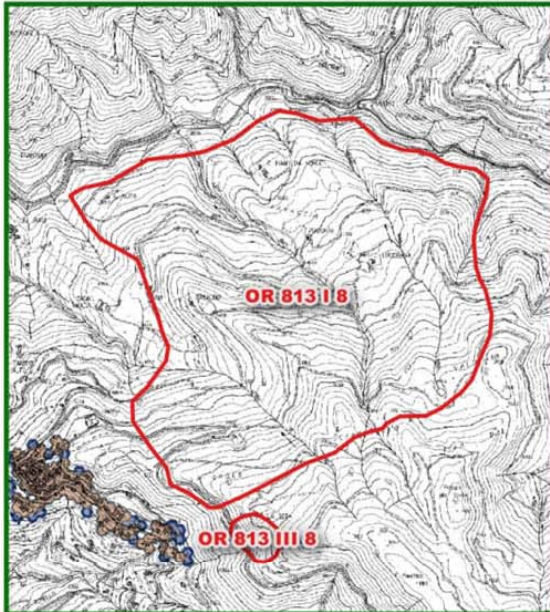
	Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
	1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Agroecosistema frammentato attivo
	13	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
	15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2a

PIT

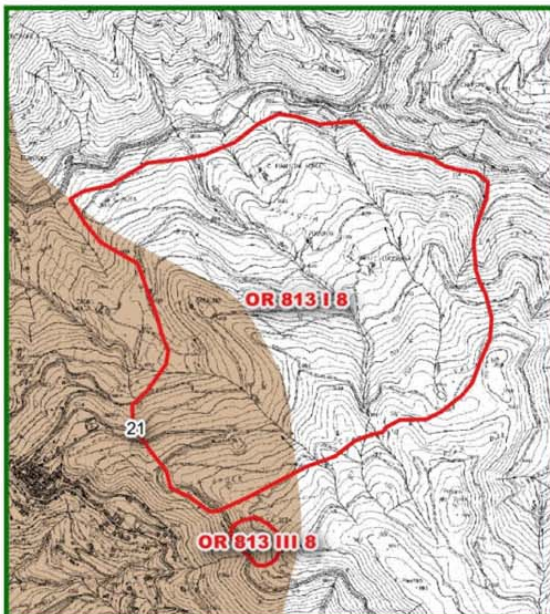
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
- aree edificato continuo - 1830
- aree edificato continuo - 1954
- aree edificato continuo - 2012
- Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



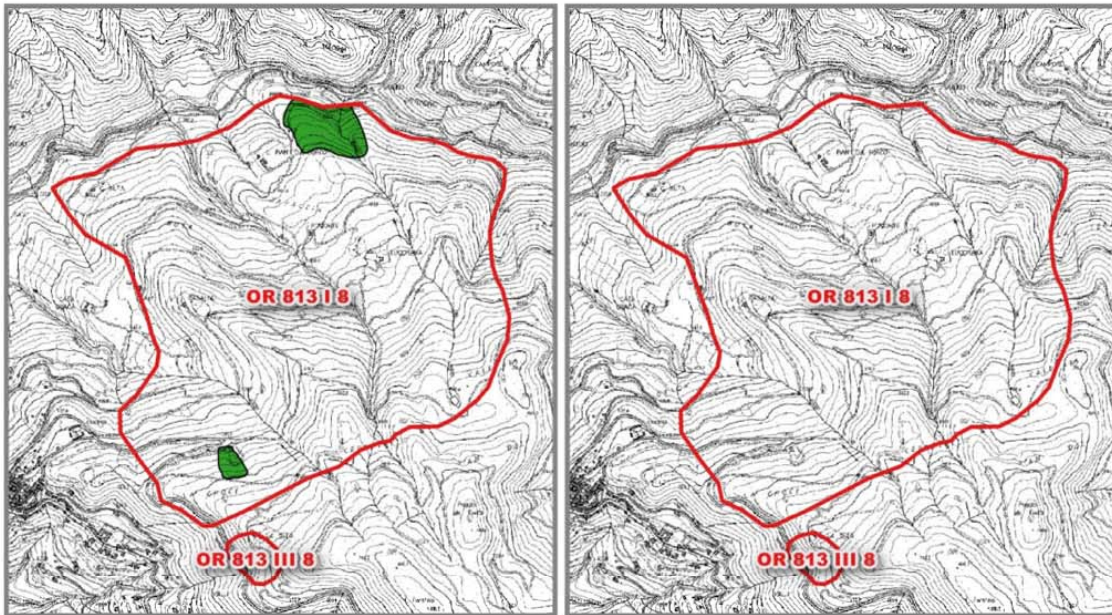
Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

5

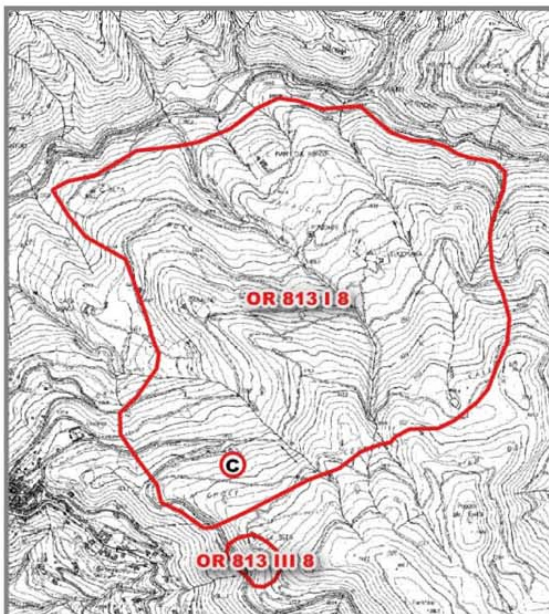
Pianificazione di settore

PRAE








Risorse

Giacimenti



Cave e Bacini

Legenda

-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PRAE - Risorsa
-  PRAE - Giacimento
-  PRAE - Cave e Bacini



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi
----------	----------------------------

Scheda n. **090470120110**

Provincia di: **PISTOIA**

Comune di: **PESCIA**



Strumenti	Codice Identificativo
PRAE	
PRAER D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	OR 813 III 8
PAERP	
Parco Regionale Alpi Apuane L.R. 65/1997 Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	



Settore	Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	<input type="checkbox"/>
II - Materiale per usi ornamentali	<input checked="" type="checkbox"/>

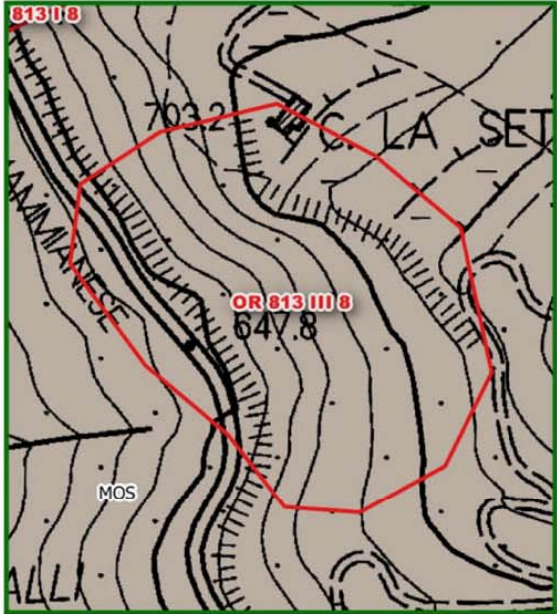
8 - arenarie quarzose feldspatiche, spesso torbiditiche, con o senza marne o argilliti



SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

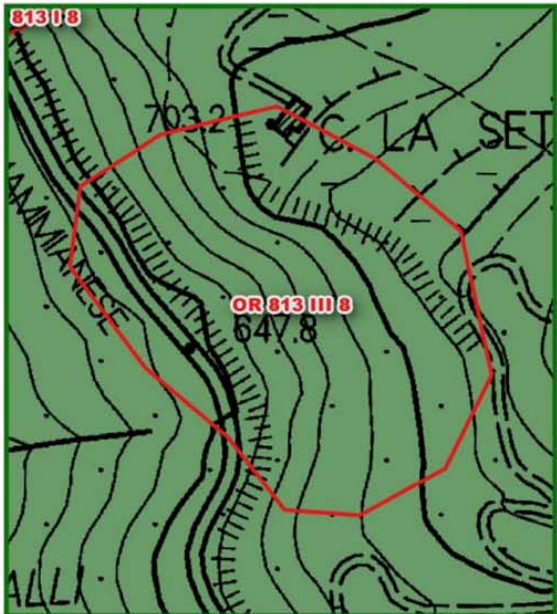
2	PIT
AMBITO	N./scheda
Val di Nievole e Val d'Arno inferiore	05_Val_d_Nievole_Val_Arno_Inferiore

Invariante I - I caratteri idro-geo-morfogeologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Id	Sistema Morfogenetico
MOS	Montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio



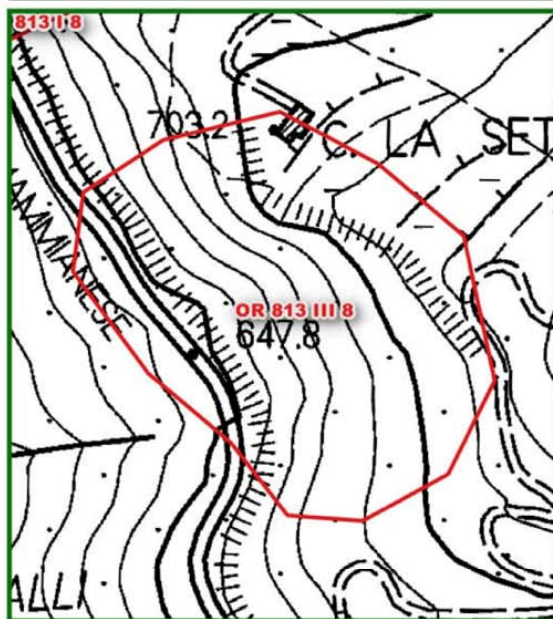
Id	Sistema	Elementi strutturali della rete ecologica
15	Rete degli ecosistemi forestali	Nodo primario forestale

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

2a

PIT

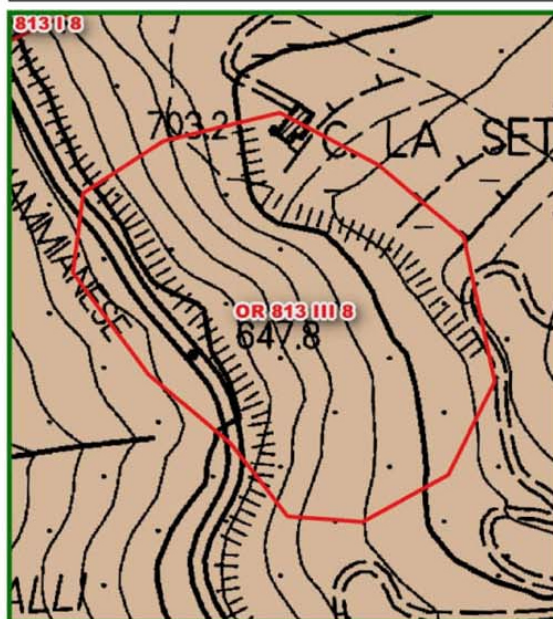
Invariante III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Legenda

- Risorse
- Aree dell'edificato continuo
- aree edificato continuo - 1830
- aree edificato continuo - 1954
- aree edificato continuo - 2012
- Limite amministrativo comunale

Invariante IV - I morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



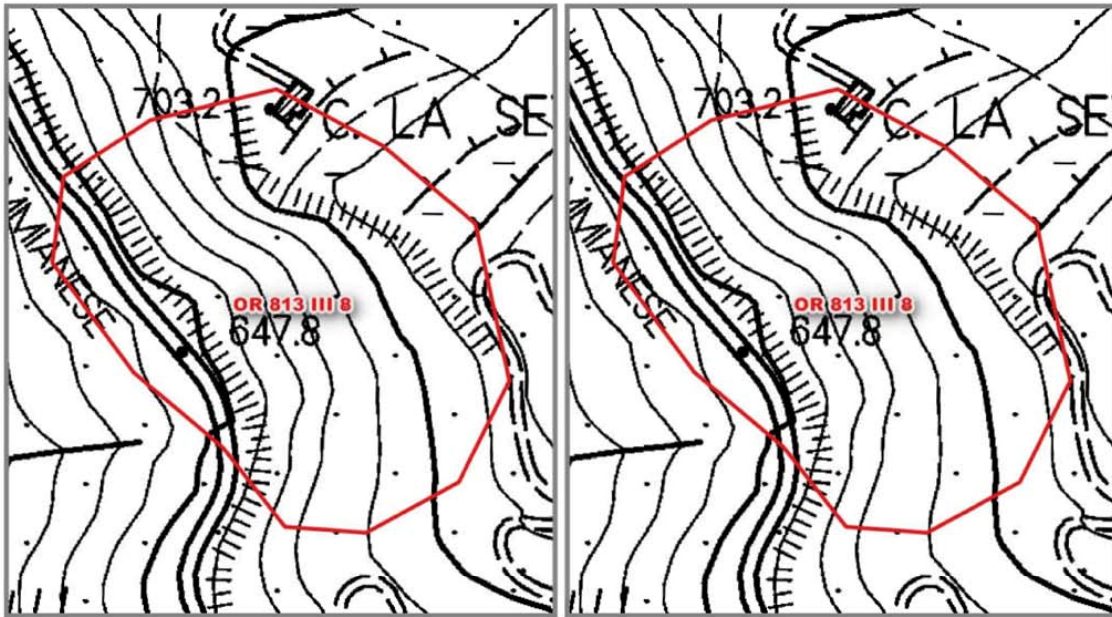
Id	Morfotipi rurali
21	Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI
DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

5

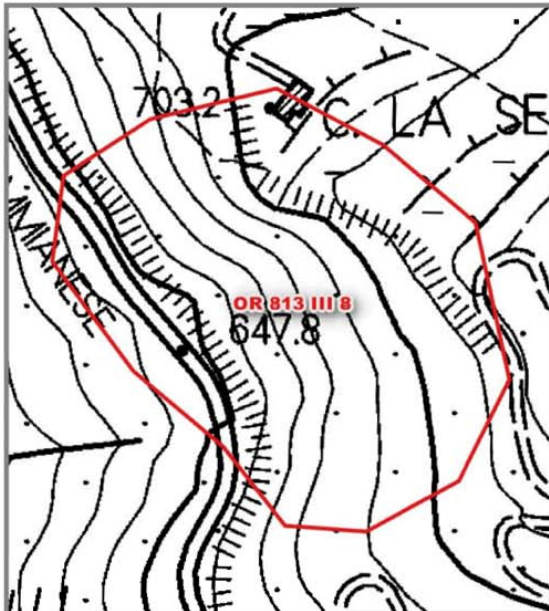
Pianificazione di settore

PRAE








Risorse

Giacimenti



Cave e Bacini

Legenda

-  Risorse
-  Attività di cava rilevata da obblighi informativi (2013-2016)
-  PRAE - Risorsa
-  PRAE - Giacimento
-  PRAE - Cave e Bacini

La Provincia di Pistoia ha solamente dato Avvio al Procedimento di formazione del P.A.E.R.P. non arrivando però all'adozione dello strumento provinciale; lo stesso ente pubblico è però dotato di P.T.C., il quale è, al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale, oggetto di una Variante di Adeguamento e Aggiornamento adottata con la D.C.P. n°8 del 23/03/2018 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 19 del 9/05/2018; all'interno del suddetto strumento è stata effettuata una schedatura delle aree escavate, individuando per il territorio comunale di Pescia le seguenti aree:

n.	denominazione	scheda	materiale
61	Pescia	No	
62	San Lorenzo - Pietrabuona	No	
63	Aramo - Monte la Croce	No	
64	Calamari	Si	Arenaria
65	Vellano Frontile	No	
66	Cava Regoletta	Si	Arenaria
67	Ponte a Cosce Nord	Si	Arenaria
68	Ponte a Cosce S.P.3	No	
69	Ponte a Cosce Sud	Si	Arenaria
1	Vellano S.P.3 Km 11+500	Si	Arenaria
2	Vellano - Cava Natali	Si	Arenaria
3	Vellano S.P.3 Km 11+850	Si	Arenaria
4	Vellano S.P.3 Km 12+450	Si	Arenaria
5	Vellano S.P.3 Km 6+650	Si	Arenaria
101	Vellano - Obaca Cimitero	Si	Arenaria
102	Vellano - Obaca	Si	Arenaria
103	Vellano - Fosso di Obaca	Si	Arenaria

Di seguito si riporta le schede delle aree escavate individuate dal P.T.C.P.



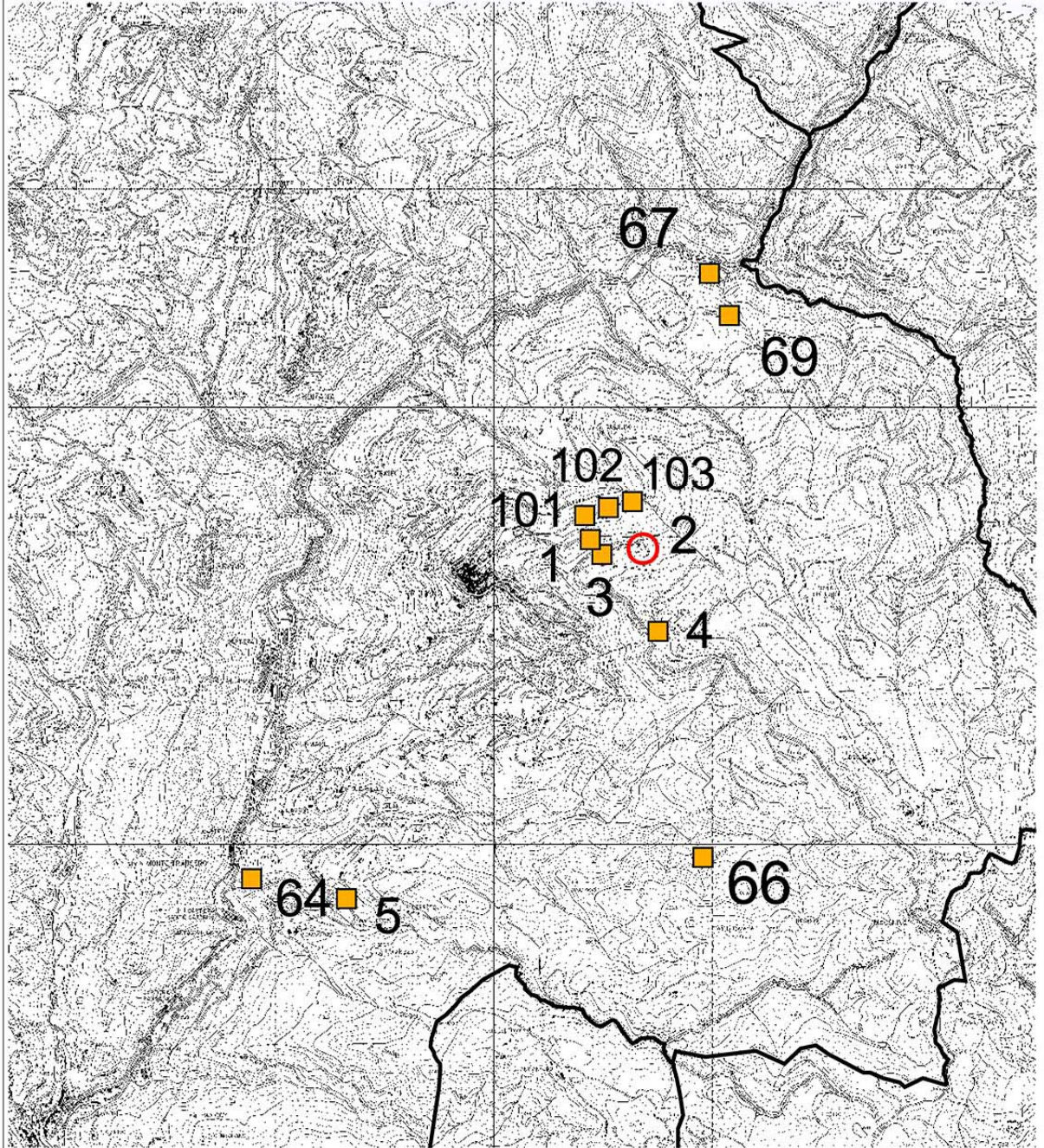
P.A.E.R.P.
Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate
e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia
(Art. 7 L.R.T. 03.11.1998 n. 78)

D.C.R.T. 27.02.2007 n. 27 – Approvazione del P.A.E.R.P.
D.G.R.T. 19.02.2007 n. 118 – D.P.G.R.T. 23.02.2007 n. 10/R
Regolamento per la pianificazione provinciale e comunale


Sito


n. 1

COLLOCAZIONE DEL SITO - scala 1:25.000



 Cave dismesse a litologia calcarea e calcareo-marnosa

 Cave dismesse a litologia arenacea e siltitico-marnosa

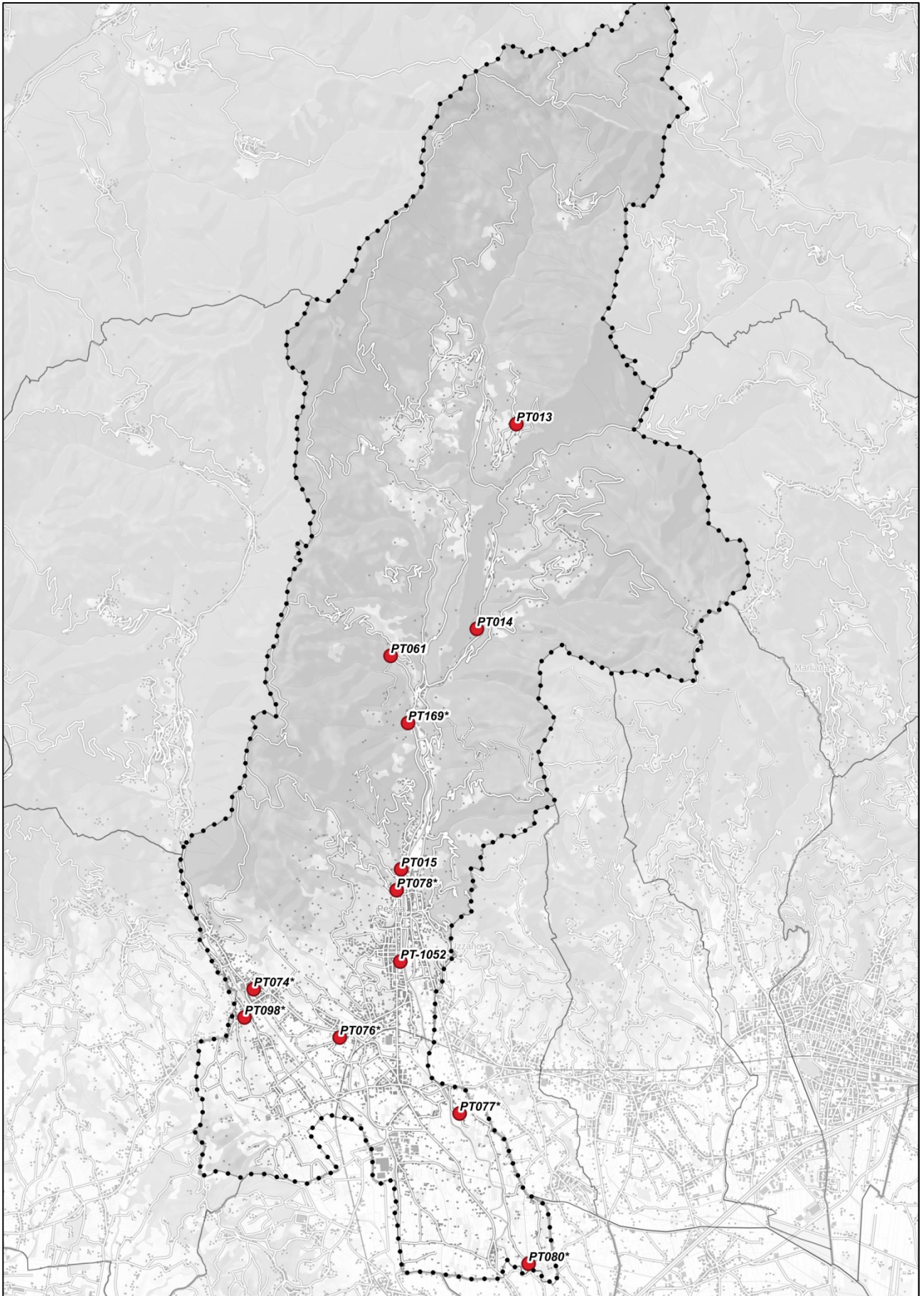
 Cava attiva a litologia arenacea

Problematiche relative alla risorsa: Siti interessati da processi di bonifica

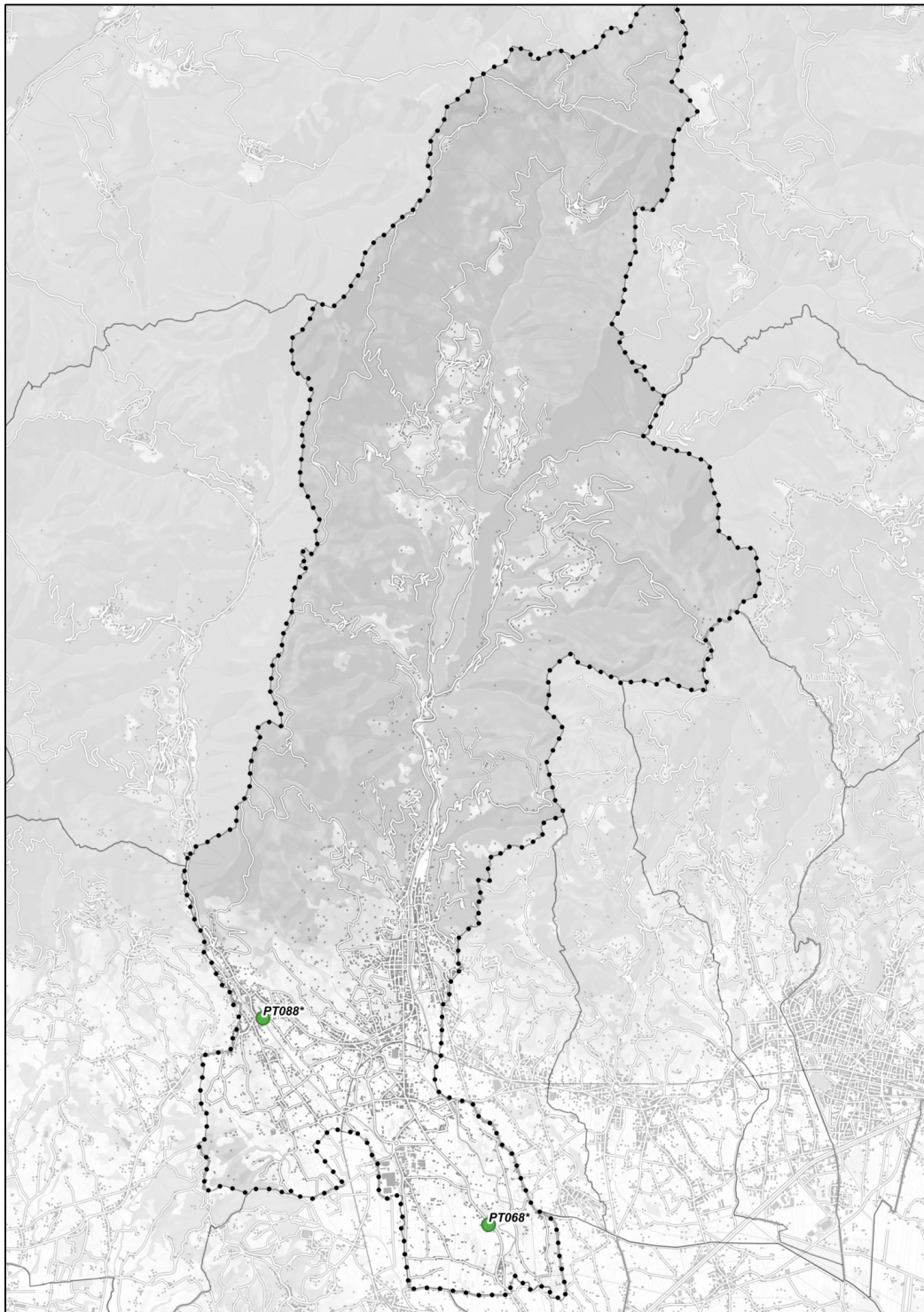
I dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal portale S.I.S.B.O.N. messo a disposizione dal S.I.R.A. della Regione Toscana e dal sito internet di A.R.P.A.T.

Allo stato attuale il Comune di Pescia è interessato dalla presenza di numerosi siti inseriti tra gli elenchi dei siti interessati da processi e/o da interventi di bonifica posti all'interno del proprio territorio; nello specifico dalla consultazione del database messo a disposizione dal S.I.R.A. -"S.I.S.B.O.N., Sistema Informativo Siti interessati da procedimenti di Bonifica" emerge che all'interno del territorio comunale sono presenti 43 siti oggetto di procedimenti di bonifica, e nello specifico:

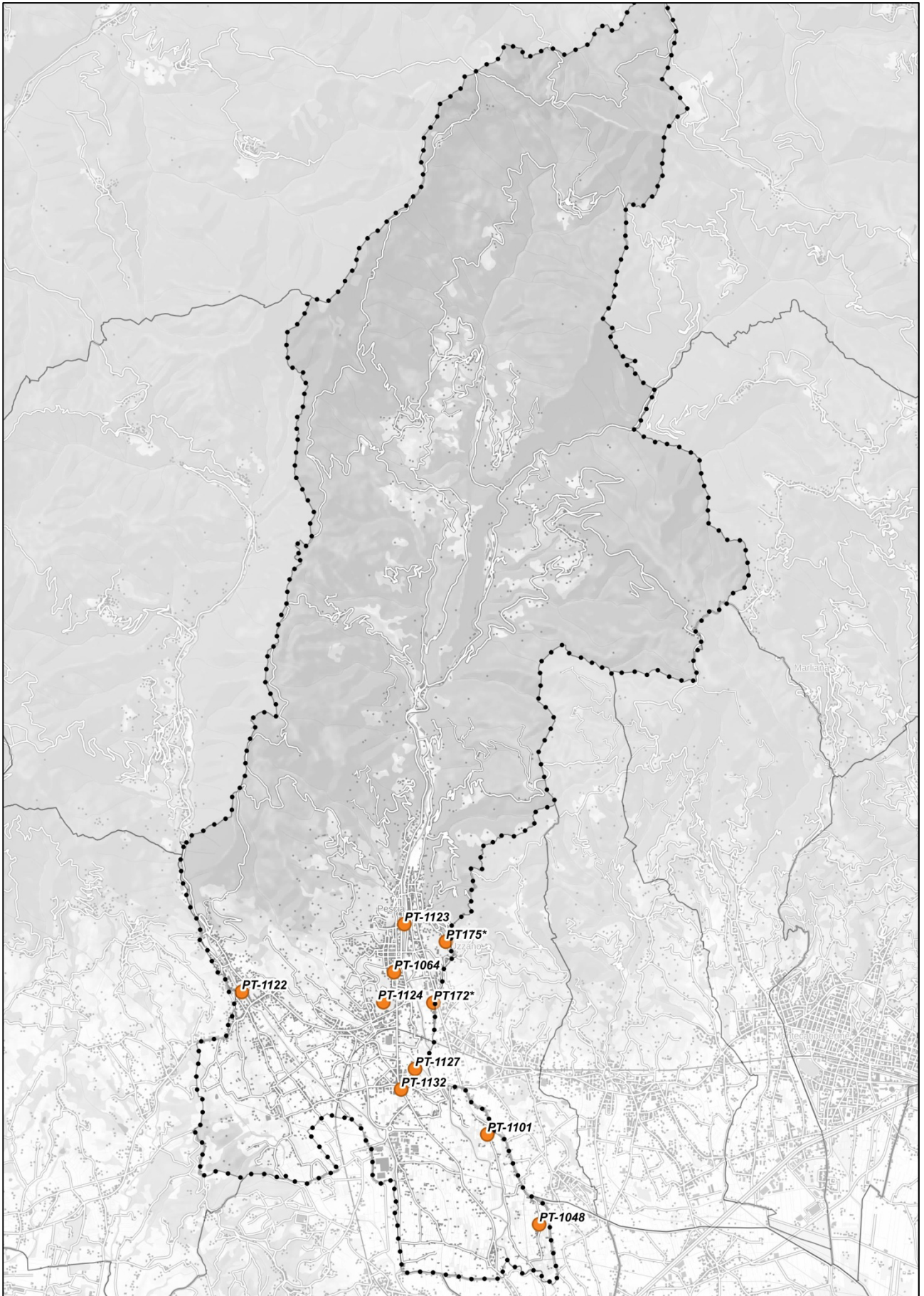
Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT013	Discarica Campo Sportivo	Loc. Sorana	PRB 384/99- medio	Si	Attivo	discarica autorizzata	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
PT014	ex Cartiera Panigada	Loc. Calamari	PRB 384/99- medio	Si	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	ATTIVAZIONE ITER (ISCRIZIONE IN ANAGRAFE)
PT015	Nobili restauro srl ex Fabbrica Del Magro	Piazza Baregia 1-S. Francesco	PRB 384/99- medio	Si	Attivo	industria metallurgica	CARATTERIZZAZIONE
PT061	Discarica Pietrabuona	Loc. Pietrabuona	PRB 384/99- medio	Si	Attivo	discarica autorizzata	MP / INDAGINI PRELIMINARI
PT074*	Torbola Industria della carta Spa	Loc. Ponte all'Abate	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	ATTIVAZIONE ITER
PT076*	TRONCHETTI PETROLI Silvestri Giuseppina Srl	Via del Tiro a Segno	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	deposito idrocarburi	CARATTERIZZAZIONE
PT077*	Aurora Srl	Via Manselma	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT078*	EX Frantoio - Sversamento prodotti petroliferi nel Torrente Pescia	Via Oberdan	DM 471/99 Art.8	Si	Attivo	industria alimentare, delle bevande e del tabacco	ATTIVAZIONE ITER
PT080*	Sversamento Petrolio Via Vincetro (Carla Mori)	Via Vincetro 23- Loc. Chiodo	DM 471/99 Art.7	Si	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT098*	Distributore ERG PV n. 075 Via Lucchese	Via Lucchese, 217	DLgs 152/06 Art.242	Si	Attivo	distribuzione carburante	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO
PT-1052	Distributore Q8 Kuwait PV n. 4405 Corso Garibaldi	Corso Garibaldi c/o PV Q8 (cod. 4405)	DLgs 152/06 Art.242	Si	Attivo	distribuzione carburante	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO
PT169*	Battaglini Giampiero, Bernardini Graziana e Roberta - Sversamento gasolio per rottura cisterno	Via Mammianese Nord- Pietrabuona	DM 471/99 Art.7	Si	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER



Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT068*	Alluvione 1999 - terreni contaminati (10 ettari intorno alla Ditta Angeli)	Loc. Pescia	DM 471/99 Art.7	Si	Chiuso	altro	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO
PT088*	EX Cartiera Valdinievole	Ponte all'Abate - Collodi	DM 471/99 Art.7	Si	Chiuso	industria della carta e di prodotti di carta	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO

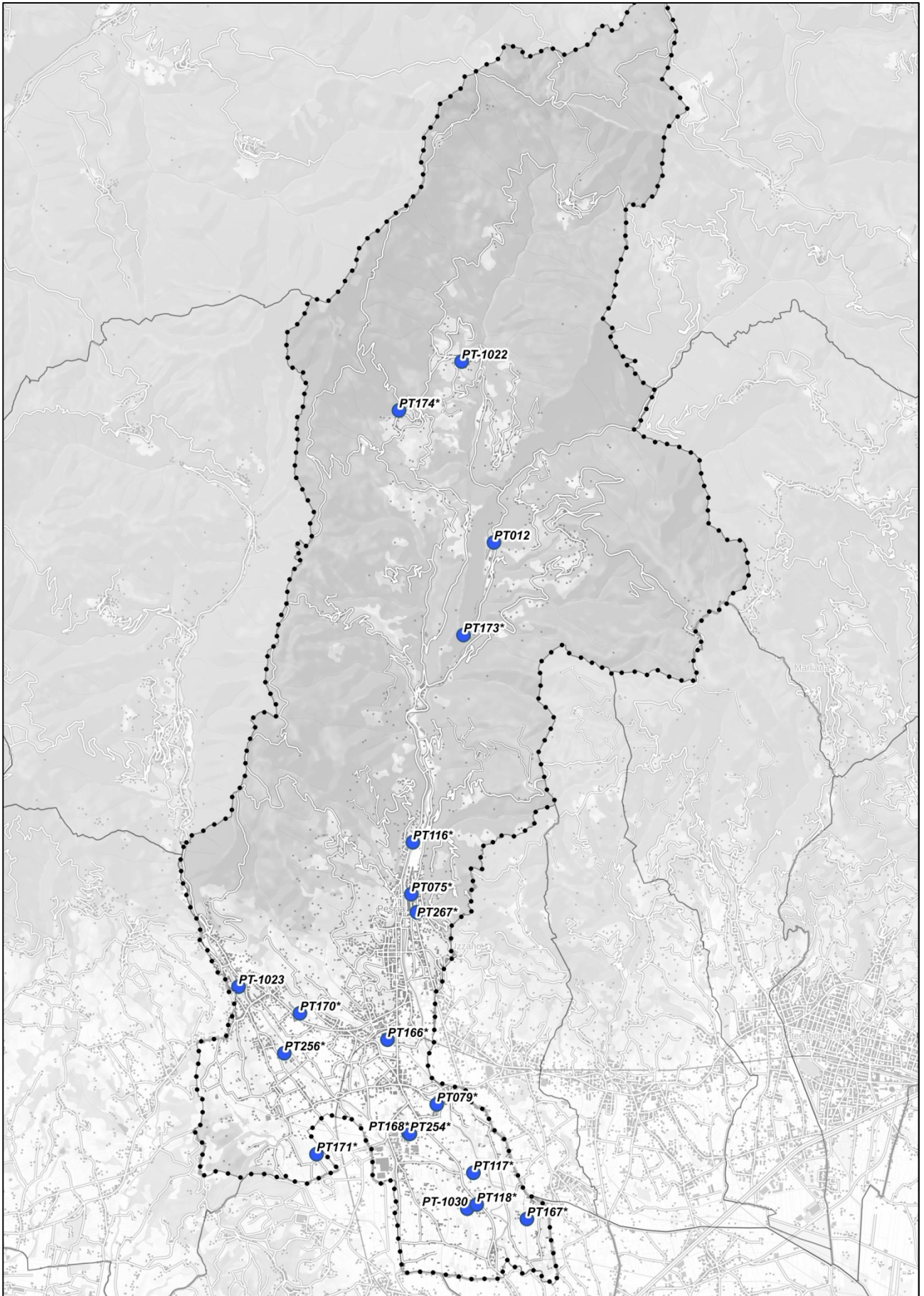


Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT-1048	Comune di Pescia - fosso parallelo alla Via Vincetro pressi civico 38 - sversamento idrocarburi	FOSSO PARALLELO ALLA VIA VINCETRO PRESSI CIVICO 38 - PESCIA (PT)	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	MP / INDAGINI PRELIMINARI
PT-1064	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PISTOIA - Via Galilei 6 PESCIA - sversamento idrocarburi in pozzo a seguito fessurazione tubazione	via Galilei 6 - 51017 PESCIA	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1101	ProprietÀ Di Vita - Sversamento idrocarburi fosso campestre	via del Molinaccio, 5 - 51017 - Pescia	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1122	Sversamento fognatura Distretto cartario Pescia - Villa Basilica (Torrente Pescia - Collodi)	via di mazzalucchio - collodi - Pescia	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1123	Sversamento idrocarburi (Torrente Pescia - Pescia)	Torrente Pescia pressi Piazza XX Settembre - Pescia	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	altro	ATTIVAZIONE ITER
PT-1124	Area residenziale Vanzi Teano - Cisterna interrata di gasolio per riscaldamento	via di Colleviti 31 - Pescia	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1127	Guerrino Braccini - Sversamento idrocarburi	VIA Prepassa 38, Pescia (PT)	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT-1132	Gaia Servizi - Sversamento idrocarburi macchina perforatrice per sondaggio geognostico	Via di Zei loc. Alberghi Pescia PT	DLgs 152/06 Art.245	No	Attivo	-	ATTIVAZIONE ITER
PT172*	Azienda Agricola Natali -Sversamento olio combustibile BTZ	Via di Campugliano, 18	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	deposito idrocarburi	ATTIVAZIONE ITER
PT175*	Torrente Pescia tratto tra scarico cartiera SO.CAR.PI. (Loc. Fabbrica del Tannino-Piteglio) e la Loc. Pianacci (Pescia)	Pianacci	DLgs 152/06 Art.242	No	Attivo	industria della carta e di prodotti di carta	MP / INDAGINI PRELIMINARI



Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
PT012	MAS (Ex Adesin)	Via Delle Ferriere - Calamari	PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)	No	Chiuso	altro	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)
PT075*	Convento di S. Francesco	Loc. Ponte San Francesco	DM 471/99 Art.8	No	Chiuso	altro	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT079*	Perondi Giampiero -Sversamento gasolio per furto cisterna	Via Sferrato	DM 471/99 Art.8	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1022	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Via Giuntini, Loc. Castelvecchio	Via Giuntini in località Castelvecchio - Pescia	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1023	Sca Hygiene Products SpA - Sversamento accidentale di acque di spegnimento incendio in fiume Pescia	Via delle Cartiere, 13 - 51012-Collodi	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	attività manifatturiera	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT-1030	Azienda Agricola Sarti Roberto - sversamento idrocarburi	via delle calle, 8 51012 Pescia (PT)	DLgs 152/06 Art.245	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT116*	Riqualificazione EX Cartiera Romoli "Il Camminone"	Via Mammianese Nord	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	industria della carta e di prodotti di carta	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT117*	Azienda Agricola Grossi Maurizio - Sversamento gasolio	-	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	agricoltura, silvicoltura e pesca	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT118*	Distributore Q8 Kuwait PV n.4387 Via Romana	Via Romana 54/A	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	distribuzione carburante	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT166*	Sversamento gasolio da cisterna su piazzale COMICENT (ditta T.F. di Roma)	Via Salvo D'acquisto	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT167*	Arbanti Vittoriano -Sversamento gasolio	Via Vincetro, 19	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT168*	Acque SpA Depuratore di Pescia rifiuti interrati nuovo sedimentatore	Via Caravaggio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	discarica non autorizzata	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT170*	Autocarrozzeria Renieri Rio della Dogana - Sversamento gasolio	Via Provinciale lucchese 88/94	DM 471/99 Art.7	No	Chiuso	deposito idrocarburi	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT171*	Vivaio Oscar Tintori - Sversamento gasolio	Via del tiro a segno, 55	DM 471/99 Art.7	No	Chiuso	agricoltura, silvicoltura e pesca	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT173*	Piazzani Sauro -	Rio della	DM 471/99	No	Chiuso	deposito	NON

Codice Regionale	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	In anagrafe	Stato dell'iter	Tipologia di attività	Fase
	Sversamento gasolio Rio della Dogana	Dogana	Art.7			idrocarburi	NECESSITA' DI INTERVENTO
PT174*	Sversamento olio dielettrico ENEL Distribuzione (ProprietÀ Benigni Olivia Foglio 27 Mappale 530)	loc. San Quirico	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT254*	Impianto depurazione in V. Caravaggio	Via Caravaggio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT256*	Consorzio del Torrente Pescaia - Impianto depurazione loc. Veneri - dilavamento fanghi primari	Via delle Molina 93 - loc. Veneri	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	fornitura di energia elettrica, acqua, gas, vapore e aria condizionata e reti fognarie	NON NECESSITA' DI INTERVENTO
PT267*	Piano di recupero fabbricati industriali "Ex conceria Guidi"	Via del Giocatoio	DLgs 152/06 Art.242	No	Chiuso	industria conciaria, fabbricazione di prodotti in cuoio pelle e similari	NON NECESSITA' DI INTERVENTO



Infine nel territorio comunale di Pescia non presenti né:

- Siti di Interesse Nazionale, laddove per Sito di Interesse Nazionale si intende un'area contaminata estesa, classificata come pericolosa e quindi da sottoporre ad interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari. I S.I.N. sono individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio d'intesa con le Regioni in relazione alle caratteristiche del sito inquinato (estensione, densità di popolazione), alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari e ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali;
- Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, laddove per Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, R.I.R., si intendono quegli stabilimenti presso i quali, a causa della presenza di determinati quantitativi di sostanze pericolose, possono verificarsi, nel corso dell'attività, eventi quali incendi, esplosioni di grande entità o emissioni incontrollate che possono dar luogo ad un pericolo grave - immediato o differito - per la salute umana o per l'ambiente.

Risorsa: ACQUA

In base alla normativa vigente in generale le acque possono essere divise in:

- acque superficiali: sono tutte le acque correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive). Le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:
- acque sotterranee: sono acque che tendono a muoversi molto lentamente e a rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie. Per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza, spesso già disponibile al consumo umano con minime necessità di trattamenti e disinfezioni;
- acque marine.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'acqua superficiale

Le acque superficiali sono tutte le acque, correnti o stagnanti, individuate dalla Direttiva Europea 2000/60/CE (Water Frame Directive). Le varie tipologie di acque superficiali sono riconducibili a:

- fiume: corpo idrico che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo;
- lago: corpo idrico superficiale interno con acque ferme;
- Acqua di transizione: corpo idrico superficiale in prossimità della foce del fiume, che ha una salinità prossima a quella delle acque costiere, ma è sostanzialmente influenzata da flussi di acqua dolce;
- corpo idrico artificiale: un canale o un vaso costruito dall'uomo;
- corpo idrico fortemente modificato: ad esempio un fiume che, a seguito di alterazioni fisiche e morfologiche dovute ad attività umane, ha perso la sua originaria natura.

I dati utili alla costruzione del quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente in merito alla qualità delle acque superficiali sono stati estrapolati dall'"Annuario dei dati ambientali 2018", dal sito internet dell'A.R.P.A.T., dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto del Piano Strutturale vigente.

Il Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di numerosi corsi d'acqua; il principale di questi è il Pescia di Pescia, che attraversa il Capoluogo e lo taglia idealmente in due, e che a monte del centro abitato di Pescia è formato da due rami che confluiscono in località Ponte di Sorana: il Pescia di Vellano ed il Pescia di Pontito. Il corso d'acqua è alimentato da numerosi piccoli affluenti, caratterizzati da portate molto limitate; tra questi i principali sono:

- ubicati nella porzione montana del territorio comunale sono il Torrente Torbola, il Rio dell'Asino, il Rio Framigno, il Rio di Bareglia, il Rio di S.Giovanni, il Rio Cerreto;
- il Rio Dilezza e il Fosso della Dogana nella zona pedecollinare;
- il Torrente Pescia Morta nella zona di pianura.

Parallelo al corso del Pescia di Pescia scorre il Pescia di Collodi, il cui bacino ricade in buona parte nel territorio comunale del Comune di Villa Basilica; il torrente entra in Comune di Pescia in località Ponte a Villa, costituendo nella prima parte il confine occidentale con i comuni di Villa Basilica e di Capannori; attraversa i centri abitati di Collodi, Veneri e Macchie di San Piero. Caratteristica comune a tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio comunale di Pescia è che i suddetti corsi d'acqua sono tutti tributari del Padule di Fucecchio.

Ai sensi della normativa nazionale in materia, il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lo stato della qualità delle acque superficiali prevede il monitoraggio dei corpi idrici rilevando lo stato di qualità dei corsi d'acqua e invasi, attraverso l'erborazione di due indici:

- lo stato ecologico - rappresentato in 5 classi, è un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua; viene determinato incrociando, secondo la metodologia prescritta dall'allegato 1 al d.lgs. n.152/99, i valori di LIM (Livello di inquinamento da macrodescrittori), un indice che stima il grado di inquinamento causato da fattori chimici e microbiologici) con quelli di IBE (indice biotico esteso, un indice delle alterazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati del corso d'acqua);
- lo stato chimico - classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172. Queste sostanze chimiche sono distinte in base alla loro pericolosità in tre categorie: prioritarie, pericolose prioritarie e altri inquinanti. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA) distinti per le matrici di analisi (acqua, sedimenti, biota) dove possono essere presenti o accumularsi. Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

L'attuale rete di monitoraggio regionale per il controllo ambientale della qualità delle acque è stata strutturata in collaborazione tra A.R.P.A.T. e Regione Toscana, secondo i requisiti della Direttiva 2000/60/EU e del D.Lgs 152/06.

A partire dal 2010 A.R.P.A.T. prevede il campionamento annuale di tutti i corpi idrici che sono considerati a rischio, attraverso un monitoraggio operativo, e triennale di quelli classificati non a rischio, monitoraggio di sorveglianza. I parametri da monitorare sull'intera rete sono di carattere biologico e chimico. Il complesso dei parametri misurati, con frequenza variabile (da mensile a stagionale) è successivamente elaborato, a cadenza annuale, per ottenere una classificazione, che prevede cinque classi per lo stato ecologico (ottimo, buono, sufficiente, scarso, cattivo) e due classi per lo stato chimico (buono, non buono).

Sul territorio comunale di Pescia, come si evince dall'estratto cartografico prodotto attraverso il portale S.I.R.A. A.R.P.A.T. della Regione Toscana e riportato di seguito, non sono presenti punti di monitoraggio appartenenti alla rete di monitoraggio regionale.

Stati ecologico e chimico dei fiumi

BACINO ARNO

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Biota ¹ 2017
ARNO GREVE	Greve monte	Greve in Chianti	FI	MAS-536	●	●	-	●	●	●	○
	Greve valle	Firenze	FI	MAS-123	●	●	-	●	●	●	○
ARNO BISENZIO	Bisenzio monte	Vernio	PO	MAS-552	●	●	-	●	●	●	○
	Bisenzio medio	Prato	PO	MAS-125	●	●	●	●	●	●	○
	Bisenzio valle	Signa	FI	MAS-126	●	●	-	●	●	●	○
	Marina valle	Calenzano	FI	MAS-535	●	●	-	●	●	●	○
	Fosso Reale 2	Campi Bisenzio	FI	MAS-541	●	●	●	●	●	●	○
	(Dinta) Fiumenta	Vernio	PO	MAS-972	●	-	-	●	●	●	○
	ARNO OMBRONE PT	Ombrone PT monte	Pistoia	PT	MAS-128	●	-	-	●	●	●
Ombrone PT medio	Quarrata	PT	MAS-129	●	●	●	●	●	●	○	
Ombrone PT valle	Carmignano	PO	MAS-130	●	●	●	●	●	●	○	
Brana	Pistoia	PT	MAS-512	●	●	●	●	●	●	○	
Bure di San Moro	Pistoia	PT	MAS-842	●	-	-	●	-	●	○	
Vincio Brandeglio	Pistoia	PT	MAS-991	●	-	-	●	●	●	○	
ARNO PESA	Pesa monte	Tavarnelle Val di Pesa	FI	MAS-131	●	-	-	●	●	●	○
	Pesa valle	Montelupo Fiorentino	FI	MAS-517	●	-	-	●	●	●	○
	Orme	Empoli	FI	MAS-518	●	-	●	●	●	●	○
ARNO ELSA	Elsa medio superiore	Siena	SI	MAS-874	●	-	●	●	-	●	○
	Elsa valle inferiore	San Miniato	PI	MAS-135	●	-	-	●	●	●	○
	Elsa valle superiore	Poggibonsi	SI	MAS-134	●	●	●	●	-	●	○
	Pesciola 2	Castiglion Fiorentino	AR	MAS-2012	●	●	●	●	●	●	○
	Staggia	Poggibonsi	SI	MAS-2013	●	●	●	●	●	●	○
	Scolmatore - Rio Pietroso	Gambassi Terme	FI	MAS-509	●	-	●	●	●	●	○
	Torrente Foci	San Gimignano	SI	MAS-928A	●	-	-	●	-	●	○
ARNO EGOLA	Egola monte	Montaione	PI	MAS-553	●	-	-	●	●	●	○
	Egola valle	San Miniato	PI	MAS-542	●	-	-	●	●	●	○
ARNO NIEVOLE	Pescia di Collodi	Villa Basilica	LU	MAS-139	●	-	-	●	-	-	○
	Pescia di Collodi	Ponte Buggianese	PT	MAS-140	●	●	●	●	●	●	○
ARNO USCIANA	Nievole monte	Montecatini Terme	PT	MAS-141	●	●	●	●	●	●	○
	Nievole valle	Monsummano Terme	PT	MAS-142	●	●	●	●	●	●	○
	Usciana - del Terzo	Santa Maria a Monte	PI	MAS-144	●	●	●	●	●	●	○
	Usciana - Del Terzo	Calcinaia	PI	MAS-145	●	●	●	●	●	●	○
	Usciana - Bientina	Calcinaia	PI	MAS-148	●	-	●	●	●	●	○
	Pescia di Pescia	Ponte Buggianese	PT	MAS-2011	●	-	-	●	●	●	○
	Cessana	Massa e Cozzile	PT	MAS-510A	●	-	●	●	●	●	○
ARNO ERA	Era monte	Volterra	PI	MAS-137	●	●	●	●	●	●	○
	Era medio	Peccioli	PI	MAS-537	●	●	●	●	●	●	○
	Era valle	Pontedera	PI	MAS-138	○	●	●	●	●	●	○
	Garfalo	Palaia	PI	MAS-507	○	-	●	●	●	●	○
	Roglio	Palaia	PI	MAS-538	○	-	●	●	●	●	○
	Sterza 2 valle	Chianni	PI	MAS-955	●	-	-	●	-	-	○
ARNO BIENTINA	Canale Rogio	Bientina	PI	MAS-146	●	-	-	●	●	●	○
	Tora	Collesalveti	LI	MAS-150	○	-	●	●	●	●	○
	Fossa Chiara	Pisa	PI	MAS-2005	●	●	●	●	●	●	○
	Crespina	Crespina	PI	MAS-2006	●	-	-	●	-	-	○
	Rio Ponticelli delle Lame	Bientina	PI	MAS-524	○	-	●	●	●	●	○

STATO ECOLOGICO
 ● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile
 STATO CHIMICO
 ● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

Come si evince dalla lettura delle tabelle soprariportate lo stato ecologico e chimico rilevato dalle tre stazioni di monitoraggio riferiti ai due corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale presenta:

- uno stato ecologico che viene valutato tra lo scarso ed il sufficiente;
- uno stato chimico che viene valutato buono sia per il Pescia di Pescia che per il Pescia di Collodi.

Problematiche relativi alla risorsa: Qualità delle acque sotterranee

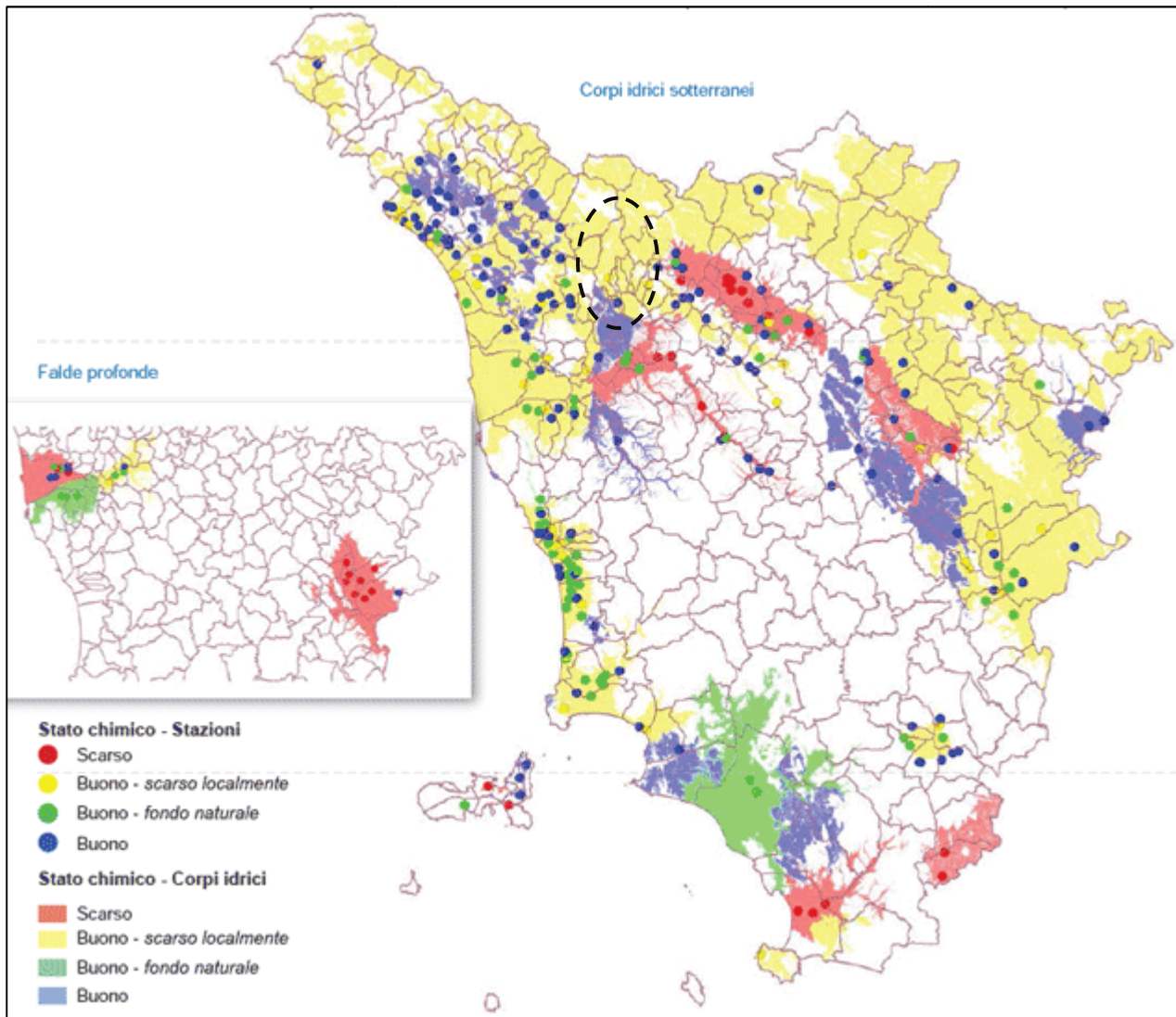
I dati utili alla costruzione del quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente e riportati di seguito sono stati estrapolati dall'"Annuario dei dati ambientali 2018", dal sito internet dell'A.R.P.A.T. e dal "Monitoraggio corpi idrici sotterranei - Risultati 2013-2015".

Con il termine acque sotterranee si intendono quelle acque che giungono sulla superficie terrestre attraverso le precipitazioni e che possono infiltrarsi nel sottosuolo; la velocità di percolazione e la quantità di acqua che si può accumulare nel sottosuolo dipendono dal grado di permeabilità delle rocce che lo formano, cioè dalla capacità di lasciarsi attraversare dalle acque, che a sua volta dipende dalla porosità delle rocce, dovuta alla presenza di interstizi tra i granuli costituenti la roccia. Rocce incoerenti, come le ghiaie e le sabbie, e rocce fessurate, quali calcari e dolomie fessurate, sono tra le più permeabili. I depositi sciolti più fini e le rocce compatte non fessurate sono invece impermeabili. Le acque sotterranee tendono a muoversi molto lentamente e rimanere protette dalle fonti inquinanti presenti in superficie e per questi motivi esse rappresentano la risorsa idropotabile per eccellenza.

I corpi idrici sotterranei, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

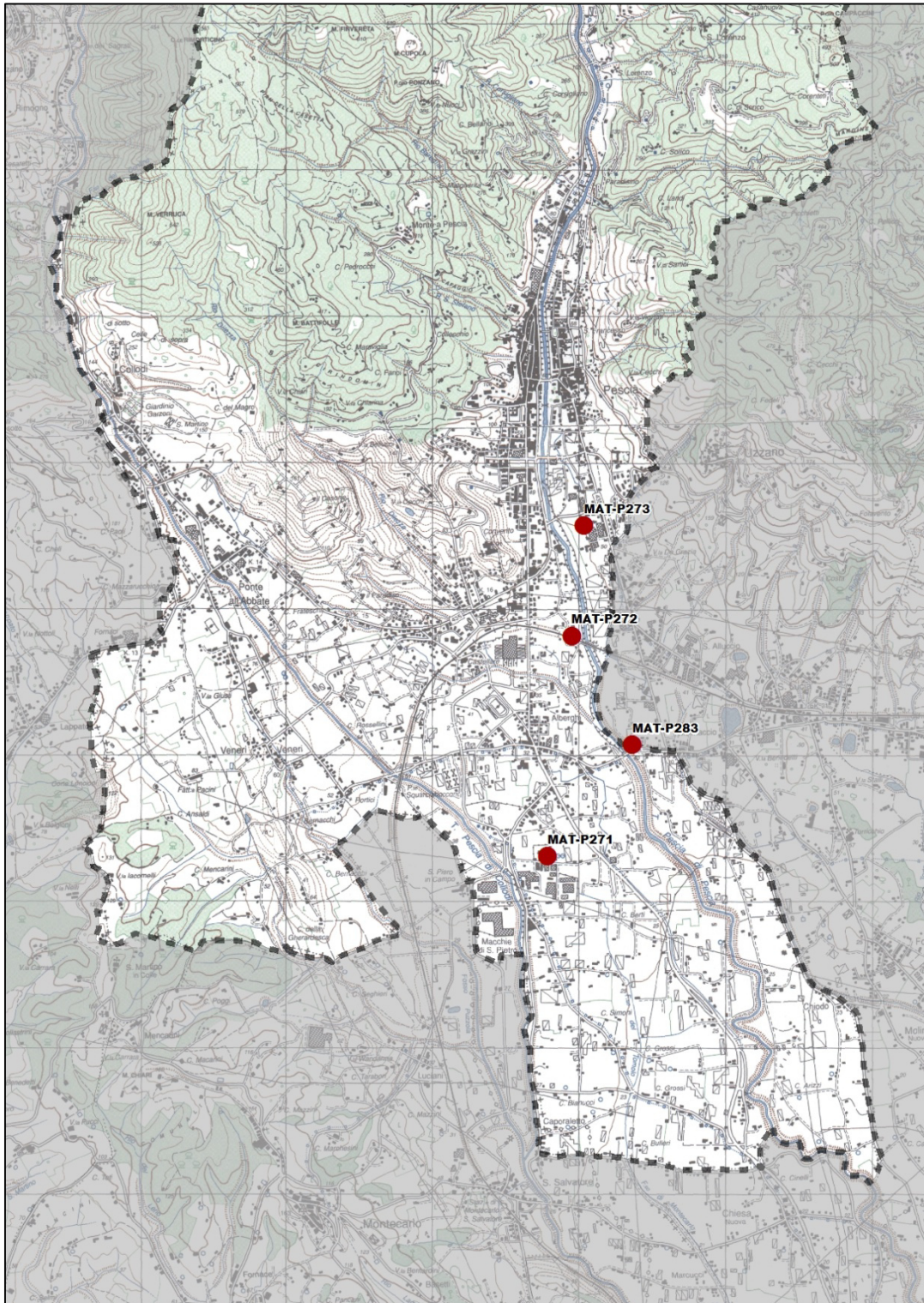
- Stato chimico - con il quale si fa riferimento all'assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- Stato quantitativo - con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- Tendenza - con il quale si fa riferimento all'instaurarsi di tendenze durature e significative all'incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l'attesa inversione di tendenza.

Nel caso specifico, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, il Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di un solo corpo idrico sotterraneo, " Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona Val di Nievole, Fuzeccio" caratterizzato però da uno stato chimico buono, localmente scarso.



Nello specifico all'interno del territorio comunale di Pescia sono presenti quattro punti di prelievo, MAT, che monitorano e misurano nel tempo determinati parametri che caratterizzano l'ambiente e nella fattispecie le acque sotterranee monitoraggio:

- MAT-P271 - "POZZO ARRIGONI";
- MAT-P272 - "POZZO CAMPOLASSO NORD";
- MAT-P273 - "POZZO PONTE DEI MARCHI";
- MAT-P283 - "POZZO H S.ALLUCIO".



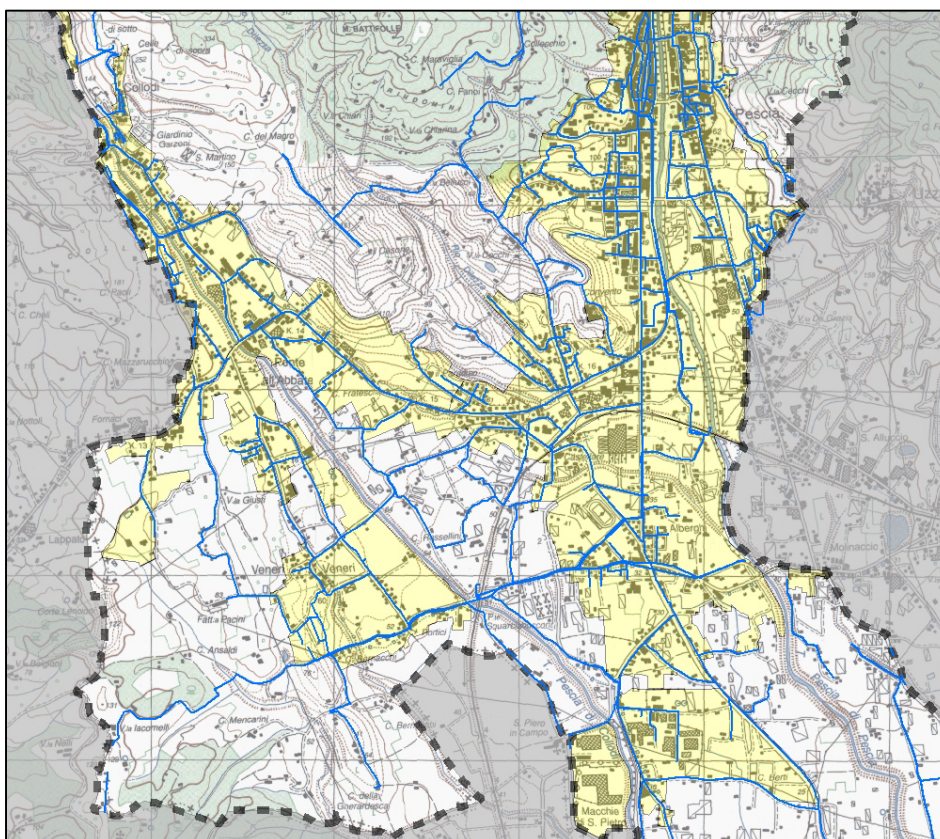
Dalla lettura dei dati riportati all'interno della banca dati MAT, reperibile sul sito di S.I.R.A., si evince come per entrambi i punti di prelievo, dal quale è stato possibile estrarre i dati, lo stato delle acque sotterranee sia pressoché buono.

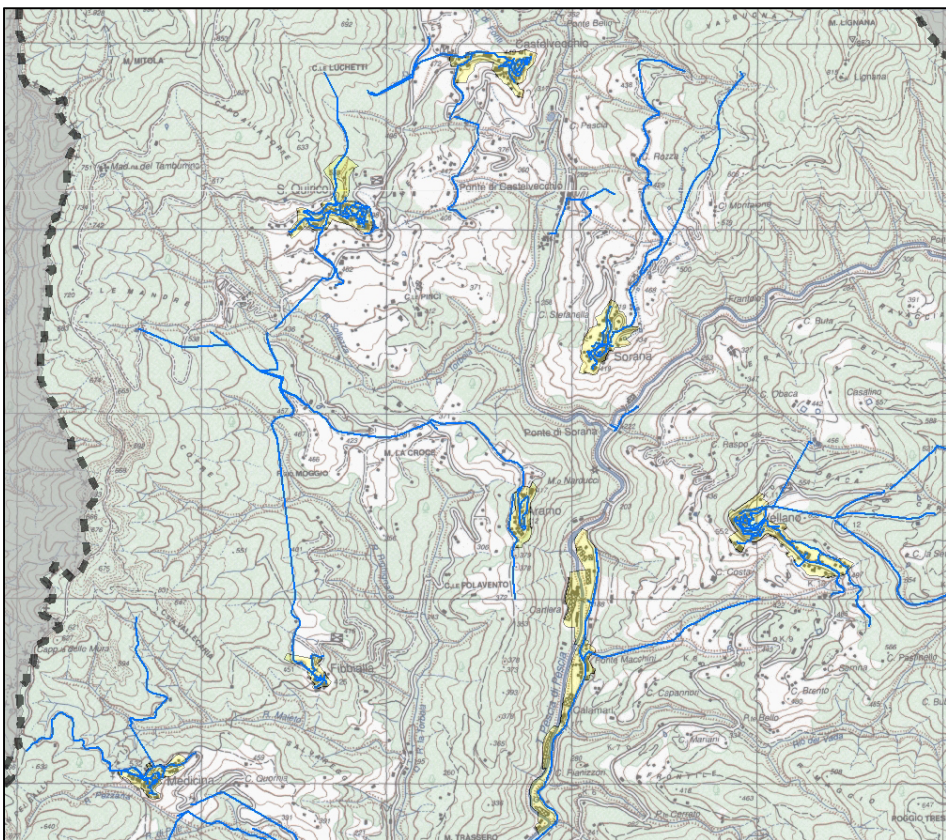
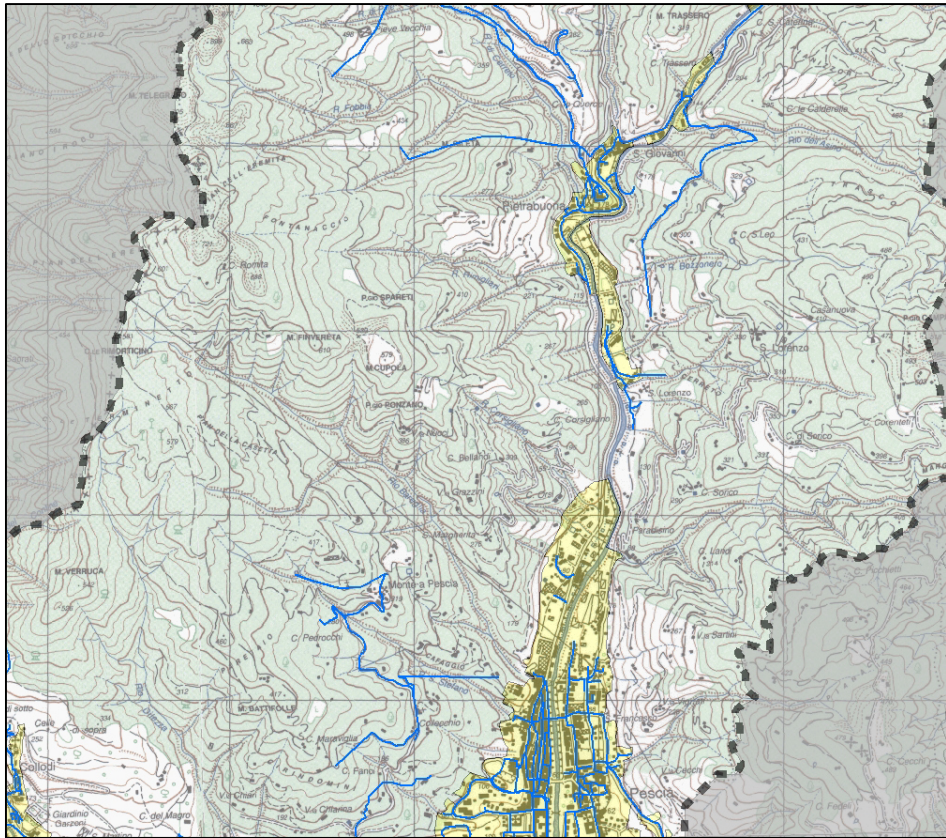
Problematiche relative alla risorsa: Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale

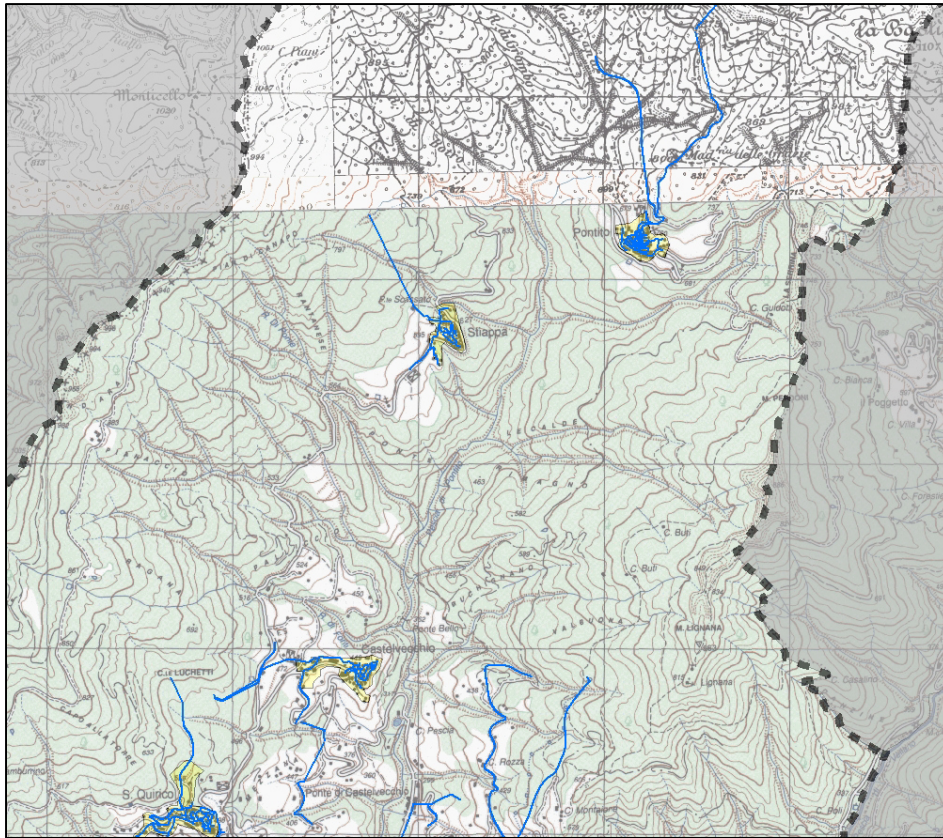
I dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto Piano Strutturale vigente e dal sito internet di A.R.P.A.T.

In generale all'interno del territorio comunale di Pescia sono individuabili tre principali settori di utilizzo delle acque: quello industriale, quello agricolo e quello civile. La rete acquedottistica pubblica del Comune di Pescia, gestita da Publiacqua S.p.A., raggiunge, come si evince dagli estratti cartografici riportati di seguito, la totalità dei centri abitati presenti nel territorio comunale e presenta una lunghezza totale pari a circa 160 km.

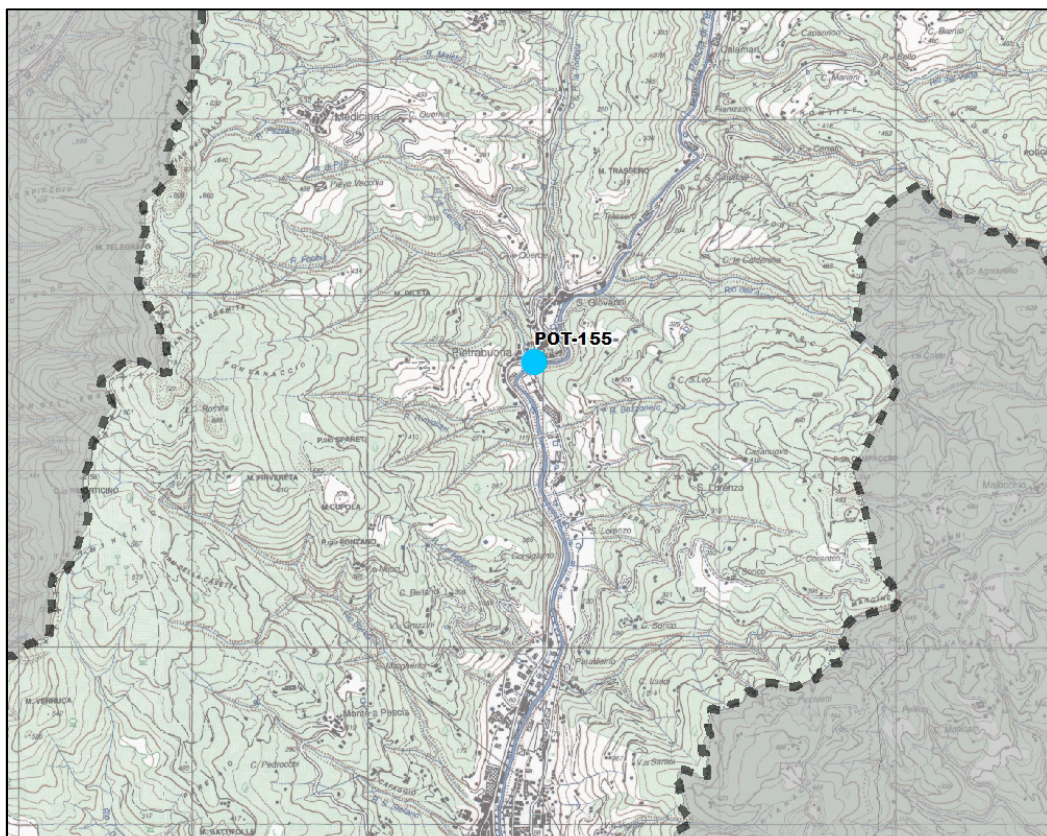
La risorsa che alimenta la rete idrica del Comune di Pescia proviene quasi esclusivamente dall'interno dello stesso territorio comunale, salvo modesta quota proveniente dal Comune di Villa. Gli impianti dell'acquedotto di Pescia, oltre ad alimentare la locale rete idrica, immettono una consistente quota di risorsa idrica nell'acquedotto del Pollino che alimenta i comuni della Valdinievole.







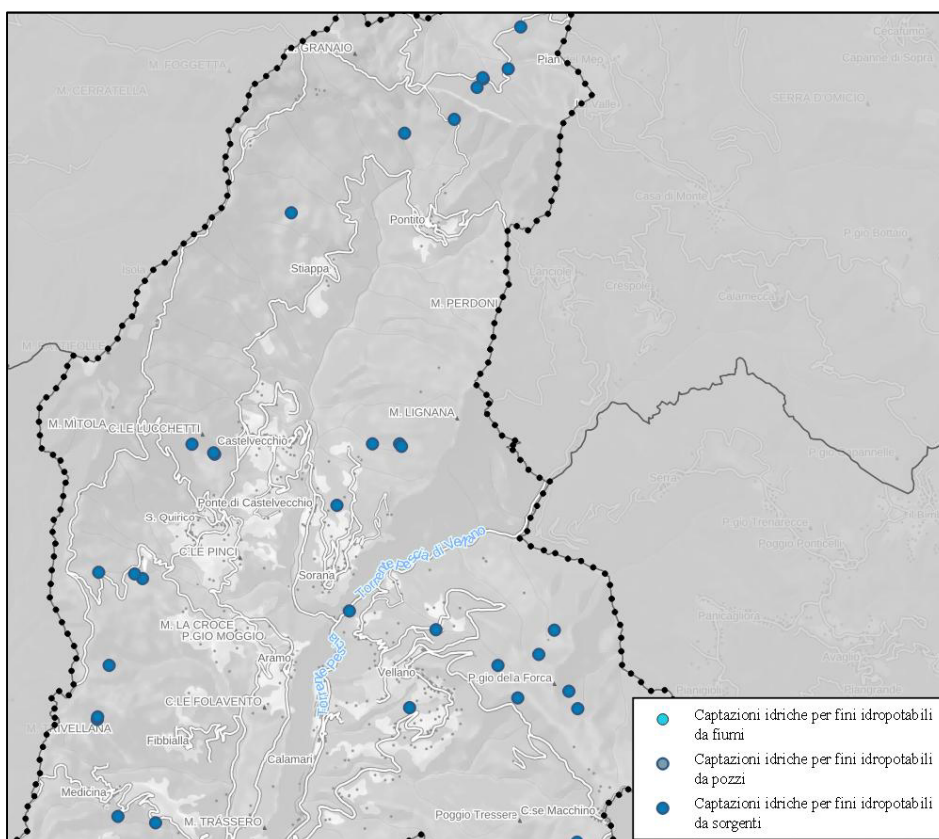
Il controllo delle acque potabili avviene attraverso una rete di punti di campionamento, P.O.T., che sono stabiliti dalla Regione Toscana e che sono sparsi in tutto il territorio regionale. Nello specifico del territorio comunale di Pescia è presente un solo P.O.T.: POT-155, "PESCIA DI PESCIA - INIZIO GORILE PIETRABUONA" che è ubicato lungo il corso del Torrente Pescia di Pescia in località Pietrabuona.

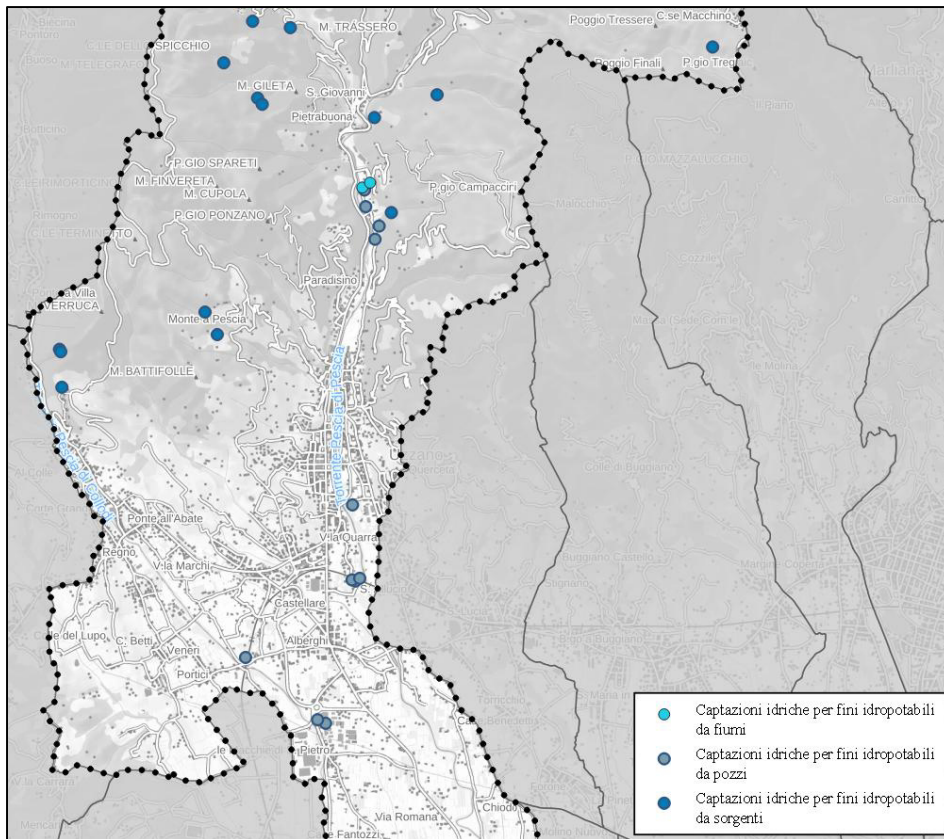


Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico il territorio comunale di Pescia è interessato dalla presenza di numerosi siti per la captazioni idriche per fini idropotabili, riconducibili a:

- 2 captazioni da fiumi - ubicate entrambi lungo il corso del Pescia di Pescia, in località San Lorenzo, gestiti da Acque S.p.A. ;
- 11 captazioni da pozzi, tutti gestiti da Acque S.p.A., di cui 4 ubicati a Pescia, 4 ubicati in località San Lorenzo e 3 a Veneri;
- 44 captazioni da sorgenti, di cui 41 gestiti da Acque S.p.A. e 3 gestiti da Gaia S.p.A., localizzati tutti nella parte montana del territorio comunale.

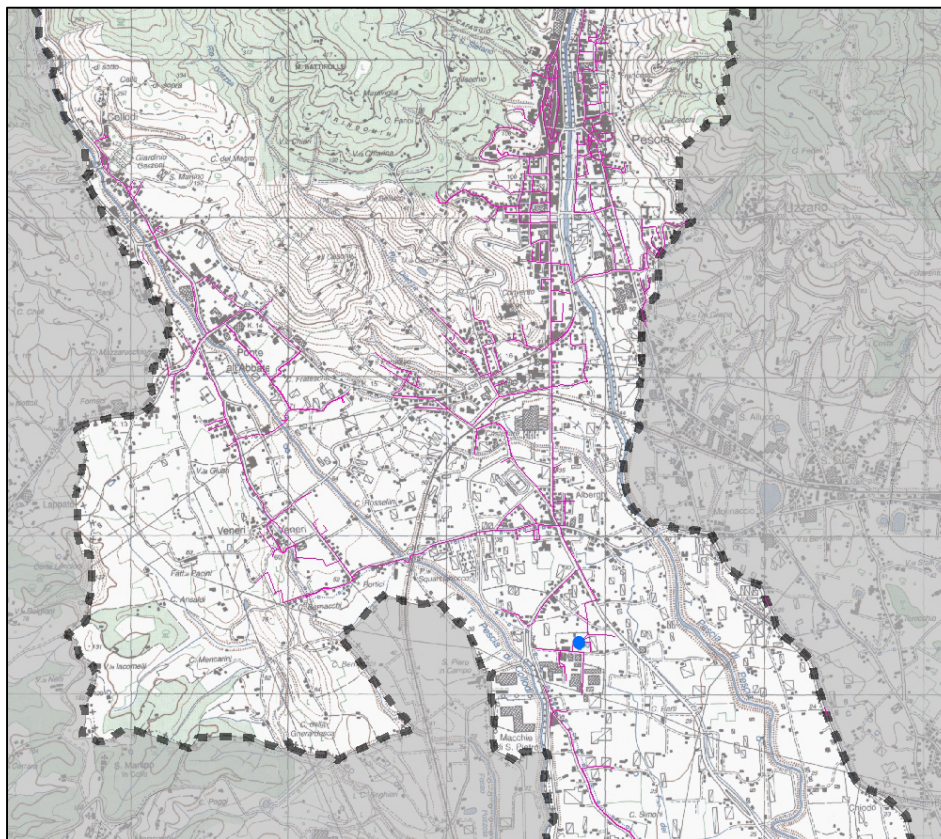
Di seguito si riportano un estratto cartografico con l'inquadramento nel territorio comunale dei siti per la captazioni idriche per fini idropotabili di cui sopra.

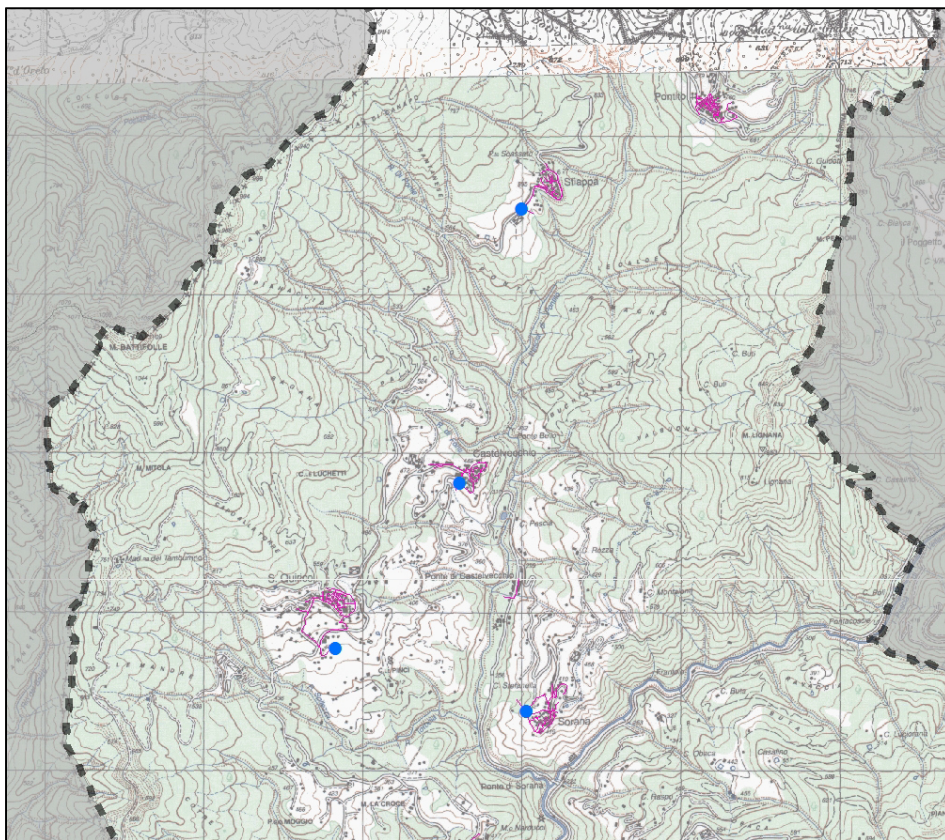
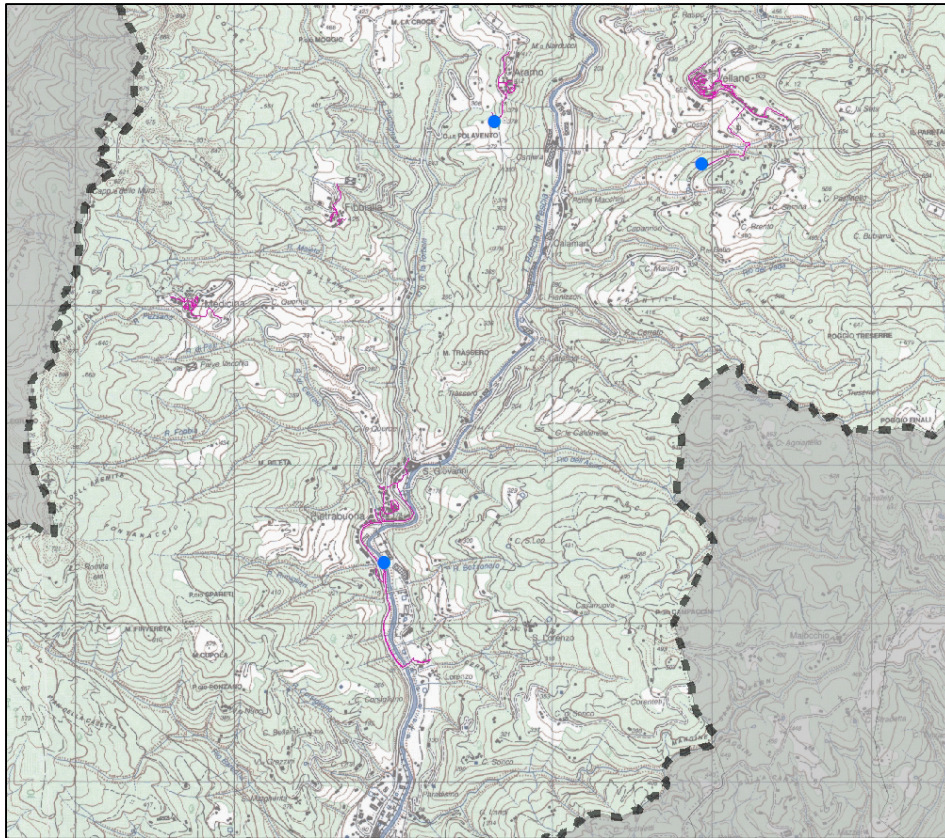




Problematiche relative alla risorsa: Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria

Anche la gestione della rete fognaria nel Comune di Pescia è affidata, come per la rete acquedottistica, alla società Acque S.p.A. La rete fognaria pubblica, come si evince dagli estratti cartografici riportati di seguito, serve tutti i centri urbani del territorio comunale, compresi quella della Svizzera Pesciatina; i dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio, dal Rapporto Ambientale V.A.S. redatto a supporto Piano Strutturale vigente e dal sito internet di A.R.P.A.T.





All'interno del territorio comunale sono presenti 11 impianti per la depurazione delle acque reflue gestiti tutti da Acque S.p.A.

Codice impianto	Nome impianto
DE00108	DEPURATORE ARAMO
DE00109	DEPURATORE CASTELVECCHIO
DE00110	DEPURATORE MACCHIE DI S. PIERO (TOMOLO)
DE00111	DEPURATORE MONTE A PESCIA
DE00112	DEPURATORE CAPOLUOGO
DE00113	DEPURATORE PIETRABUONA
DE00114	DEPURATORE SORANA
DE00115	DEPURATORE S. QUIRICO
DE00116	DEPURATORE STIAPPA
DE00117	DEPURATORE VELLANO
DE00207	DEPURATORE MACCHINO

Oltre ai depuratori sopraelencati, ed ai singoli depuratori privati di ognuna delle ditte cartarie costituiti in prevalenza da sedimentatori e flottatori con parziale riciclo delle acque, è presente sul territorio comunale il depuratore consortile di Veneri, di proprietà del Consorzio dei Comuni di Villa Basilica e Pescia, che raccoglie le acque delle attività industriali ubicate lungo il tratto del corso d'acqua. L'importante impianto è ubicato nella frazione di Veneri ed è gestito dal Consorzio del Torrente Pescia S.p.A.; nel suddetto impianto lo scarico industriale è predominante sullo scarico domestico ed è quasi esclusivamente cartario, >95% del carico inquinante.

Risorsa: ARIA

L'inquinamento atmosferico consiste nell'alterazione delle condizioni naturali dell'aria, dovute alle emissioni di sostanze che in condizioni naturali o, non sono presenti, o lo sono a livelli di concentrazioni tali da non provocare effetti nocivi sugli esseri umani, sugli animali, sulle specie vegetali e sull'ambiente nel suo complesso. Le sostanze inquinanti possono essere distinte in due categorie: principali e secondarie; gli inquinanti principali sono quelli che vengono immessi direttamente nell'aria e derivano dalle attività dell'uomo, soprattutto, da azioni che prevedono l'utilizzo di combustibili fossili o di carburanti da essi derivati; quelli secondari, invece, si formano nell'atmosfera a partire da altre sostanze emesse dall'uomo, grazie a complessi fenomeni fisico-chimici.

Secondo quanto previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, la gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, è di competenza delle Regioni e si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in Zone e Agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale n°9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali. Con le Deliberazioni n°964/2015 e n°1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione dell'intero territorio regionale e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale, P.A.C. In generale per la suddivisione del territorio regionale in zone sono state prese in considerazione le caratteristiche orografiche, paesaggistiche e climatiche che contribuiscono a definire "zone di influenza" degli inquinanti in termini di diffusività atmosferica e le caratteristiche legate alle pressioni esercitate sul territorio come demografia, uso del suolo ed emissioni in atmosfera. In base a ciò si distinguono pertanto:

- zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs n.155/2010 (escluso l'ozono);
- zone individuate per l'ozono.

Per quanto concerne le zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs n.155/2010 ad esclusione dell'ozono, le zone omogenee sono:

- agglomerato di Firenze;
- zona Prato-Pistoia;
- zona costiera;
- zona valdarno pisano e piana lucchese;
- zona collinare montana.

Per quanto riguarda invece l'inquinante l'ozono invece, la Regione ha individuato le seguenti quattro zone:

- agglomerato di Firenze;
- zona delle pianure costiere;
- zona delle pianure interne;
- zona collinare montana.

A partire dal 01/01/2011 la qualità dell'aria viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., che va a sostituirsi alle preesistenti reti provinciali. Il numero e il posizionamento delle stazioni di monitoraggio nelle singole zone dipende dalla popolazione residente e dallo storico delle misure effettuate nella zona, nonché dai criteri di classificazione previsti dal D.Lgs n.155/2010 con riferimento al:

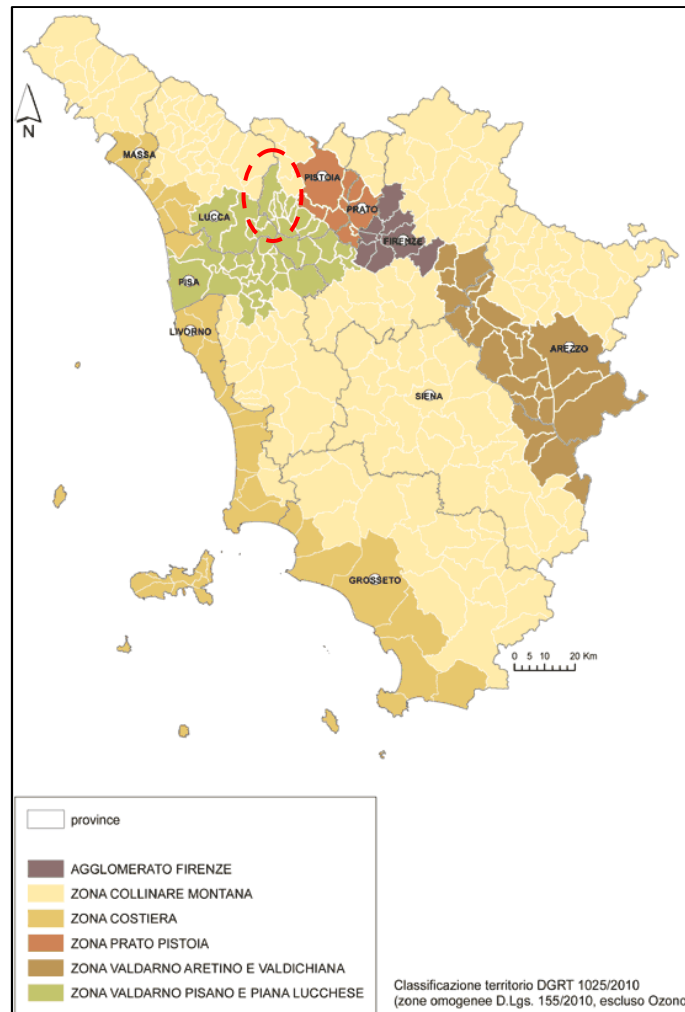
- tipo di area:
 - urbana - sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;
 - periferica - sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
 - rurale - sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione;
- all'emissione dominante:
 - traffico - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
 - fondo - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito
 - industria - stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Problematiche relative alla risorsa: Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico

I dati utili alla costruzione del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente a livello comunale sono stati estrapolati dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria", dal sito internet dell'A.R.P.A.T., dal "Piano di azione comunale Area Valdinievole" e dal portale I.R.S.E. della regione Toscana.

Con riferimento alla classificazione del territorio regionale, prevista dal D.Lgs n°155/2010, per quanto riguarda gli inquinanti ad esclusione dell'ozono, il Comune di Pescia, come si nota dall'estratto riportato di seguito, è inserito all'interno della "Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese"; in questo bacino continuo si identificano due aree principali che hanno caratteristiche comuni a livello di pressioni esercitate sul territorio, individuate dalla densità di popolazione e dalla presenza di distretti industriali di una certa rilevanza e in particolare:

- l'area del Valdarno pisano è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di concerie;
- la piana lucchese si concentrano gli impianti di produzione cartaria.



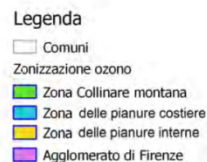
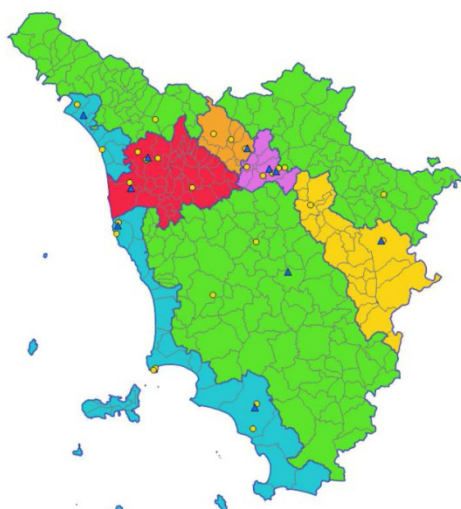
A livello regionale il quadro conoscitivo in merito alla qualità dell'aria e all'inquinamento atmosferico si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della rete regionale di rilevamento gestita da A.R.P.A.T., attiva dal gennaio 2011. Sulla base del D.Lgs n°155/2010, le stazioni di monitoraggio sono classificate in base al

- tipo di zona ove è ubicata:
 - sito fisso di campionamento URBANO: sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;
 - sito fisso di campionamento SUBURBANO (o PERIFERICO): sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
 - sito fisso di campionamento RURALE: sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione;
- tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante:
 - stazioni di misurazione di TRAFFICO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
 - stazioni di misurazione di FONDO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito;
 - stazioni di misurazione INDUSTRIALE: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Nel territorio comunale di Pescia, come si evince dalla figura riportata di seguito, non sono presenti stazioni di rilevamento; allo stesso tempo però, al fine di stimare la qualità dell'aria all'interno del territorio comunale di Pescia, possono essere prese come riferimento le stazioni di: LU-Capannori - Urbana Fondo e di PT-Signorelli - Urbana Fondo.

Figura 1.1 Rete regionale inquinanti all. V D.Lgs 155/2010

Figura 1.2 Rete regionale ozono



Zonizzazione territorio Regione Toscana rel.inq. All V	Class. Zona e stazione	Provincia e Comune		Nome stazione	PM ₁₀	PM _{2,5}	NO ₂	SO ₂	O ₃	CO	Benzene	IPA	As	Ni	Cd	Pb	O ₃	Class. Zona per Ozono	Zonizzazione territorio Regione Toscana O ₃
Agglomerato Firenze	U F FI	Firenze	FI-Boboli	x															
	U F FI	Firenze	FI-Bassi	x	x	x	x				x	X							
	U T FI	Firenze	FI-Gramsci	x	x	x				x	x	X	X	X	X	X			
	U T FI	Firenze	FI-Mosse	x															
	U F FI	Scandicci	FI-Scandicci	x															
	U F FI	Signa	FI-Signa	x														x	U
	S F FI	Firenze	FI-Setignano															x	S
Zona Prato Pistoia	U F PO	Prato	PO-Roma	x	x	x					x	X							
	U T PO	Prato	PO-Perdoli	x						x									
	U F PT	Pistoia	PT-Signorelli	x															
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	S F PT	Montale	PT-Mortale	x	x	x												x	S
	U F AR	Arezzo	AR-Acropoli	x	x	x												x	S
Zona costiera	U F FI	Figline ed Incisa Valdarno	FI-Figline	x		x													
	U T AR	Arezzo	AR-Repubblica	x		x				X									
	U F GR	Grosseto	GR-URSS	x	x	x													
	U T GR	Grosseto	GR-Sommino	x															
	R F GR	Grosseto	GR-Maremma															x	R
	U F LI	Livorno	LI-Cappiello	x	x	x													
	U F LI	Livorno	LI-Via La Pira	x		x					X	X	X	X	X				
	U T LI	Livorno	LI-Carducci	x	x	x				X									
	U F LI	Piombino	LI-Parco 8 Marzo	x		x					X	X	X	X	X				
	S I LI	Piombino	LI-Cotone	x		x				X	X	X							
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	U F MS	Carrara	MS-Colombarotto	x		x													
	U T MS	Massa	MS-Marina vecchia	x	x	x													
	U F LU	Viareggio	LU-Viareggio	x	x	x													
	U F LU	Capannori	LU-Capannori	x	x	x	x												
	U F LU	Lucca	LU-San Concordio	x		x					X	X							
	U T LU	Lucca	LU-Micheletto	x		x													
	R F LU	Lucca	LU-Carignano															x	S
	U F PI	Pisa	PI-Passi	x	x	x												x	S
	U T PI	Pisa	PI-Borghetto	x	x	x				X									
	S F PI		PI-Santa Croce(1)	x		x	x	x										x	S

Di seguito si riportano i valori dei principali inquinanti monitorati nelle due stazioni di cui sopra, estratti dal Rapporto annuale sullo "Stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" di Marzo 2018.

PM₁₀

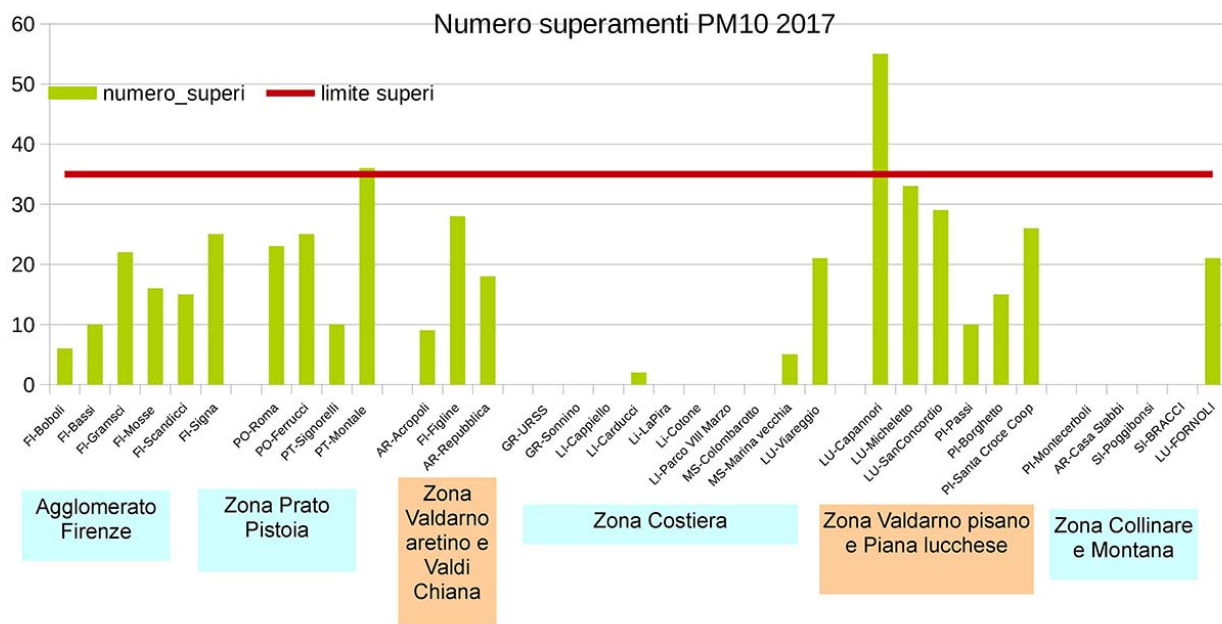
Sono delle particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo. Possono essere di natura organica o inorganica e presentarsi allo stato solido o liquido. Le particelle sono capaci di assorbire sulla loro superficie diverse sostanze con proprietà tossiche quali solfati, nitrati, metalli e composti volatili. Le fonti principali sono:

- fonti naturali;
- incendi boschivi;
- attività vulcanica;
- pollini e spore;
- fonti antropogeniche;
- traffico veicolare;
- uso dei combustibili solidi per il riscaldamento domestico;
- attività industriale;
- etc....

Di seguito si riportano tre tabelle, estratte dalla "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativamente al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 µg/m³ e alla media annuale valido per il 2017, agli andamenti delle medie annuali di PM₁₀ e al numero delle medie giornaliere con concentrazione superiore a 50 µg/m³ nel periodo dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. Zona stazione	Prov	Comune	Nome stazione	N° giornaliere > 50 µg/m ³	V.L.	Media annuale (µg/m ³)	V.L. (µg/m ³)
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	6		18	
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	10		20	
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	22		28	
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	16		22	
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	15		22	
	UF	FI	Signa	FI-Signa	25		23	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	23		25	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	25		24	
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	10		20	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	36		27	
Zona Valdarno	UF	AR	Arezzo	AR-Acronoli	9		19	

Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	55		31	
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	29		26	
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	33		28	
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	10		22	
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	15		27	
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-Santa Croce Coop	26		25	



Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	26	25	25	23	26	23	20	19	22	18	18
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	34	29	27	22	24	23	20	18	22	19	20
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	41	44	43	38	38	36	34	29	31	30	28
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	32	42*		39	38	39	30	23	24	22	22
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	39	35	35	33	29	27	24	20	23	21	22
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	25	26	24	23
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	26	25	31	30	30	27	25	28	26	25
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	32	34	33	35	31	30	25	27	25	24
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	26	25	24	23	21	23	20	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	SF	PT	Montale	PT-Montale	42	39*	*		34	34	29	26	31	28	27
	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	21	23	19	19
	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25
UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	33	32	30	27	28	28	27	27	30	25	24	

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Zona costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	17	22	23	18	19	19	17	17	17	17	17
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	35	35	35	37	29	30	-	-	-	26	24
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	17	18	18	17
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	36	35	32	27	28	27	23	23	25	24	23
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	*	-	21	19	19
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	32	31	29	27	27	25	23	21	18	16	16
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	19	17	17
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	26	25	22	24	24	24	22	23	21	21
	UT	MS	Massa	MS-MarinaVecchia	-	-	-	-	-	-	-	*	-	22	21
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	38	35	31	26	30	28	27	24	27	26	26
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	31	29	27	27	31	26	24	29	33	29	31
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	-	*	26	26
Zona Collinare e montana	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	34	31	33	31	33	33	29	28	32	28	28
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	25	26	25	23	21	25	22	22
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	31	29	32	29	30	28	26	25	29	27	27
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-S. Croce Coop	30	29	29	30	31	28	27	27	29	26	25
	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	29	22	18	18	20	18	19
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	-	*	21	21	19
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	-	-	-	*	29	28	27	23	25	22	22
	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	17	15	15	13	15	14	10	8	11	10	11
R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	12	12	11	10	13	13	*	11	11	10	10	

Zona	Class.	Prov.	Comune	Nome stazione	N° superamenti media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = 35 gg/anno										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Boboli	25	19	13	10	17	7	18	3	5	5	6
	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	37	33	23	13	19	11	17	4	9	12	10
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	76	98	88	65	55	46	38	19	26	24	22
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	37	88	*	66	59	69	46	11	14	16	16
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	76	49	48	38	37	23	22	5	10	15	15
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	26	33	26	21
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	29	27	30	43	43	35	30	40	31	23
	UF	PO	Prato	PO-Petrucci	-	41	31	45	30	44	37	28	34	26	25
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	-	-	-	19	25	22	28	12	15	10	10
SF	PT	Montale	PT-Montale	82	70	*	-	65	63	45	32	57	43	36	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	-	9	19	8	9
	UF	FI	Figline Valdarno	FI-Figline	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*	28
Zona costiera	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	23	17	15	20	34	29	26	31	34	27	18
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0	3	4	0	0	0	0	3	0	0	0
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	31	29	17	29	2	5	-	-	*	10	0
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	47	40	20	11	7	4	1	0	2	2	2
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	42	29	21	27	14	6	8	8	0	0	0
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	18	5	2	2	3	9	2	1	4	0
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	10	5
UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	63	50	27	9	37	15	21	11	26	25	21	
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	61	40	35	38	57	36	30	60	68	44	55
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	-	*	33	29
Zona Collinare e montana	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	50	41	50	48	65	54	41	34	52	35	33
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	13	28	17	22	10	14	14	10
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	45	36	31	31	44	35	31	18	34	24	15
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-S. Croce Coop	42	35	32	33	47	33	27	22	40	30	26
	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	20	0	1	1	0	0	0
	UI	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	-	*	2	4	0
UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	-	-	-	*	54	50	45	20	30	30	21	
SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	3	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	
R regF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0	1	0	0	0	1	*	4	0	1	0	

PM_{2,5}

Questo inquinante presenta pressoché le stesse caratteristiche del PM₁₀ fatta eccezione per il diametro delle particelle, che come rimanda il nome stesso è < a 2,5 µm. Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO₂ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class Zona e stazione	Prov	Comune	Nome stazione	Media annuale (µg/m ³)	V.L.
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	13	25
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	16	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	18	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	17	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	20	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	13	
Zona Costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	10	
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	9	
	UI	LI	Livorno	LI-Carducci	13	
	UI	MS	Massa	MS- MarinaVecchia	13	
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	16	
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	23	
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	14	
		PI	Pisa	PI-Borghetto	18	
Zona collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	12	
Media regionale PM _{2,5} (µg/m ³)					15	
Media regionale stazioni di tipo fondo					15	
Media regionale stazioni di tipo traffico					15	

Zona	Class. Zona stazione	Prov.	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$										
					V.L. = $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$										
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	-	-	-	*	16	16	14	12	16	13	13
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	-	-	-	*	21	20	19	16	20	17	16
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	21	20	18	22	22	22	20	17	20	18	18
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	-	-	-	-	-	-	*	19	16	17
	SF	PT	Montale	PT-Montale	-	-	-	-	-	-	19	19	23	21	20
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	-	-	-	-	-	-	*	14	16	13	13
Zona costiera	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	-	-	-	11	12	11	11	10	11	10	10
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	-	-	-	-	-	-	-	9	11	10	9
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	16	16	14	14	16	14	13	13	15	13	13
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	14	13
	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	-	-	-	-	-	-	-	14	18	16	16
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	-	-	-	-	-	-	-	21	25	21	23
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	-	-	-	16	18	16	16	14	17	14	14
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	-	-	-	-	-	-	-	-	*	18	18
Zona Collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	-	11	12	11	13	12	12

NO₂

Il biossido di azoto è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico. Si forma in massima parte in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.). Di seguito si riporta di seguito una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di NO₂ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class Zona stazione	Prov e	Comune	Nome stazione	N° medie orarie > 200 µg/m³	V.L.	Media annuale (µg/m³)	V.L.
Agglomerato di Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	0	18	25	40
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	1		64	
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	0		42	
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	0		28	
	UF	FI	Signa	FI-Signa	0		21	
	SF	FI	Firenze	FI-Settignano	0		10	
Zona Prato	UF	PO	Prato	PO-Roma	0		33	
Pistoia	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	0		32	
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	0		24	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	0		20	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	0		16	
	UF	FI	Figline ed Incisa Valdarno	FI-Figline	*		*	
	UT	AR	Arezzo	AR-Repubblica	0		39	
Zona Costiera	RF	GR	Grosseto	GR-Maremma	0		3	
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	0		16	
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	0		39	
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	0		16	
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	0		36	
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	0		22	
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	0		15	
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	0		14	
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	0		17	
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	0		21	
Zona	UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	0		28	
	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	0		25	
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	0		26	
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	0		28	
	RF	LU	Lucca	LU-Carignano	0		11	
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	0		19	
	UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	0		36	
	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-Santa Croce Coop	0		25	
	Zona collinare e montana	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	0		19
UT		SI	Siena	SI-Bracci	0		42	
UF		LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	0		14	
SF		PI	Pomarance	PI-Montecerboli	0		4	
R regF		AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	0		2	

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in µg/m³											
					V.L. = 40 µg/m³											
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	46	50	45	34	38	30	23	22	25	23	25	
	UT	FI	Firenze	FI-Gramsci	83	92	98	102	103	82	62	65	63	65	64	
	UT	FI	Firenze	FI-Mosse	67	68*		87	67	67	59	45	46	41	42	
	UF	FI	Scandicci	FI-Scandicci	44	40	38	34	33	33	29	28	30	28	28	
	UF	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	-	21	24	21	21	
	SF	FI	Firenze	FI-Settignano	16	16	16	13	13	14	10	8	10	9	10	
Zona Prato Pistoia	UF	PO	Prato	PO-Roma	-	36	33	30	32	36	33	27	32	31	33	
	UT	PO	Prato	PO-Ferrucci	-	-	45*	46*			27	34	32	31	32	
	UF	PT	Pistoia	PT-Signorelli	23	27	30	26	26	25	25	23	25	24	24	
	SF	PT	Montale	PT-Montale	24	21	24	26	20	17	18	15	20	16	20	
Zona Valdarno aretino e Valdichiana	UF	AR	Arezzo	AR-Acropoli	20	24	22	22	25	24	20	17	18	18	16	
	UT	AR	Arezzo	Ar- Repubblica	46	50	46	45	48	44	39	39	40	35*	39	

Zona	Class	Prov	Comune	Nome stazione	Medie annuali in $\mu\text{g}/\text{m}^3$												
					V.L. = $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$												
					2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		
Zona costiera	RF	GR	Grosseto	GR-Maremma	-	-	-	5	3	5	5	4	3	3	3		
	UF	GR	Grosseto	GR-URSS	*	21	22	20	19	20	20	20	16	16	16		
	UT	GR	Grosseto	GR-Sonnino	43	43	44	54	47	40	-	-	-	37	39		
	UF	LI	Livorno	LI-Cappiello	24	21*	-	*	-	26	29	19	19	16	16		
	UT	LI	Livorno	LI-Carducci	49	53	56	44	48	60	50	41	40	33	36		
	UF	LI	Livorno	LI-LaPira	-	-	-	-	-	-	-	*	-	23	21	22	
	SI	LI	Piombino	LI-Cotone	23	24	24	19	18	17	16	17	17	15	15		
	UF	LI	Piombino	LI-Parco VIII Marzo	-	-	-	-	-	-	-	*	-	15	14	14	
	UT	MS	Massa	MS-Marinavecchia	-	-	-	-	-	-	-	-	*	-	21	17	
	UF	MS	Carrara	MS-Colombarotto	-	21	27	34	24*	-	20	18	21	18	21		
UF	LU	Viareggio	LU-Viareggio	60	90	37	64	62	68	28	26	31	28	28			
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	*	41	43	32	35	38	27	26	29	26	25		
	UF	LU	Lucca	LU-San Concordio	-	-	-	-	-	-	-	*	-	26	26		
	UT	LU	Lucca	LU-Micheletto	-	-	-	35	35	37	30	30	33	28	28		
	RF	LU	Lucca	LU-Carignano	-	-	-	-	*	14	13	10	12	10	11		
	UF	PI	Pisa	PI-Passi	22	21	20	19	21	21	20	16	21	19	19		
UT	PI	Pisa	PI-Borghetto	40	36	39	39	43	37	36	33	37	36	36			
Zona Collinare e montana	SF	PI	Santa Croce sull'Arno	PI-S. Croce	29	25	29	29	25	28	28	23	25	25	25		
	UF	SI	Poggibonsi	SI-Poggibonsi	-	-	-	-	21	19	20	18	18	17	19		
	UT	SI	Siena	SI-Bracci	-	-	-	-	-	-	-	*	-	39	37	42	
	UF	LU	Bagni di Lucca	LU-Fornoli	-	-	-	*	21	17	15	12	13	13	14		
	SF	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	-	-	-	-	*	-	5	9	9	5	4		
R reg	FAR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	6	7	7	6	5	5	3	2	2	2	2			

SO₂

Gli ossidi di zolfo presenti in atmosfera sono composti principalmente da anidride solforosa o biossido di zolfo e anidride solforica. La SO₂ è un gas incolore e irritante, è uno degli inquinanti atmosferici tra i più aggressivi e pericolosi. Il biossido di zolfo è l'inquinante primario più importante e scaturisce principalmente dall'ossidazione dello zolfo nei processi di combustione di carbone, petrolio e gasolio. Il 90% della produzione è di origine umana ed è per lo più concentrata nei Paesi più industrializzati. Le emissioni più rilevanti di SO₂ sono originate dalla combustione di carbone fossile e petrolio greggio per il riscaldamento domestico, la produzione industriale e quella di energia da parte delle centrali termoelettriche. Altre fonti sono la lavorazione di materie plastiche, la desolforazione dei gas naturali e l'incenerimento dei rifiuti. Più contenuta invece l'emissione dovuta al traffico veicolare e notevolmente ridotta negli ultimi anni grazie al miglioramento dei combustibili da trazione. Inoltre, la diffusione del metano per il riscaldamento ha ulteriormente ridotto l'emissione degli ossidi di zolfo dovuti al riscaldamento.

Zona	Class.	Provincia	Comune	Nome stazione	N° medie orarie > 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	V.L.	N° medie giornaliere > 125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	V.L.
Agglomerato Firenze	UF	FI	Firenze	FI-Bassi	0 (max =10)	24	0 (max =8)	3
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	LU	Capannori	LU-Capannori	0 (max =8)		0 (max =4)	
Zona Costiera	UF	LI	Livorno	LI-La Pira	0 (max =25)		0 (max =12)	

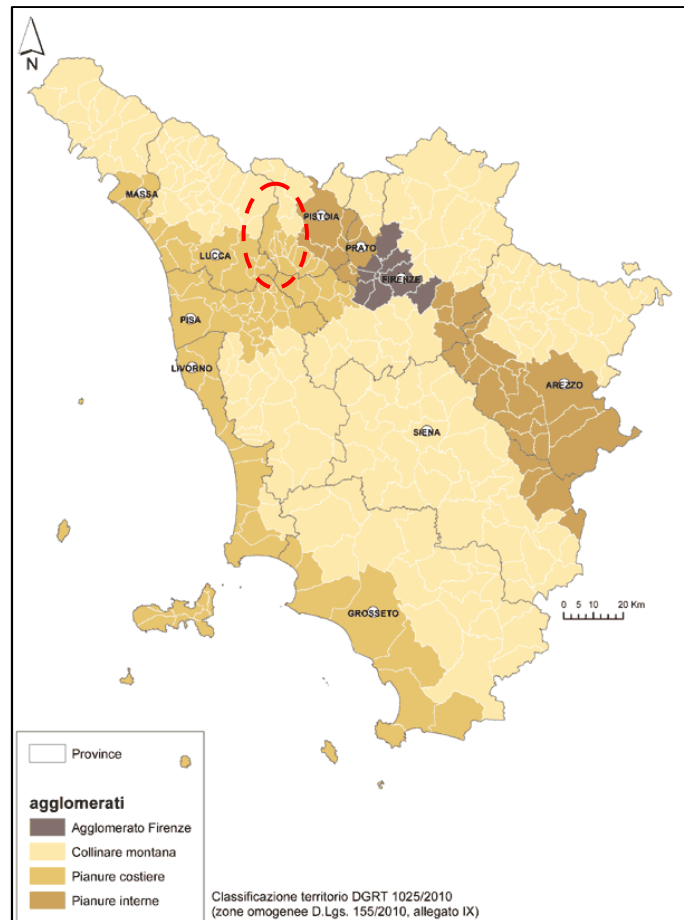
Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Numero superamenti massima media oraria 350 µg/m ³										
				Valore Limite= 24 superamenti										
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	0	0	0	0	0	0	*	0	0	0	0
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	*	0	0	0	0	0
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0

Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Numero superamenti media giornaliera di 125 µg/m ³										
				Valore Limite= 3 superamenti										
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	0	0	0	0	0	0	*	0	0	0	0
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	*	0	0	0	0	0
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	*	0	0	0

Zona	Class	Provincia Comune	Nome stazione	Media annuale µg/m ³										
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agglomerato Firenze	UF	Firenze (FI)	FI-Bassi	2	2	2	1	1	2	*	3	2	2	2
Valdarno pisano e Piana lucchese	UF	Capannori (LU)	LU-Capannori	-	-	-	-	-	*	2	2	1	1	1
Zona Costiera	UF	Livorno (LI)	LI-La Pira	-	-	-	-	-	-	-	*	4	5	3

Dai dati riportati nelle precedenti tabelle si evince come esclusivamente per l'inquinante PM₁₀ sono stati registrati superamenti rispetto al valore fissato dalla legge nazionale. Bisogna però considerare che le stazioni prese in esame fanno riferimento a contesti urbani differenti rispetto a quello di Pescia; in conseguenza di ciò si ritiene quindi di poter affermare che la qualità dell'aria nel territorio comunale di Pescia è pressochè buona.

Per quanto concerne l'inquinante "Ozono" il Comune di Pescia, come si evince dalla figura riportata di seguito, è ricompreso all'interno della zona "Pianure Costiere", che indica la zona che riunisce tutte le pianure collegate da una continuità territoriale con la costa; è data dall'unione della Zona costiera e della Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese della zonizzazione per gli inquinanti dell'all. V del D.Lgs n°155/2010.



Nella fattispecie l'ozono è un gas incolore ed inodore, fortemente instabile, dotato di un elevato potere ossidante e composto da tre atomi di ossigeno; la sua presenza dipende fortemente dalle condizioni meteorologiche e pertanto è variabile sia nel corso della giornata che delle stagioni. L'ozono si forma in modo diverso a seconda dell'ambiente in cui si forma. È un inquinante molto tossico per l'uomo.

Di seguito si riporta una tabella, estratta dalla " Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana anno 2017 - Centro Regionale Tutela Qualità dell'Aria" relativa agli andamenti delle medie annuali di O₃ dal 2007 al 2017 nelle stazioni di rilevamento prese a riferimento.

Zona	Class. stazione	Provincia	Comune	Nome stazione	N° medie su 8 ore massime giornaliere >120 µg/m ³								
					Valore obiettivo per la protezione della salute umana limite 25 superamenti come media di tre anni								
					media 2007-2009	media 2008-2010	media 2009-2011	media 2010-2012	media 2011-2013	media 2012-2014	Media 2013-2015	Media 2014-2016	Media 2015-2017
Agglomerato Firenze	S	FI	Firenze	FI-Settignano	59	42	41	43	43	36	42	48	63
	U	FI	Signa	FI-Signa	-	-	-	-	-	-	38	40	56
Zona pianure interne	S	PT	Montale	PT-Montale	52	60	58	47	33	22	35	44	59
	S	AR	Arezzo	AR-Acropoli	16	11	8	32	37	30	25	24	30
Zona pianure costiere	R	GR	Grosseto	GR-Maremma	5	12	13	25	26	28	29	36	41
	S	LU	Lucca	LU-Carignano	38	24	30	36	43	34	40	38	48
	S	PI	Pisa	PI-Passi	14	12	9	9	16	13	15	5	7
	S	PI	Sanra Croce sull'Arno	PI-Santacroce					5	4	4	2	2
Zona Collinare Montana	RF	AR	Chitignano	AR-Casa Stabbi	17	11	21	40	41	32	23	24	30
	S	PI	Pomarance	PI-Montecerboli	28	29	35	52	54	49	36	25	28*

* Indicatore calcolato escludendo i dati 2017

Il Comune di Pescia, inoltre è stato inserito, ai sensi della D.G.R. n°1182/2015 tra quei comuni che hanno l'obbligo di redigere i P.A.C.; tali Piani di Azione Comunale, che interessano le Zone di superamento relativamente ad un determinato inquinante, laddove per aree di superamento si intende:

“porzione del territorio regionale toscano comprendente parte del territorio di uno o più comuni anche non contigui, rappresentata da una stazione di misura della qualità dell'aria che ha registrato nell'ultimo quinquennio almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo di un inquinante”.

I P.A.C. devono essere redatti al fine di prevedere interventi strutturali, cioè interventi di natura permanente finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

Nella fattispecie il Comune di Pescia ha sottoscritto, insieme ai Comuni di Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Buggiano, Uzzano, Monsummano Terme e Chiusina Uzzanese, il "Piano di Azione Comunale Area Valdinievole per il risanamento della qualità dell'aria". In riferimento al suddetto P.A.C., per quanto attiene al territorio della Valdinievole, i rilevamenti nonché i dati relativi al superamento dei limiti è registrato nella stazione di traffico ubicata in località Micheletto (LU) e dalla stazione di fondo ubicata a Capannori (LU), nonché dall'aprile del 2015 dalla stazione di fondo prevista nella città di Lucca ed ubicata in località San Concordio. Per quanto concerne il Comune di Pescia all'interno del P.A.C. sono state individuati una serie di interventi riferiti a diversi settori, tra i quali energia, trasporti, infrastrutture, educazione ambientale, agricoltura ed edilizia, alcune delle quali possono avere anche ricadute da un punto di vista urbanistico:

- incentivo all'utilizzo di impianti ad energie rinnovabili finalizzato alla riduzione di monossido di Carbonio (CO), composti organici volatili non metanici (COVNM), Ammoniaca (NH₃), ossidi di Azoto (NO_x), materiale particolato fine primario (PM₁₀ e PM_{2,5}) e ossidi di Zolfo (SO_x);
- riqualificazione economica, ambientale, energetica, sociale ed industriale della montagna Pesciatina utilizzando energie rinnovabili a km 0, per diminuire l'utilizzo di impianti che forniscono energia non derivante da fonti rinnovabili;
- estensione impianti di riscaldamento a combustibile diverso da quello vegetale, per la riduzione delle emissioni di materiale particolato da caldaie a combustibile vegetale;

- riduzione traffico veicolare privato, per diminuire il numero di veicoli che transitando nel territorio comunale producono emissioni inquinanti;
- interventi di fluidificazione del traffico al fine di rendere più scorrevole il transito dei veicoli a motore che producono emissioni inquinanti;
- riduzione traffico veicoli a motore e sviluppo di turismo escursionistico e ciclo amatoriale, per diminuire il numero dei veicoli che emettono inquinanti in transito nel territorio di Pescia;
- adeguamento e risparmio energetico su immobili esistenti. Intervento destinato alla riduzione delle dispersioni termiche degli edifici e quindi all'aumento dell'efficienza dei loro impianti di riscaldamento.

Risorsa: CLIMA ACUSTICO

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico costituisce uno dei principali problemi ambientali ed è causato da un'eccessiva esposizione a suoni e rumori di elevata intensità. La principale norma nazionale di riferimento sull'inquinamento acustico, la legge quadro n. 447/95, definisce questo fenomeno come:

"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con la funzionalità degli ambienti stessi".

A livello locale, gli strumenti fondamentali che la legge individua per una sensibile politica di riduzione dell'inquinamento acustico sono essenzialmente due:

- la zonizzazione acustica, che prevede la distinzione del territorio comunale in sei classi in base ai livelli di rumore, permettendo la limitazione o prevenzione del deterioramento del territorio così come la tutela delle zone particolarmente sensibili, che prevede la realizzazione di un apposito piano: il Piano Comunale di Classificazione Acustica;
- il piano di risanamento acustico, che scatta quando non vengono rispettati i limiti di zona e comprende provvedimenti amministrativi, normativi e regolamentari, oltre a interventi concreti di tipo tecnico (ad esempio installazioni di barriere, interventi su edifici ecc.)

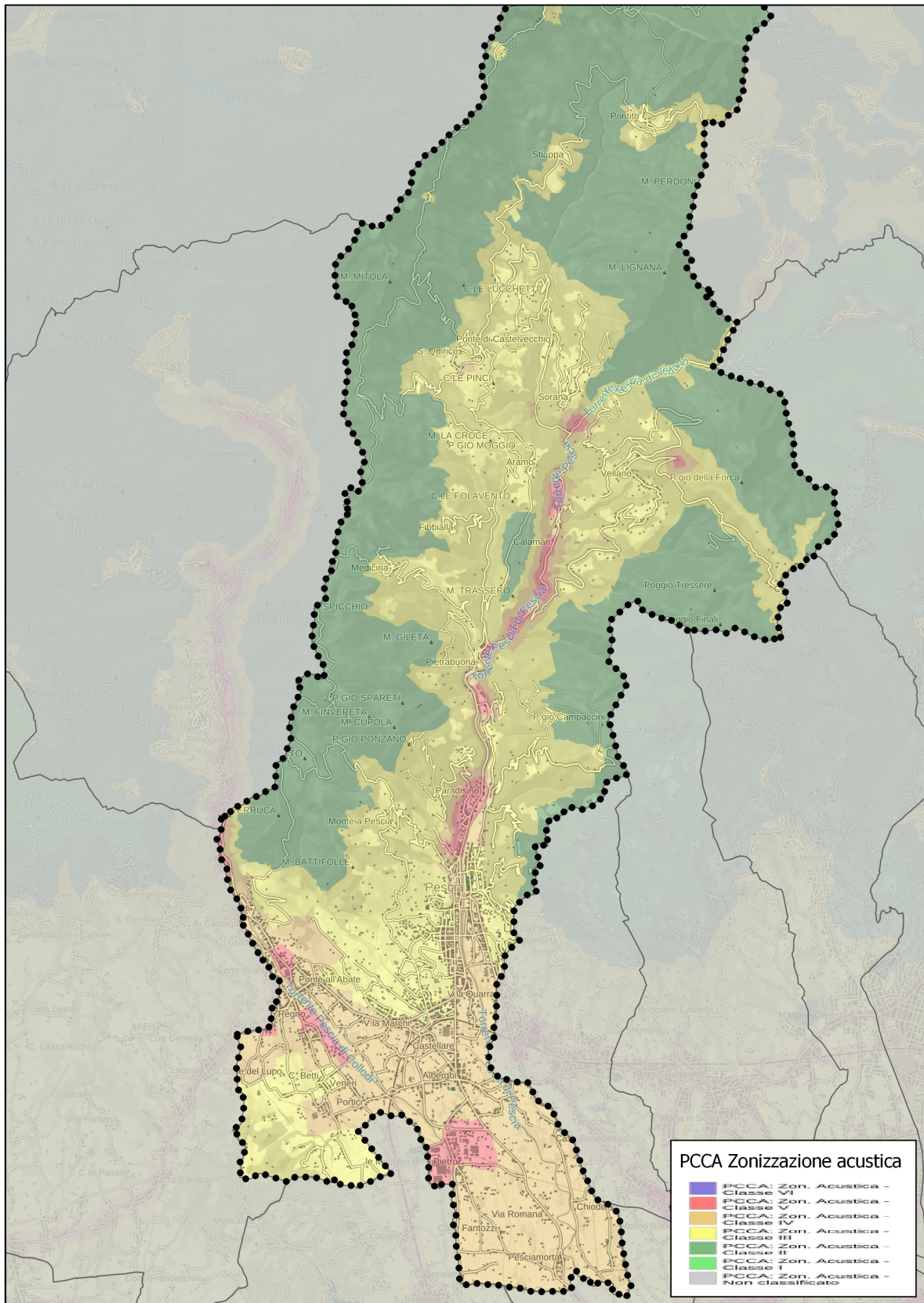
Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, P.C.C.A., è uno strumento importante di pianificazione territoriale, attraverso il quale il Comune suddivide il proprio territorio in zone acusticamente omogenee e ciascuna delle quali corrisponde a precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire. Pertanto il Comune col P.C.C.A. fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e, nel contempo, individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare le situazioni esistenti.

Nella fattispecie il Comune di Pescia è dotato di Piano di Classificazione Acustica Comunale, P.C.C.A., approvato con D.C.C. n°17/2006., redatto ai sensi della Legge n°447/95 e della Legge Regionale Toscana n°89/98, ed elaborato dal Dipartimento A.R.P.A.T. della Provincia di Pistoia; nel territorio comunale di Pescia sono state individuate le seguenti classi acustiche:

- classe II - "Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali";
- classe III - "Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici";
- classe IV - "Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande

comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie";

- classe V - "Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni".



Risorsa: RIFIUTI

Per gestione dei rifiuti si intende l'insieme delle attività, politiche e metodologie volte a gestire l'intero processo del rifiuto, dalla sua produzione fino alla sua destinazione finale; i rifiuti, infatti, rappresentano una significativa parte della pressione sull'ambiente. L'analisi della produzione di rifiuti e la previsione del loro andamento assumono un ruolo centrale per la costituzione di un modello efficiente e efficace di gestione dei rifiuti in linea con le indicazioni dei programmi europei.

I rifiuti vengono classificati a secondo dell'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche in rifiuti pericolosi e non pericolosi. Secondo questa classificazione:

- rifiuti urbani:
 - rifiuti domestici anche ingombranti e rifiuti provenienti dallo spazzamento di strade;
 - rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche;
 - rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- rifiuti speciali:
 - i rifiuti da lavorazione industriale;
 - i rifiuti da attività commerciali;
 - i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti da trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
 - i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
 - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
 - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
 - altri;
- rifiuti urbani pericolosi, sono costituiti da tutta quella serie di rifiuti che, pur avendo un'origine civile, contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze pericolose e che quindi devono essere gestiti diversamente dal flusso dei rifiuti urbani "normali". Tra i RUP, i principali sono i medicinali scaduti e le pile;
- rifiuti speciali pericolosi, sono quei rifiuti generati dalle attività produttive che contengono al loro interno un'elevata dose di sostanze inquinanti. Per questo motivo occorre renderli innocui, cioè trattarli in modo da ridurne drasticamente la pericolosità. Nella normativa precedente rispetto a quella in vigore attualmente, tali rifiuti erano definiti come rifiuti tossico nocivi:
 - raffinazione del petrolio;
 - processi chimici;
 - industria fotografica;
 - industria metallurgica;
 - oli esauriti;
 - solventi;
 - produzione conciaria e tessile;
 - impianti di trattamento dei rifiuti;
 - ricerca medica e veterinaria.

In particolare i rifiuti urbani sono costituiti dai rifiuti domestici prodotti dalle famiglie e da quei rifiuti che, per qualità e quantità, sono assimilati ai rifiuti domestici in virtù di specifici atti di regolamentazione dei Comuni; i rifiuti assimilati corrispondono ad alcune tipologie originate da attività commerciali e del turismo, agricole, di servizio e da piccole attività manifatturiere. Sono inoltre rifiuti urbani quelli giacenti in aree pubbliche e i rifiuti cimiteriali.

Problematiche relative alla risorsa: Produzione e smaltimento dei rifiuti

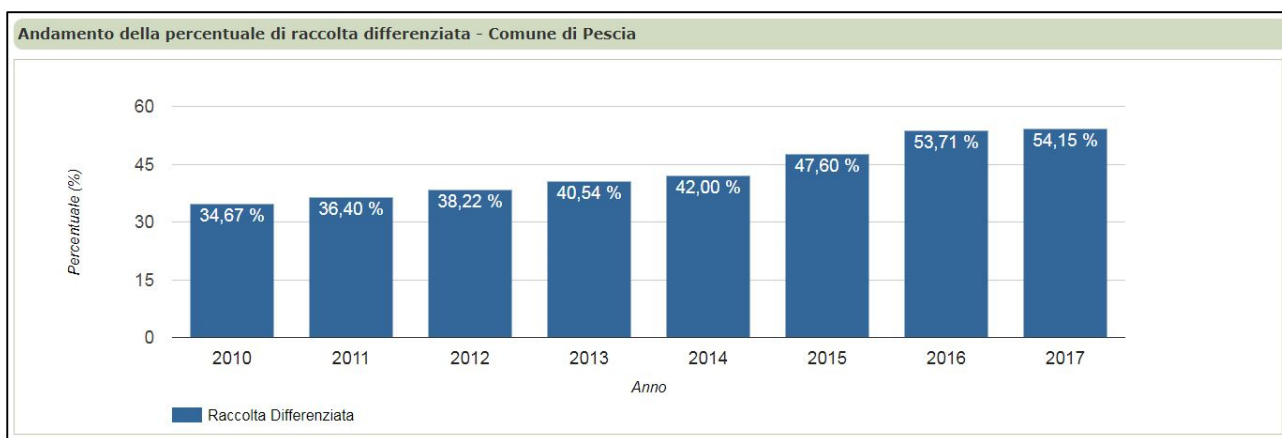
I dati riportati di seguito sono stati estrapolati dal sito internet dell'Ente Gestore del Servizio e dal sito internet ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e al Ricerca Ambientale - Catasto Rifiuti.

Nel territorio comunale di Pescia la gestione dei rifiuti è affidata alla società "Alia Servizi Ambientali" ed avviene sia attraverso il sistema del conferimento lungo i cassonetti stradali che attraverso il sistema del porta a porta.

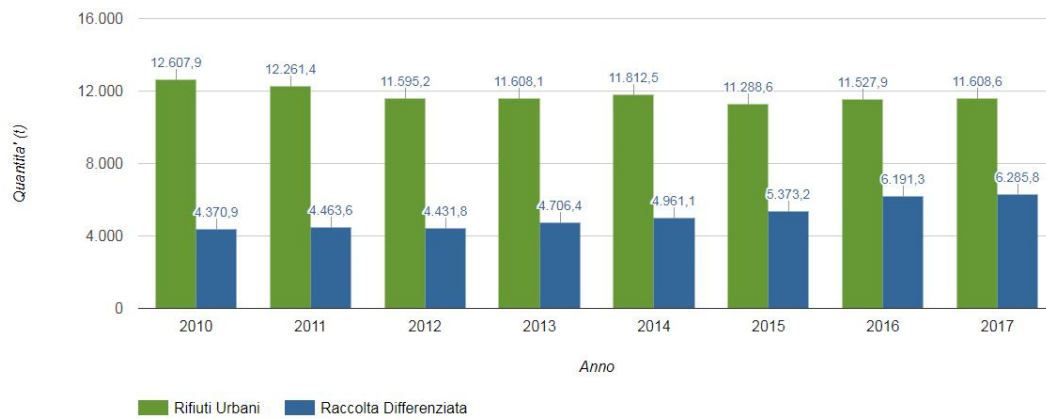
Di seguito si riportano i dati relativi alla produzione e alla raccolta differenziata, anche differenziata per frazione merceologica, riportati all'interno del sito internet I.S.P.R.A., Istituto Superiore per la protezione e al Ricerca Ambientale - Catasto Rifiuti, relativamente agli anni dal 2010 al 2017.

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	19.851	4.370,88	12.607,88	34,67	220,18	635,13
2011	19.435	4.463,58	12.261,42	36,4	229,67	630,89
2012	19.448	4.431,85	11.595,16	38,22	227,88	596,21
2013	19.680	4.706,44	11.608,13	40,54	239,15	589,84
2014	19.740	4.961,14	11.812,47	42	251,32	598,4
2015	19.644	5.373,17	11.288,62	47,6	273,53	574,66
2016	19.531	6.191,35	11.527,95	53,71	317	590,24
2017	19.584	6.285,78	11.608,63	54,15	320,97	592,76

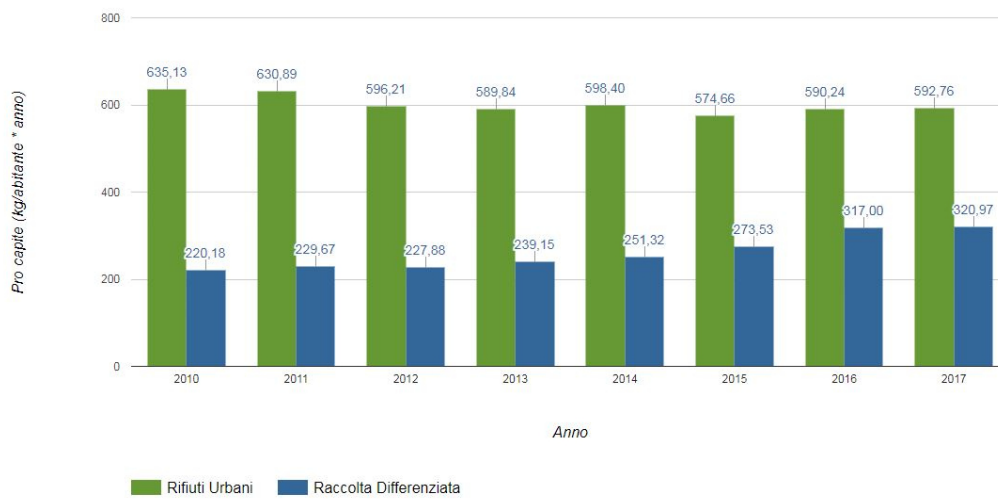
Raccolta differenziata per frazione merceologica (tonnellate)														
Anno	Frazione Organica	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Tessili	Pulizia Stradale a Recupero	Rifiuti da costruzione e demolizione	Selettiva	Ingombranti Misti	Altro RD	RD
2011	1920,93	1199,985	558,164	176,113	233,214	196,66	104,03	40,66	12,18		21,64	4463,577	1,42	7796,424
2012	2083,82	1151,3	525,41	274,42	67,58	162,96	68,65	39,85	12,257	37,12	8,48	4431,847		7163,31
2013	2260,82	1114,0039	475,258	381,715	84,5347	216,96	65,273	39,22	11,167	46,12	11,365	4706,4383		6901,687
2014	2258,96	1159,96	534,94	508,676	105,874	183,67	76,785	45,77	12,143	58,26	16,105	4961,143		6851,33
2015	2526,83	1253,42	706,948	405,7	106,451	208,82	73,075	47,6	19,581	17,945	6,8	5373,17	36,435	5879,011
2016	2629	1366,38	835,5	423,26	127,44	288,11	83,429	45,07			23,676	75,74	293,741	6191,346
2017	2510,14	1303,8	756,7	472,2	135,72	310,14	87,907	37,76	113,59	80,878	27,987	71,94	377,02	6285,782



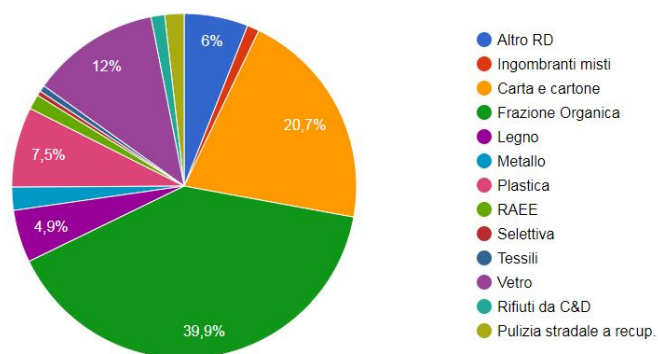
Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Pesca

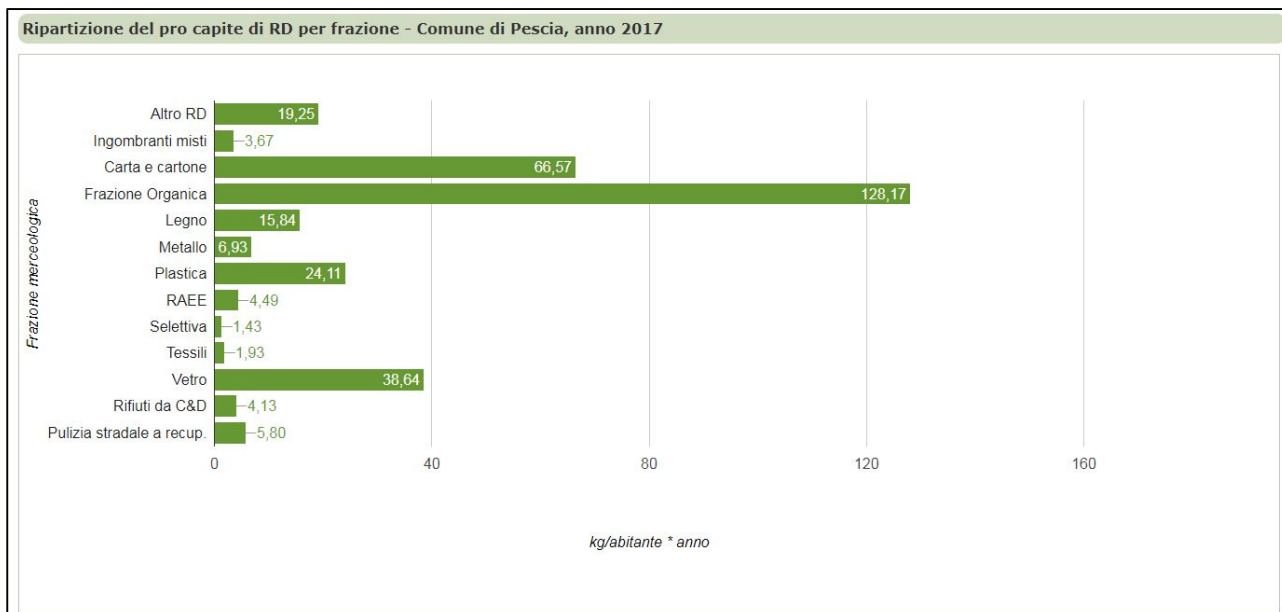


Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Pesca



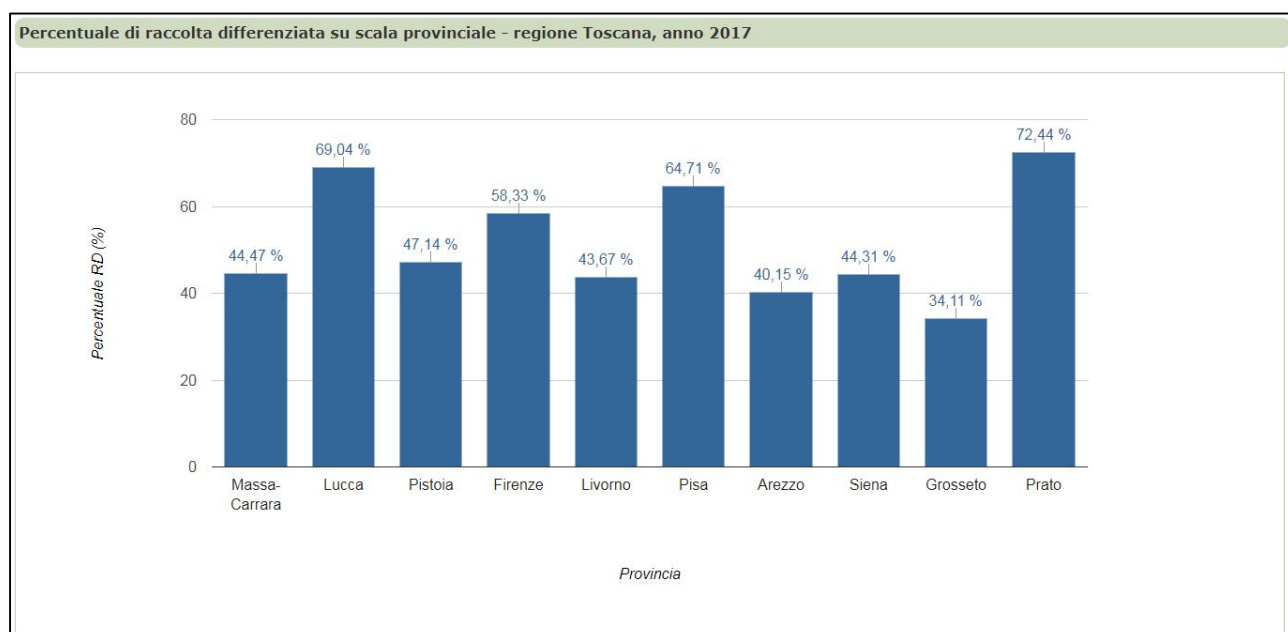
Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Pesca, anno 2017



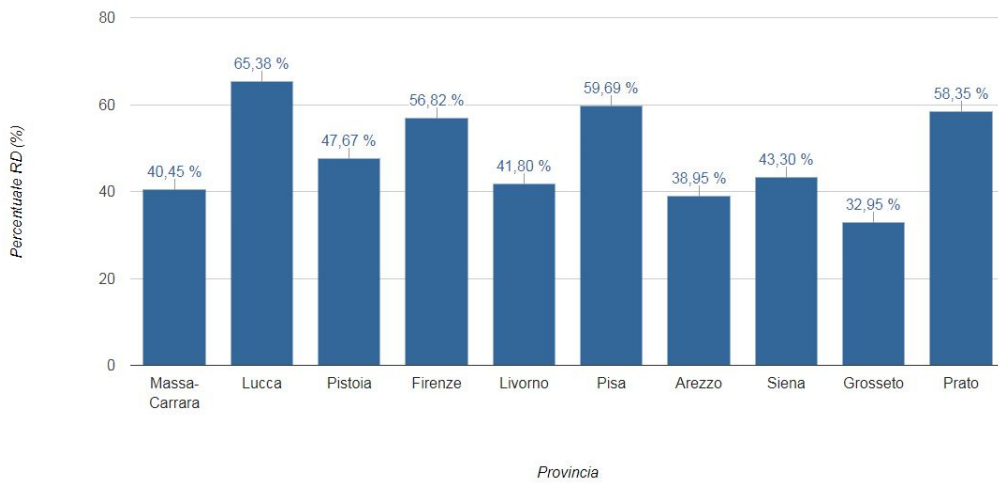


Dalla lettura dei dati riportati nella precedente tabella e nei tre seguenti grafici si evince come dal 2010 al 2017 la percentuale di raccolta differenziata a livello comunale ha subito un costante aumento, in alcuni casi anche consistente passando dal 34,67% del 2010 al 54,15 del 2017, valore comunque ancora ben al di sotto dell'obiettivo fissato dalla legge nazionale.

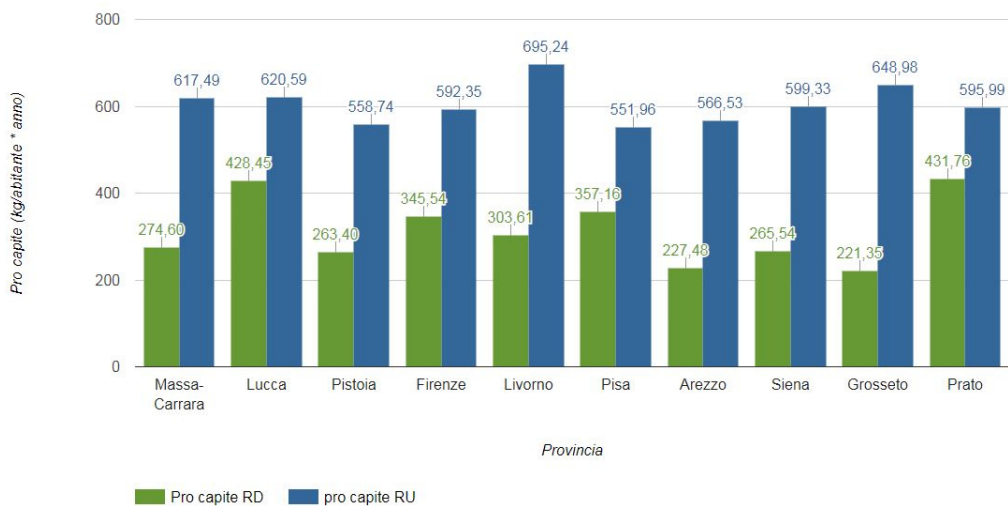
In particolare con riferimento agli anni 2016 e 2017, dal confronto con i dati aggregati a livello regionale e provinciale, estratti sempre dal sito internet I.S.P.R.A. e riportati di seguito, si evince come il Comune di Pescia presenti una percentuale di raccolta differenziata maggiore rispetto a quella provinciale e pressochè in linea con l'andamento medio regionale, per entrambi gli anni presi a riferimento.



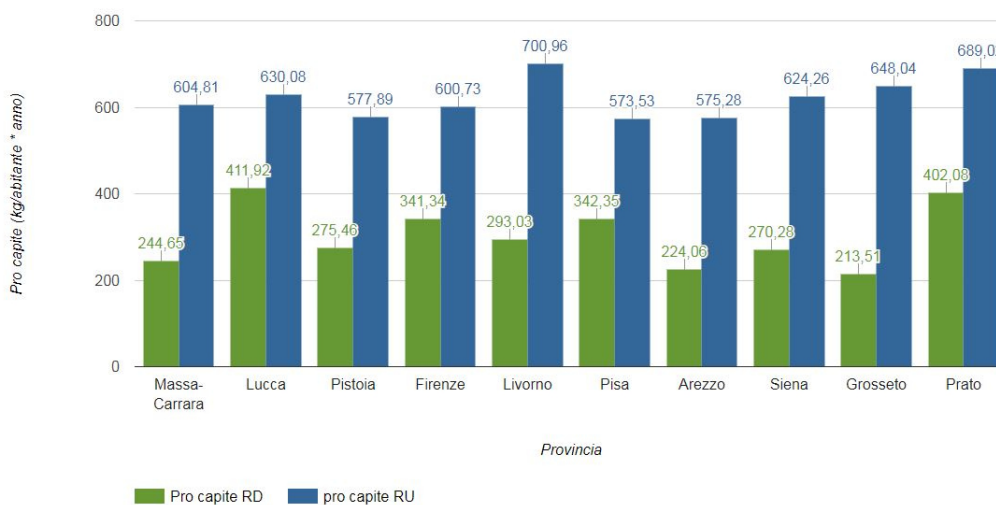
Percentuale di raccolta differenziata su scala provinciale - regione Toscana, anno 2016



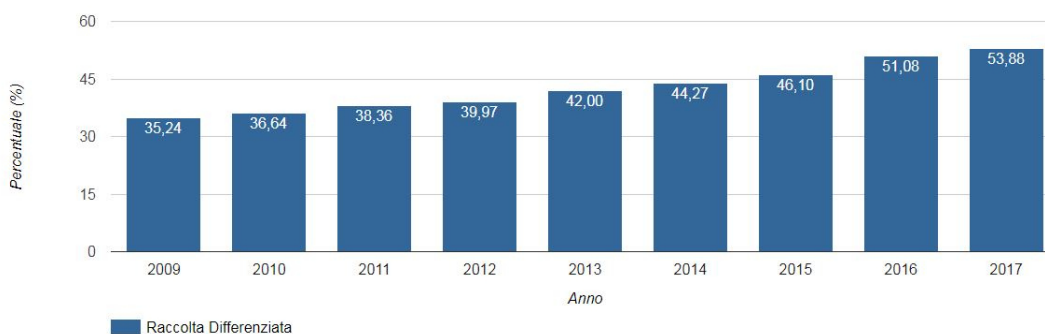
Pro capite di produzione e raccolta differenziata su scala provinciale - regione Toscana, anno 2017



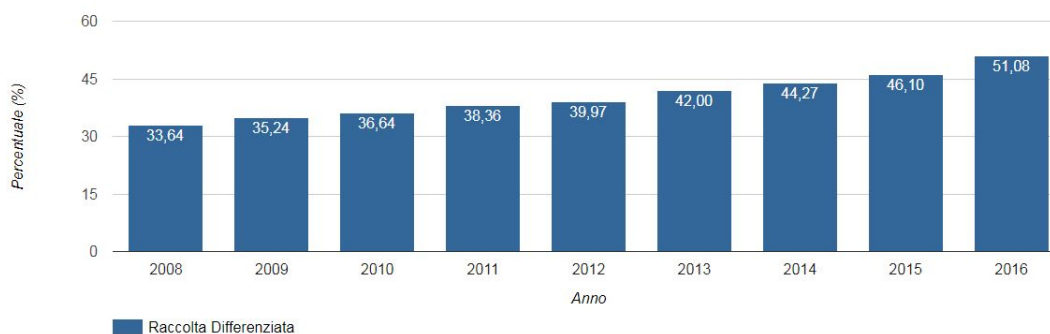
Pro capite di produzione e raccolta differenziata su scala provinciale - regione Toscana, anno 2016



Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Toscana, anni 2009-2017



Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Toscana, anni 2008-2016



Infine nel territorio comunale di Pescia è presente un solo centro di raccolta, localizzato nella frazione di Macchie di San Piero, in via Caravaggio; i centri di raccolta e le stazioni ecologiche sono aree custodite dove conferire tutti i rifiuti di provenienza domestica, compresi i pericolosi e quelli che non trovano giusta collocazione con sistemi stradali o domiciliari. Nella fattispecie del centro di raccolta sito nel Comune di Pescia, all'interno di questo è possibile conferire:

- batterie auto e moto
- carta e cartone

- grandi elettrodomestici
- inerti
- ingombranti
- lampade e neon
- legno
- metallo
- oli e grassi commestibili
- oli e grassi minerali
- piccoli elettrodomestici
- pile
- plastica
- pneumatici fuori uso
- sfalci e potature
- toner
- TV e monitor
- vernici, acidi, solventi
- vetro

Risorsa: ENERGIA

Problematiche relative alla risorsa: Fabbisogno energetico

Al momento della redazione del Rapporto Ambientale e di conseguenza anche del presente documento non si hanno a disposizione dati riferiti ai consumi energetici, siano essi pubblici e/o privati, riferiti al Comune di Pescia. Già il Piano Strutturale vigente comunque incentiva le forme di risparmio energetico e l'uso di fonti di energia alternativa, puntando in particolare su l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale individuando soluzioni tecniche di riduzione dei consumi energetici, come l'uso attivo e passivo di fonti d'energia rinnovabili.

Risorsa: SALUTE UMANA

Con il termine inquinamento elettromagnetico si intende l'inquinamento derivante da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti; queste sono radiazioni con frequenze inferiori a circa 1015 Hz. All'interno delle radiazioni non ionizzanti è possibile distinguere i seguenti intervalli di frequenza:

- frequenze estremamente basse (pari a 50-60 Hz), la cui principale sorgente è costituita dagli elettrodotti;
- radiofrequenze (comprese tra 300 KHz e 300 MHz), le cui principali sorgenti sono costituite dagli impianti di ricetrasmisione radio/TV;
- microonde (con frequenze comprese tra 300 MHz e 300 GHz), le cui principali sorgenti sono costituite dagli impianti di telefonia cellulare e i ponti radio.

Gli elettrodotti sono composti da linee elettriche e cabine di trasformazione elettrica che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza (generalmente 50Hz nella rete elettrica). Le linee elettriche si dividono in 3 grandi classi:

- alta tensione, di seguito A.T., (380kV, 220kV e 132kV): sono le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza di maggior interesse per l'esposizione della popolazione;
- media tensione, di seguito M.T. (15kV);
- bassa tensione, di seguito B.T., (380 V e 220 V): sono le linee che portano l'energia nei luoghi di vita e di lavoro.

Le cabine di trasformazione, nelle quali la tensione viene trasformata da alta a media, o da media a bassa, si dividono a loro volta in 3 tipologie:

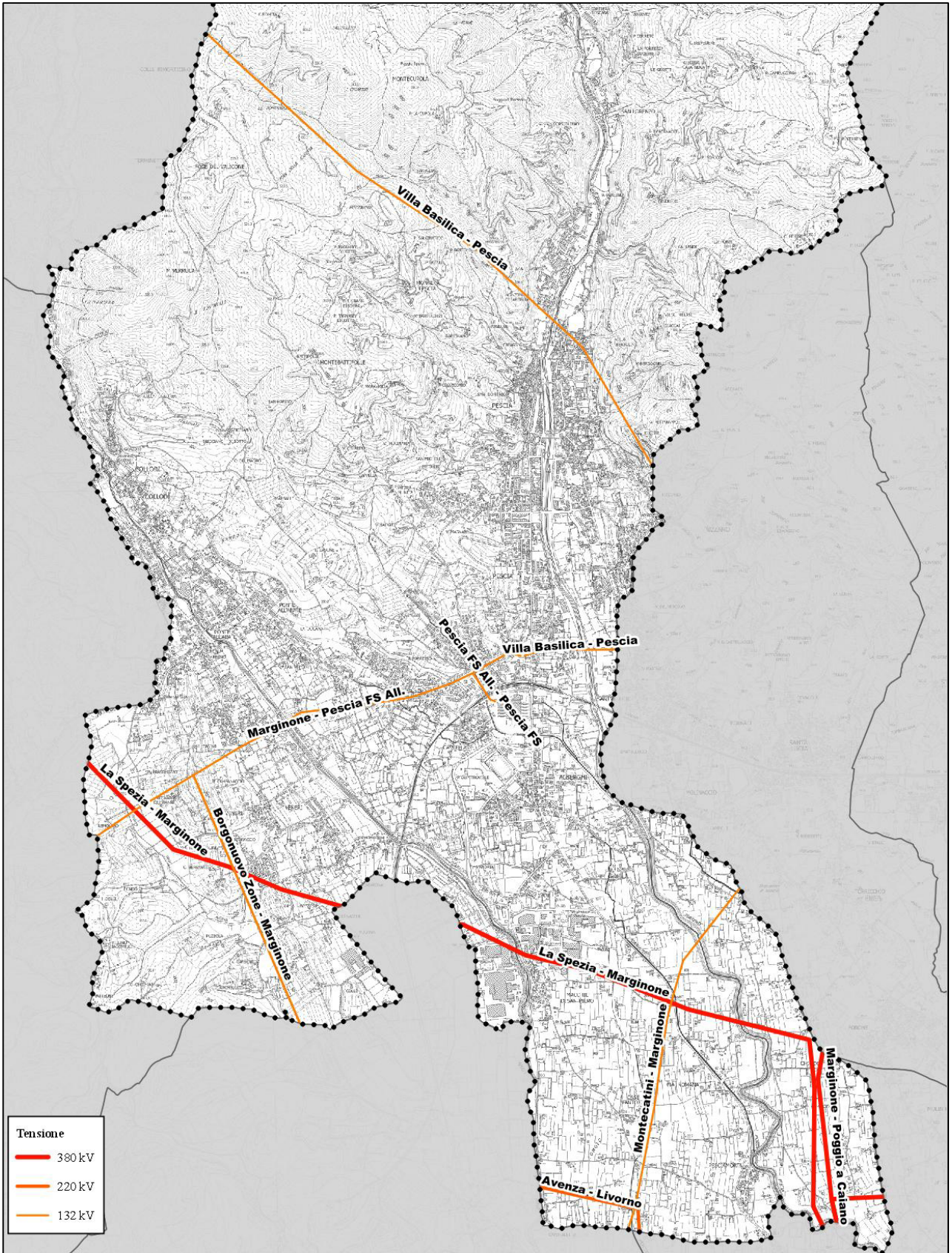
- stazioni di trasformazione (riduzione di tensione da 380kV e 220kV a 132kV);
- cabine primarie di trasformazione (riduzione di tensione da 132kV a 15kV);
- cabine secondarie di trasformazione MT/BT (riduzione di tensione da 15kV a 380V e a 220V).

Altre fonti di inquinamento elettromagnetico sono individuate negli impianti per la telefonia mobile e negli impianti R.T.V. Nella fattispecie quest'ultimi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione. Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive, sono normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati, su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita e sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) che servono generalmente un'area molto vasta. Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza (≤ 5 W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino. Gli impianti per la telefonia cellulare sono, invece, composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici e sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione. Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti. Nonostante le dimensioni, talvolta molto grandi, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W, che cresce in rapporto al traffico telefonico; le antenne, infatti, dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale con la conseguenza che nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

Problematiche relative alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico - Elettrodotti A.T.

Il territorio comunale di Pescia è interessato, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, dalla presenza di otto linee ad A.T., che lo attraversano in particolare in direzione Nord-Sud Est-Ovest nella parte pianeggiante nella porzione Sud del territorio comunale; in particolare:

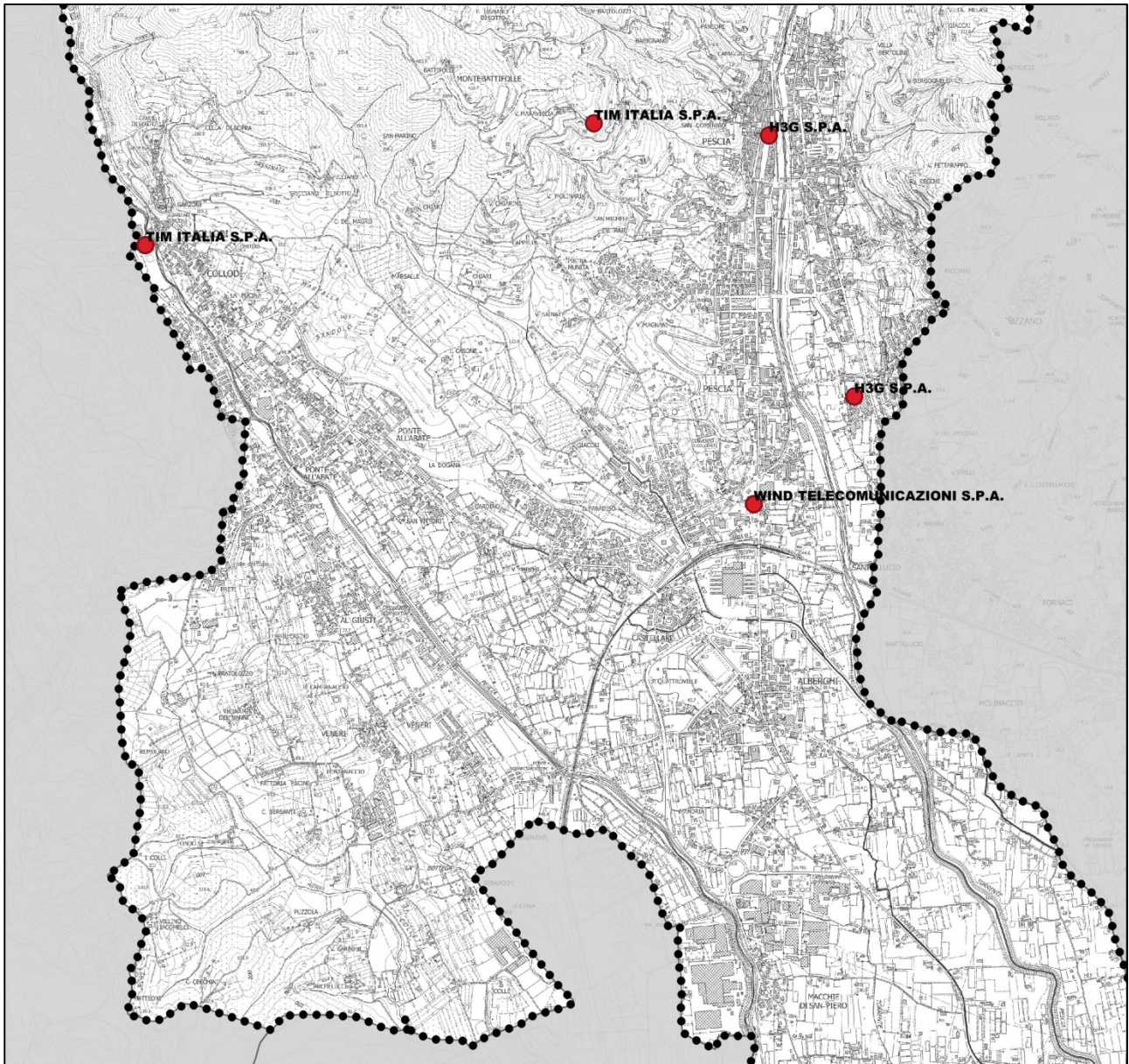
- 380 kV Trifase Aerea - "La Spezia - Marginone", Gestore TERNA S.p.a.;
- 380 kV Trifase Aerea - "Marginone - Poggio a Caiano", Gestore TERNA S.p.a.;
- 220 kV trifase aerea - "Avenza - Livorno", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Marginone - Pescia FS All.", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Villa Basilica - Pescia", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Montecatini - Marginone", Gestore ENEL Distribuzione - Direzione Territoriale Toscana e Umbria;
- 132 kV Trifase Aerea - "Borgonuovo Zone - Marginone", Gestore TERNA S.p.a.;
- 132 kV Trifase Aerea - "Pescia FS All. - Pescia FS", Gestore TERNA S.p.a.



Problematiche relativi alla risorsa: Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V. -

Il territorio comunale di Pescia, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, è interessato dalla presenza di cinque stazioni radio-base, dislocate tutte nella parte centrale del territorio comunale:

- TIM Italia S.p.A - VIA MARZALLA,S.N.C., codice gestore 222/01;
- TIM Italia S.p.A - LOC. S. GENNARO, codice gestore 222/01;
- WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. - VIA MARCONI, codice gestore 22288;
- H3G S.P.A. - PIAZZA MAZZINI (TORRE COMUNALE), codice gestore 222-99;
- H3G S.P.A. - VIA STATALE, 435, codice gestore 222-99.



Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'

Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di pianura e florovivaismo

Le informazioni riportate di seguito sono estrapolate dalla Relazione generale del Piano Strutturale vigente, dal Rapporto Ambientale VAS redatto a supporto dello stesso, dalla Relazione Generale del Progetto di Valorizzazione Multifunzionale Mercato dei Fiori di Pescia ("COMICENT") e dal P.T.C. della Provincia di Pistoia.

Il settore florovivaistico è un importante comparto dell'agricoltura italiana e comprende il segmento dei fiori e fronde recise, delle piante in vaso da interno ed esterno e delle piante erbacee e legnose. L'ISTAT suddivide il settore florovivaistico in due componenti:

- fiori e piante ornamentali da interno e da terrazzo, (comparto floricolo) - con questa voce sono indicate tutte le coltivazioni sia in piena aria che protette, di fiori e fogliame da recidere, di piante da fiore e da foglia, bulbi e tuberi da fiori, piante ornamentali non legnose da interni od utilizzate per bordure, aiuole e tappeti erbosi;
- vivai - con questo termine vengono indicate le superfici investite a piante legnose agrarie e forestali destinate ad essere trapiantate (escluse le produzioni di piante forestali destinate al fabbisogno aziendale); alberi e arbusti ornamentali; coltivazioni di piante madri, portinnesti e barbatellai.

L'attività vivaistica in Toscana, e in particolare nel territorio comunale di Pescia, rappresenta un settore produttivo di primaria importanza nella filiera agroalimentare. Agli albori l'allevamento di piante da trapianto era un servizio svolto all'interno delle aziende produttive stesse, privo di specializzazione e considerato marginale all'interno delle attività complessive che un produttore doveva svolgere per portare sul mercato le produzioni ottenute. Col tempo, l'attività si è sempre più specializzata tanto da rappresentare oggi un vero e proprio settore produttivo. Nel florovivaismo convergono le attività di produzione e commercializzazione di:

- fiori e fogliame da recidere;
- piante in vaso da interno e da terrazzo;
- piante da esterno;
- piante da frutto;
- olivi;
- barbatelle;
- piante forestali;
- bulbi, talee, semi e piantine micropropagate.

Il settore, pur risentendo della crisi economica da un lato e dalla globalizzazione dall'altro, presenta ancora oggi elevata professionalità e potenzialità e non presenta altri fattori limitanti allo sviluppo in quanto sia la natura del suolo, sia la ricchezza di acqua di buona qualità, che il clima e l'esposizione favorevole ne consentono un potenziale sviluppo specialmente se associato a nuove strategie di coltivazione e commercializzazione.

Di seguito si riportano le tabelle estratte dall'"Annuario statistico Toscana 2010: sezione Agricoltura" riferite rispettivamente a "Aziende, superficie florovivaistica per provincia. - Toscana 2003, 2005 e 2007", "Aziende, superficie florovivaistica per provincia e comparto. Toscana. Anno 2007" e "Aziende e superficie florovivaistica utilizzata per provincia in cui ricade il centro aziendale e per tipo di coltivazione. Toscana - Anno 2007".

ANNI / PROVINCE	AZIENDE		SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA		
	Numero	Composizione percentuale	Totale	Composizione percentuale	Media aziendale
Anno 2003	3.627	-	7.239,57	-	2,00
Anno 2005	3.505	-	7.694,64	-	2,20
2007 - PER PROVINCIA					
Massa-Carrara	28	0,8	15,28	0,2	0,55
Lucca	504	14,1	591,02	7,7	1,17
Pistoia	2.013	56,3	4.966,38	65,0	2,47
Firenze	201	5,6	166,72	2,2	0,83
Livorno	89	2,5	133,93	1,8	1,50
Pisa	133	3,7	395,32	5,2	2,97
Arezzo	357	10,0	655,71	8,6	1,84
Siena	59	1,6	185,89	2,4	3,15
Grosseto	163	4,6	499,58	6,5	3,06
Prato	30	0,8	33,65	0,4	1,12
TOSCANA	3.577	100,0	7.643,49	100,0	2,14

ANNI / PROVINCE	AZIENDE	SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA	
		Totale	Media
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE VIVAISTICO			
Lucca	185	239,82	1,30
Pistoia	1.732	4.782,61	2,76
Arezzo	311	625,54	2,01
Altre province	561	1.066,32	1,90
TOSCANA	2.789	6714,29	2,41
COMPARTO ESCLUSIVAMENTE FLORICOLO			
Lucca	281	320,68	1,14
Pistoia	231	120,80	0,52
Arezzo	17	1,61	0,09
Altre province	87	192,12	2,21
TOSCANA	616	635,21	1,03
COMPARTO MISTO			
TOSCANA	172	293,99	1,71

PROVINCE	PRODOTTI VIVAISTICI		PIANTE DA FIORE E DA FOGLIA		FIORI E FRONDE DA RECIDERE		MATERIALE DI PROPAGAZIONE		TOTALE	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.	Aziende*	Sup.
Lucca	64	92,16	157	146,84	315	319,46	29	32,56	504	591,02
Pistoia	1.635	4.521,44	264	164,27	281	146,35	379	101,22	2.013	4.933,28
Arezzo	301	49,95	82	28,03	28	1,88	25	5,46	357	85,32
Altre province	442	1.245,99	242	155,82	143	254,54	205	330,35	703	1.986,70
TOSCANA	2.442	5.909,54	745	494,96	767	722,23	638	469,59	3.577	7.596,32

I dati soprariportati, relativi alle annate agrarie 2005 e 2007, provengono dalla rilevazione su scala nazionale, realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) nell'ambito di un progetto specifico di durata biennale e finalizzato al "Miglioramento delle statistiche con giunturali delle colture floricole e orticole"; la Regione Toscana ha partecipato a tale rilevazione come ente contitolare, collaborando alle fasi di definizione del campione, di controllo di qualità dei dati e validazione.

La Toscana con le sue 3.577 aziende (il 17% del totale Italia) si riconferma fra le regioni italiane con il maggior numero di aziende agricole dedite al florovivaismo; di queste il 78% circa si dedica in via esclusiva alla coltivazione di prodotti vivaistici, il 17% alla produzione del reciso ed il restante 5% appartiene al comparto "misto", perché dedito alla coltivazione di prodotti vivaistici e floricoli insieme.

La quota di aziende florovivaistiche toscane che si dedicano in via esclusiva all'allevamento di fiori, fronde e foglie da recidere (17%) è diminuita, nel giro di due anni, di ben 7 punti percentuali, con una tendenza alla conversione verso il comparto vivaistico. La diminuzione di aziende e superfici floricole sia generalizzata a livello territoriale: a Pistoia, dove è ubicato il 38% circa delle aziende floricole toscane, si riscontrano le differenze percentuali maggiori, sia in termini di aziende (-32% circa) che di superfici (-42%). Lucca, provincia nota per la sua vocazione floricola e che peraltro accoglie il 46% delle aziende floricole toscane, si caratterizza per una diminuzione di aziende, non accompagnata da un analogo decremento delle superfici (-9% circa rispetto al 2005). Si può quindi affermare che a livello regionale il contesto produttivo legato all'attività florovivaistica occupa un posto preminente e che particolare importanza in questo settore per la produzione del fiore reciso è rappresentato dal Comune di Pescia che ospita il centro di commercializzazione dei fiori dell'Italia Centrale; infatti, il comparto florovivaistico pistoiense in generale, e pesciatino in particolare, è riconosciuto di eccellenza sia a livello regionale sia a livello mondiale costituendo spesso parametro di riferimento per il settore.

La struttura produttiva del florovivaismo è caratterizzata in modo prevalente dalla presenza di piccole aziende. La situazione ambientale del florovivaismo è caratterizzata dalla forte pressione su due fattori naturali (acqua e suolo) essenziali per la produzione agricola. Il vivaismo in pieno campo si pratica infatti, con successo nelle aree che dispongono di terreni particolarmente fertili e ricchi di sostanza organica. La pratica della vendita delle piante in zolla comporta una progressiva riduzione dello spessore dello strato superficiale più fertile che deve essere costantemente reintegrato con riporto di terreno vegetale. D'altro canto la produzione in vaso o in bancale comporta una sostanziale modificazione dell'assetto idrologico e del suolo.

La floricoltura pone indubbiamente dei problemi d'impatto ambientale particolarmente rilevanti in relazione al maggior fabbisogno di input chimici ed alla modificazione sostanziale dello stato dei luoghi, fino a caratterizzarne il paesaggio (di cui la valle di Pescia e la stessa riviera di ponente ne sono un emblematico esempio). Per quanto concerne le acque, il notevole fabbisogno unitario in assenza di sufficienti risorse idriche superficiali, e gli andamenti climatici degli ultimi anni, costringe i distretti florovivaistici, ad una eccessiva emulsione della falda, causandone il progressivo abbassamento, determinando contestualmente situazioni di competizione con gli usi industriali e potabili, di conseguenza, sarà fondamentale sviluppare adeguate capacità pianificatorie e gestionali per identificare risorse idriche non convenzionali. La forte specializzazione del settore richiede servizi altamente qualificati di cui, attualmente, il comparto non dispone.

Nello specifico del territorio comunale di Pescia, dai dati forniti dall'A.C. a Luglio 2016, sul territorio comunale sono presenti 178 aziende agricole, gran parte delle quali legate al settore del florovivaismo.

L'importanza che il sistema florovivaistico ricopre per tutto il territorio pesciatino, è confermata:

- dall'individuazione da parte del Piano Strutturale del Sistema funzionale del florovivaismo, costituito dalle aziende e dalle strutture di servizio ed a supporto dell'attività produttiva del florovivaismo;
- dall'individuazione del sistema produttivo florovivaistico come invariante strutturale.

Problematiche relativi alla risorsa: Attività agricole di collina e di montagna

La montagna pesciatina appare, per la sua configurazione, in alcuni tratti abbastanza aspra, con strette vallate e ripidi pendii, soprattutto nel versante che dal paese di Aramo si affaccia verso il ponte a Macchino o attorno a Sorana. La zona montana inizia convenzionalmente da Pietrabuona: da qui verso nord si dipartono due vallate, divise dallo spartiacque del Trassero. La Val di Torbola ha andamento nord-ovest e la Val di Forfora va da nord a est. La Val di Torbola viene attraversata dal rio omonimo, che all'altezza di Pietrabuona si immette nella Pescia di Pescia. Tutta la zona montana è contraddistinta da numerose sorgenti e corsi d'acqua a carattere torrentizio, le cui acque hanno costituito, per secoli, il cosiddetto "carbone bianco", utilizzato per la creazione di energia atta ad azionare i macchinari dei frantoi, mulini, cartiere, ferriere etc., che unitamente all'attività agricola hanno consentito l'insediamento di numerose comunità montane.

La vegetazione della montagna pesciatina è costituita soprattutto da boschi cedui misti di latifoglie, e in particolare da cerro, rovere, castagno, specie predominanti accompagnate da carpino, ontano, robinia e

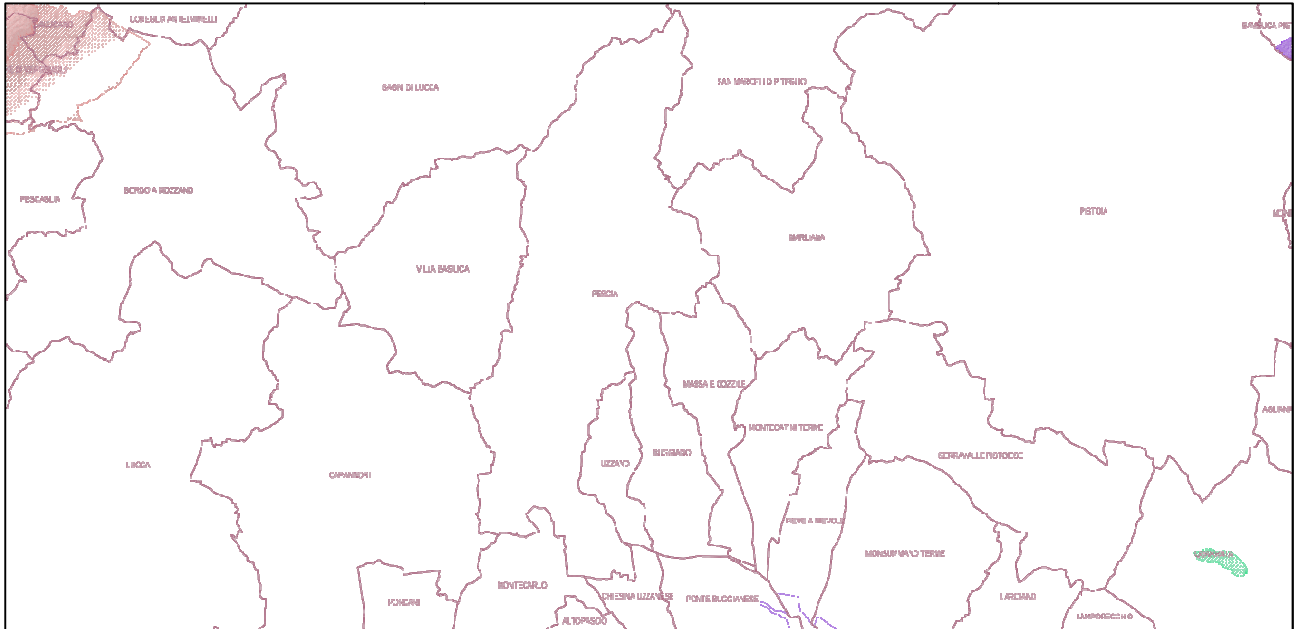
nocciolo. La specie più diffusa insieme alla robinia è il castagno, che fino a pochi anni or sono, ha svolto un ruolo fondamentale per l'alimentazione degli abitanti della montagna, grazie alla farina prodotta. Inoltre, il castagno veniva utilizzato per l'estrazione del tannino. Nella zona di Calamecca, nell'Alta Val di Forfora, esisteva, infatti, una "fabbrica di tannino", dove si produceva sia l'estratto secco per l'esportazione, sia l'estratto liquido per la concia delle pelli. Le altre specie legnose (cerro, ontano, robinia, nocciolo) venivano utilizzate come combustibili, legna da ardere, fasciame, carbonella vegetale etc. Tali zone sono caratterizzate dalla presenza di importanti formazioni forestali, che si configurano anche come nodi primari e secondari della rete ecologica; di particolare importanza sono i mosaici agricoli di impronta tradizionale e con un forte ruolo di testimonianza storica, che sono disposti a corona dei centri storici che formano la "Svizzera Pesciatina".

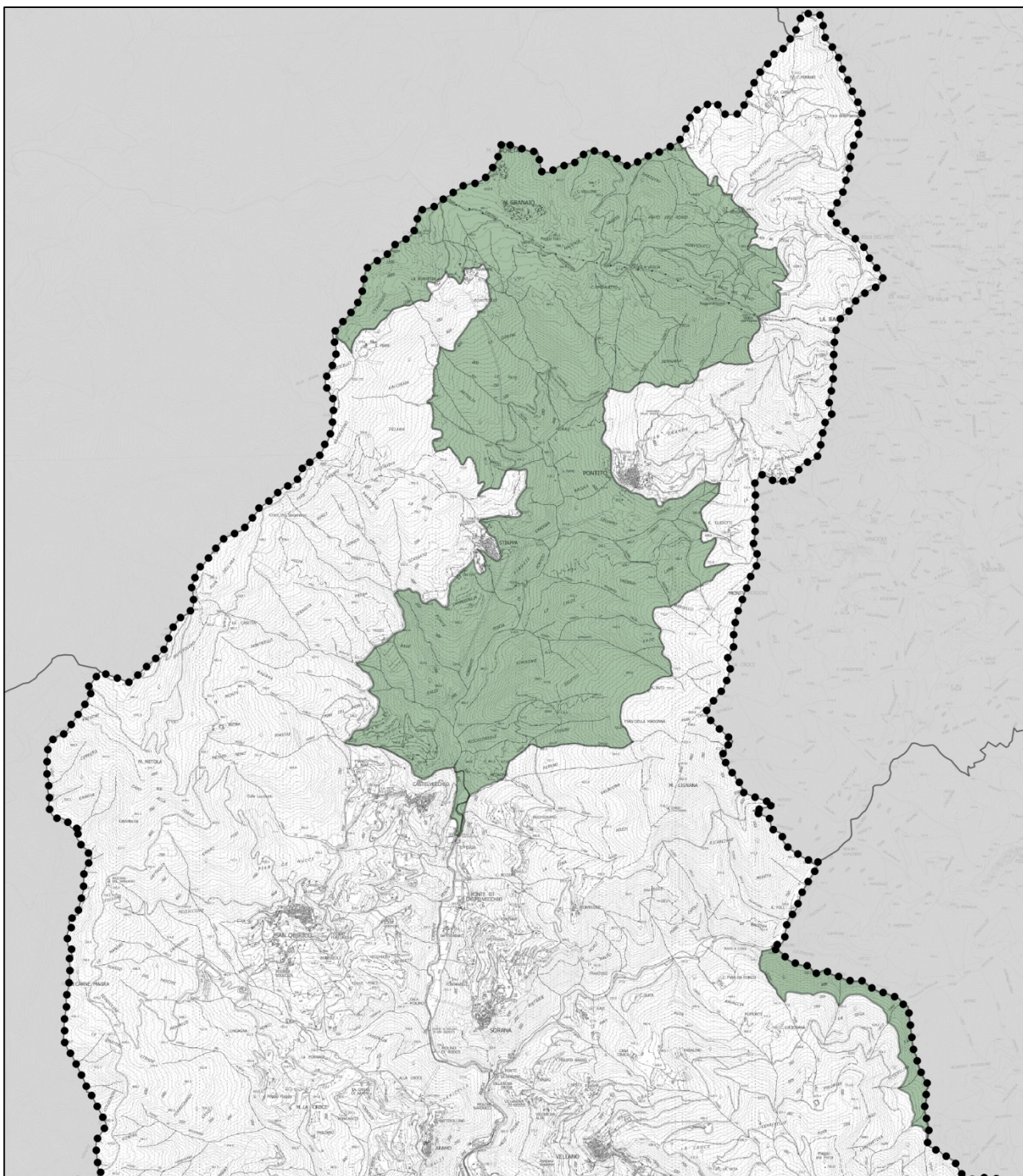
L'agricoltura in collina, soprattutto nei primi anni del Novecento, era costituita principalmente dalla coltivazione dell'olivo e della vite su una sistemazione agraria a terrazze. Una certa produzione era anche ottenuta dalle colture arboree: tra i frutti predominava il pero che veniva negli anni Quaranta anche esportato. Seguivano altre produzioni di minore importanza come le mele, le ciliege, le susine, i fichi, le pesche, le noci. Tra le colture erbacee si trovavano invece il grano (che era coltivato da ogni nucleo contadino), la segale, l'orzo, le patate, i fagioli e le essenze foraggere come l'erba medica e il trifoglio.

In generale i rilievi alto-collinari e montani del territorio comunale sono caratterizzati da dinamiche che vedono una perdita degli ambienti agricoli e pastorali tradizionali. Le attività agricole presenti svolgono prevalentemente un'agricoltura di tipo intensivo e riescono a mantenersi attive affiancando a questa un'attività di tipo turistico-ricreativo, in particolare quella dell'agriturismo.

Problematiche relative alla risorsa: Siti Natura 2000 a Aree Protette

Il Comune di Pescia è interessato, esclusivamente nella parte montana, dalla presenza di un Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)-ex SIC e nella fattispecie "Alta Valle del torrente Pescia di Pescia", mentre, come si evince dall'estratto cartografico riportato di seguito, non sono presenti al suo interno altre tipologie Aree Naturali Protette.





Il Siti Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)-ex SIC e nella fattispecie "Alta Valle del torrente Pescia di Pescia" risulta costituito da due porzioni distinte costituite dalle alte valli di due bacini idrografici confluenti nel Torrente Pescia di Pescia o Pescia Maggiore, principale immissario del Padule di Fucecchio. Il Sito è dominato da una matrice forestale continua di latifoglie (soprattutto castagneti, oltre a ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile) e da vegetazione ripariale arborea e arbustiva con formazioni a ontano nero e salici. Nella porzione più settentrionale, a quota compresa tra gli 800 e i 1000 m s.l.m., si trova un'ampia area a pascolo arbustato ed alberato. Sullo spartiacque con il Torrente Lima presenza di caratteristici pascoli su substrati rocciosi con vegetazione lito-casmofila. Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero e salici, in ottimo stato di conservazione, che consentono la presenza di popolazioni di anfibi e pesci anche di interesse conservazionistico (Es. Cottus gobio). Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo. Lungo la linea di spartiacque tra il Torrente Pescia di Pescia e il Torrente Lima si trova

una zona a pascoli piuttosto ampia, ricca di affioramenti rocciosi e caratterizzata da importanti specie ornitiche e floristiche (*Daphne alpina*, *Globularia incanescens*, *Murbeckiella zanonii*, *Rhamnus glaucophylla*, ecc.). Le principali criticità interne al sito possono essere ricondotte a:

- una gestione forestale non adeguata alla conservazione del Sito;
- taglio delle vegetazione nelle formazioni riparali e interventi in alveo;
- diffusione di cenosi forestali a dominanza di robinia (*Robinia pseudacacia*);
- annuali ripopolamenti di trote. -Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo, con scomparsa di habitat e di specie collegate;
- apporti idrici inquinanti nei corsi d'acqua secondari derivanti da scarichi civili di insediamenti isolati o da impianti di depurazione dei paesi non efficienti;
- abbandono castagneti da frutto;
- fenomeni di erosione del suolo.

Le principali criticità esterne invece sono riconducibili a:

- il sito è diviso in 2 porzioni distinte, divise da una fascia di territorio interessata da boschi degradati a prevalenza di *Robinia pseudacacia* e dalla presenza di insediamenti industriali (cartiere) localizzati nell'alveo del torrente;
- alterazione delle acque, dei sedimenti e del biota prevalentemente per scarichi da parte di stabilimenti cartari;
- presenza di briglie a valle che impediscono la risalita di pesci;
- mancanza di aree di divieto o di regolamentazione della pesca;
- rischio di ingresso di specie animali invasive.

Per una trattazione più completa dal sito Rete Natura 2000 si rimanda allo Studio di Incidenza redatto a supporto dello stesso strumento della pianificazione urbanistica.

Risorsa: PAESAGGIO

Problematiche relative alla risorsa: Tutela e valorizzazione del paesaggio

La Regione Toscana, con l'approvazione della nuova Legge Regionale sul governo del territorio n°65/2014 e del nuovo P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico, approvato in data 27/03/2015 con D.C.R. n.37, ha cambiato il quadro di riferimento sia legislativo che pianificatorio territoriale a scala regionale; lo strumento regionale del P.I.T./P.P.R., infatti, confermando la filosofia già introdotta dal precedente P.I.T. di tenere unita la pianificazione del territorio (P.I.T.) con la tutela del paesaggio (P.P.R.), ha rielaborato complessivamente il precedente strumento di pianificazione territoriale. L'intero territorio regionale è stato suddiviso in 20 Ambiti di paesaggio, analizzati in altrettante Schede d'Ambito secondo le quattro componenti del patrimonio territoriale della Toscana.

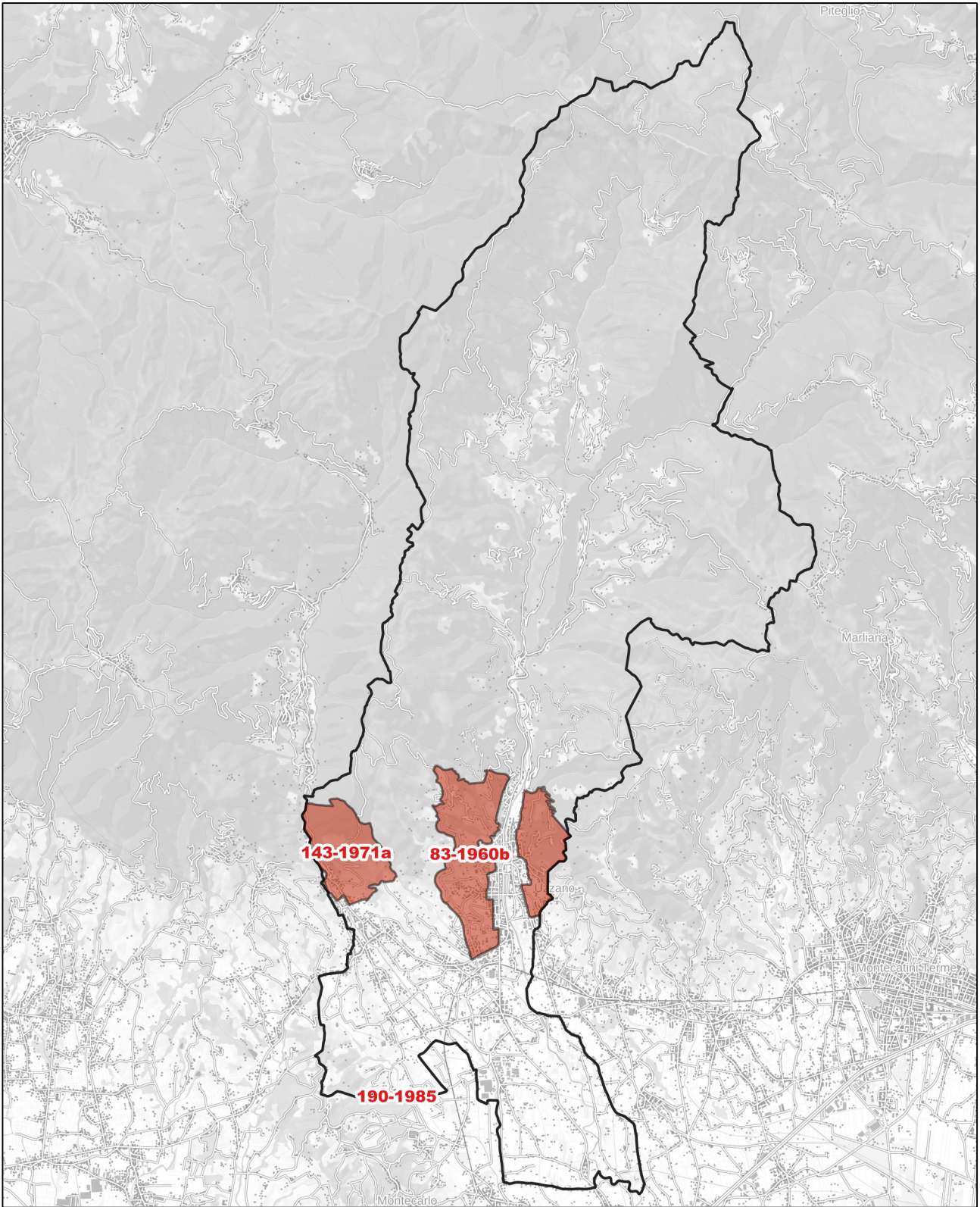
Il territorio del Comune di Pescia è ricompreso, insieme ai Comuni di Buggiano (PT), Capraia e Limite (FI), Castelfranco di Sotto (PI), Cerreto Guidi (FI), Chiesina Uzzanese (PT), Empoli (FI), Fucecchio (FI), Lamporecchio (PT), Larciano (PT), Massa e Cozzile (PT), Monsummano Terme (PT), Montecatini Terme (PT), Montelupo Fiorentino (FI), Montopoli in Val D'arno (PI), Pieve a Nievole (PT), Ponte Buggianese (PT), Santa Croce Sull'arno (PI), Santa Maria a Monte (PI), San Miniato (PI), Uzzano (PT), Vinci (FI), all'interno della Scheda d' Ambito n°05 "Val di Nievole e Val d'Arno Inferiore".

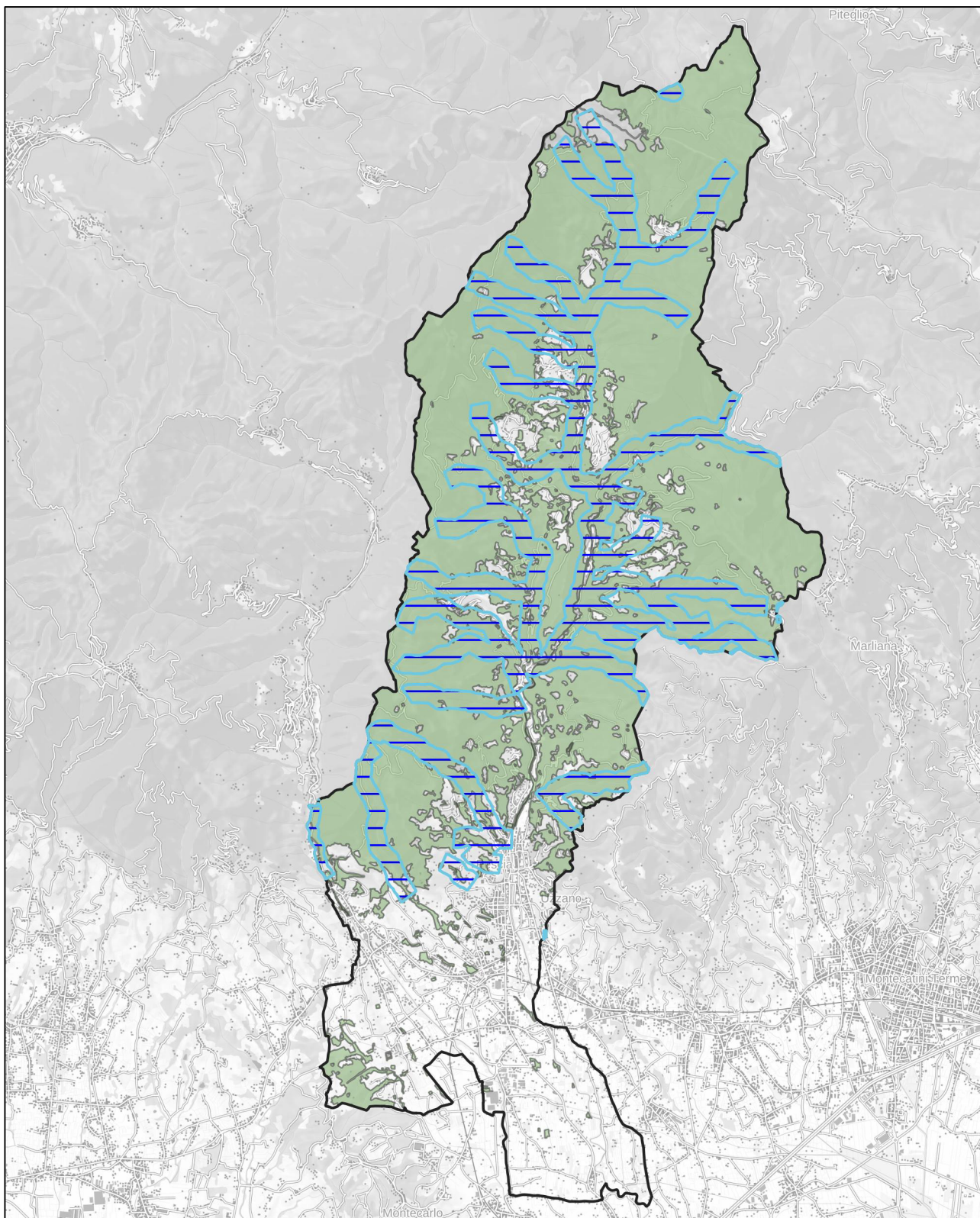
Come si può notare dalla moltitudine di Comuni che costituiscono il suddetta ambito, il territorio in oggetto comprende paesaggi fortemente eterogenei tra loro. Si passa infatti da quelli a carattere marcatamente montano della "Svizzera Pesciatina", porzione di territorio sito proprio nel Comune di Pescia, a quelli delle Colline del Montalbano, della Valdelsa, della Valdegola, delle Cerbaie, della piana pesciatina e del fondovalle dell'Arno. Questi sono paesaggi caratterizzati da sistemi insediativi molto diversi e on caratteristiche variegata: si passa dai radi insediamenti delle montagne e delle valli (Pescia e Nievole), alla corona di centri e nuclei rurali collinari e pedecollinari, fino agli importanti sistemi urbani lineari. Le recenti espansioni insediative sono circondate da estese aree a seminativo, cui si alternano lembi di colture erbacee a

maglia. Anche il paesaggio collinare è eterogeneo dal punto di vista delle colture caratterizzanti, ma in tutto l'ambito conserva l'impronta della struttura mezzadrile. Il sistema dei contrafforti appenninici costituisce il confine settentrionale della Valdinievole e presenta i caratteri tipici del paesaggio montano, come una sorta di contraltare rispetto all'alta densità e concentrazione insediativa che caratterizzano la pianura e, in parte anche della collina; si tratta di un territorio montano prevalentemente dominato dall'estesa copertura forestale cui si alterna, in prossimità della fascia di crinale, qualche pascolo e ove insiste un sistema rarefatto di piccoli borghi murati di origine medievale, le cosiddette "dieci Castella".

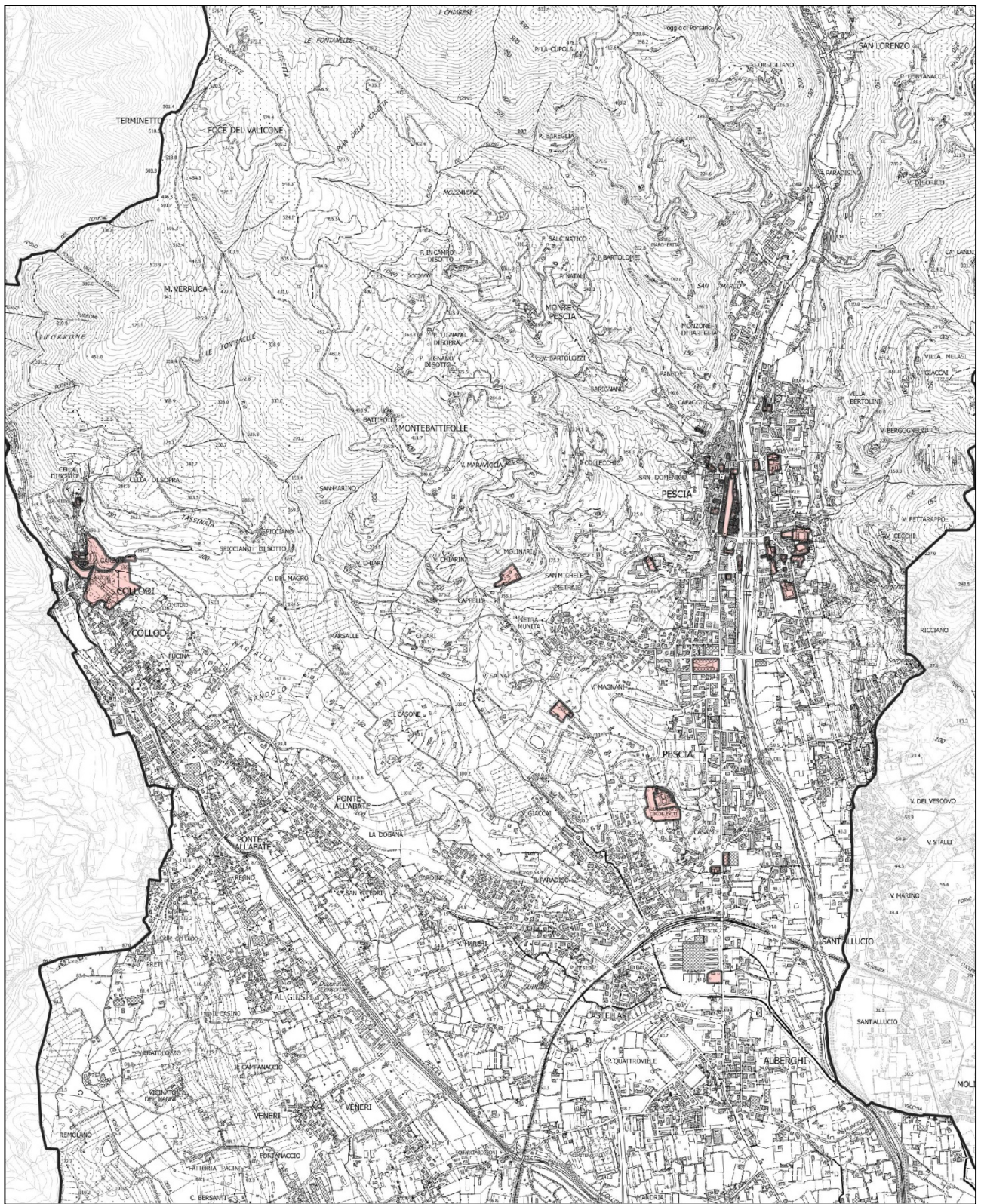
L'implementazione paesaggistica del P.I.T., oltre a garantire un quadro di indirizzi, direttive e prescrizioni da dover rispettare nella pianificazione sia territoriale che urbanistica, fornisce un quadro anche relativamente all'assetto vincolistico, vincoli di carattere paesaggistico ex art.136 e ex art.142, che interessano l'intero territorio regionale. Nella fattispecie il territorio del Comune di Pescia è caratterizzato dalla presenza di vincoli paesaggistici, ex art. 136 e ex art.142 del D.Lgs n°42/2004, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, che il P.I.T./P.P.R. ha ricompreso e riaggiornato in termini di direttive e prescrizioni. I suddetti vincoli paesaggistici sono:

- ex art.136:
 - 83-1960b, "Zona collinare sita nel territorio di Pescia";
 - 143-1971a, "Zona del Borgo di Collodi nel Comune di Pescia";
 - 190-1985, "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, Massarosa, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica e San Giuliano Terme", in questo il suddetto vincolo interessa una piccolissima porzione del territorio comunale di Pescia nella parte Sud a confine con il Comune di Montecarlo e coincide con lo stesso confine comunale nella parte Ovest;
- ex art.142:
 - lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.





Il territorio comunale di Pescia è inoltre interessato anche dalla presenza di numerosissimi Beni Architettonici, di cui di seguito si riporta un estratto cartografico, tutelati ai sensi del Titolo II del D.Lgs 42/2004, ubicati in particolar modo all'interno del centro storico di Pescia e di Collodi.



IL PROCEDIMENTO DI V.A.S. ALL'INTERNO DEL PIANO OPERATIVO

Al fine di completare il procedimento di V.A.S. e valutare gli effetti potenziali che il Piano Operativo può avere sulle diverse componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale di Pescia per ogni risorsa ambientale, precedentemente individuata, è stata effettuata un'analisi secondo lo schema di seguito riportato; vengono indicati quindi gli impatti che le azioni e le scelte possono produrre sulla risorsa ambientale in esame; vengono riportate le azioni di mitigazione da attuare al fine del superamento delle criticità esistenti.

SCHEMA METODOLOGICO DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Possibili impatti sulla risorsa causati dalle scelte di piano	Viene specificato se l'impatto del Piano Operativo sarà negativo, positivo o minimo e quindi ininfluenza e le relative cause
Previsione su come il Piano Operativo intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte dello stesso strumento urbanistico	Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità delle previsioni del Piano Operativo ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo

In considerazione del fatto che il procedimento urbanistico in oggetto è un Piano Operativo che tratta allo stesso tempo tutto il territorio comunale in modo generale e situazioni puntuali, si è ritenuto utile effettuare la Valutazione Ambientale Strategica su due distinti livelli:

- una prima valutazione relativamente alla variante urbanistica nel suo complesso;
- una valutazione di sintesi relativamente alle singole aree di trasformazioni individuate in sede di P.O.

Per ciascuna Scheda Norma, individuata all'interno dell'elaborato D.T.02a e D.T.02b, è stata redatta una tabella nella quale sono riassunti in maniera sintetica gli impatti riferiti alle singole risorse potenzialmente interessate dagli interventi di trasformazione proposti in sede di Piano Operativo; tale valutazione è effettuata sulla base dei seguenti giudizi di impatto:

- **ininfluenza** - quando la trasformazione in esame non producono alcun impatto significativo sulla risorsa ambientale in esame;
- **negativo** - quando la trasformazione prevista possono produrre impatti negativi sulle risorse ambientali, anche solo in misura parziale;
- **positivo** - quando le trasformazioni previste in sede di P.O. producono impatti positivi sulla risorsa in esame;

Alle tre diverse tipologie di impatto precedentemente illustrate corrispondono altrettanti tipologie di valutazione:

- **nulla; "N"** - nel caso di impatto ininfluenza in quanto lo stesso non incide e/o non interessa la risorsa ambientale in esame;
- **compatibile M; "CM"** - nel caso in cui l'impatto generato dalle trasformazioni può essere superato attraverso delle azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione;
- **compatibile; "C"** - nel caso in cui gli interventi di trasformazione risultano compatibili con la qualità della risorsa ambientale in esame.

Le azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione rappresentano interventi in grado di attenuare e/o eliminare le criticità esistenti o gli impatti negativi e/o parzialmente negativi prodotti dalla trasformazione. Esse sono intese come condizioni alla trasformabilità e sono integrate, oltre che dalla norme urbanistiche e ambientali contenute nelle N.T.A. del P.O. o dalle vigenti disposizioni di legge, anche da prescrizioni puntuali che possono essere dettate dagli Enti Gestori delle risorse nelle fasi di attuazione degli interventi di trasformazione.

Inoltre all'interno del procedimento di V.A.S. è richiesto che venga valutato oltre all'orientamento alla sostenibilità di tutte le azioni anche le opportune valutazioni di coerenza tra lo strumento in fase di redazione e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale; a tal fine, all'interno del procedimento di V.A.S. a supporto della del Piano Operativo di Pescia, è stata effettuata l'analisi della coerenza. Tale analisi è stata effettuata su due distinti livelli:

- valutazione di coerenza esterna riguarda il sistema degli obiettivi: gli obiettivi generali del piano devono contribuire o almeno non essere in contraddizione con gli obiettivi ambientali posti da piani, programmi o decisioni di livello sovraordinato. L'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di orientamento alla sostenibilità dell'azione di Piano. Essa rende evidente infatti la capacità del Piano sottoposto a VAS di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente.
- valutazione di coerenza interna riguarda invece il sistema degli obiettivi specifici del piano e le azioni proposte dal piano stesso. Non dovrebbero sussistere contrasti tra i diversi obiettivi specifici e non dovrebbero sussistere contrasti tra le azioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo e il raggiungimento degli altri obiettivi. Ad ogni obiettivo dovrebbe corrispondere almeno una azione finalizzata a conseguirlo e un indicatore idoneo a misurarlo. Viceversa, non dovrebbero essere previste azioni non esplicitamente finalizzate ad uno o più specifici obiettivi.

Nella fattispecie del P.O. di Pescia la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pistoia;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico";
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- P.R.A.E. e P.R.A.E.R. - Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- P.T.A. - Piano di Tutela delle Acque.

La valutazione di coerenza esterna è espressa attraverso la scala di valori riportata di seguito:

coerente	l'obiettivo del Piano Operativo è coerente con quello del piano sovraordinato
non coerente	l'obiettivo del Piano Operativo è in contrasto rispetto a quello del piano sovraordinato
nessuno	la coerenza è nulla in quanto l'obiettivo del Piano Operativo non è raffrontabile con quello del piano sovraordinato

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna avviene invece attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono messi a confronti da un lato gli obiettivi propri del Piano Operativo e dall'altro gli elaborati che compongono lo stesso, quali Norme Tecniche e gli elaborati grafici e testuali.

Per la valutazione puntuale della coerenza, sia esterna che interna, si rimanda al Rapporto Ambientale; in sintesi si può comunque affermare che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate appare evidente che il Piano Operativo del Comune di Pescia sia coerente e non in contrasto con gli obiettivi riportati all'interno dei piani urbanistici, settoriali e non, presi come a riferimento.

SINTESI DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Le diverse valutazioni ambientali sono state infine riassunte in una tabella, riportata di seguito, che permette di evidenziare in modo immediato per ogni risorsa ambientale analizzata la presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa, la valutazione del potenziale impatto prodotto dall'attuazione delle previsioni del Piano Operativo del Comune di Pescia e l'evoluzione prevista, in riferimento allo stato della risorsa ambientale, in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte.





Tale valutazione è effettuata attraverso l'uso dei seguenti criteri:

Stato attuale della risorsa:




assenza di criticità
presenza di criticità



Valutazione del potenziale impatto prodotto:

impatto positivo	
impatto minimo o comunque ininfluenza	
impatto negativo	
impatto nullo	

Evoluzione dello stato delle risorse:

evoluzione positiva	
evoluzione negativa	
nessun cambiamento	

RISORSA AMBIENTALE		STATO ATTUALE DELLA RISORSA	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE PRODOTTO	EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE
RISORSA SUOLO	Pericolosità geomorfologica	Assenza di criticità		
	Pericolosità idraulica	Presenza di criticità		
	Pericolosità sismica	Assenza di criticità		
	Siti di escavazione	Assenza di criticità		
	Siti interessati da processi di bonifica	Assenza di criticità		
ACQUA	Qualità delle acque superficiali	Assenza di criticità		
	Qualità delle acque sotterranee	Assenza di criticità		
	Approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale	Assenza di criticità		
	Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria	Assenza di criticità		
ARIA	Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico	Assenza di criticità		
RUMORE	Inquinamento Acustico	Assenza di criticità		
RIFIUTI	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani	Assenza di criticità		
ENERGIA	Fabbisogno energetico	Assenza di criticità		
SALUTE UMANA	Inquinamento elettromagnetico – Elettrodotti ad A.T.	Assenza di criticità		
	Impianti per la telefonia mobile e impianti R.T.V.	Assenza di criticità		
AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ	Attività agricole di pianura e florovivaismo	Assenza di criticità		
	Attività agricole di collina e di montagna	Assenza di criticità		
	Ambiente, natura e biodiversità	Assenza di criticità		
PAESAGGIO	Tutela e valorizzazione del paesaggio	Assenza di criticità		

Si fa presente che nell'elaborato D.T.04a2 "Appendice 1 – Valutazione sintetica delle schede di trasformazione T.U./T.R." è stata riportata una valutazione di sintesi relativa alle singole Schede Norma che compongono il Piano Operativo con l'individuazione dei possibili effetti, delle valutazioni e delle relative misure di mitigazione da dover attuare al fine di rendere sostenibile la trasformazione.

INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO

Il controllo degli effetti ambientali inseguito all'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di pianificazione urbanistica avviene attraverso la definizione di un sistema di monitoraggio; questo rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è preventivamente posti di raggiungere. Tale fase di monitoraggio ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

In definitiva l'attività di monitoraggio assicura:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

L'attività di monitoraggio, come esplicitato in precedenza, richiede l'utilizzo di dati, ovvero di indicatori, che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte effettuate. La scelta di tali indicatori è orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del Rapporto Ambientale V.A.S. Gli indicatori presi a riferimento per lo svolgimento del monitoraggio del P.O. fanno riferimenti a tre diverse tipologie:

- indicatori di stato – che fanno riferimento alla qualità dell'ambiente in tutte le sue componenti e evidenziano situazioni di fatto in un preciso momento temporale;
- indicatori di pressione - che misurano la pressione esercitata dalle attività umane sull'ambiente e sono espressi in termini di emissioni e di consumo di risorse;
- indicatori di risposta - che sono necessari per prevenire o mitigare gli impatti negativi dell'attività umana e riassumono la capacità e l'efficienza delle azioni intraprese.

Per una accurata valutazione degli effetti che i singoli fattori esercitano sulla qualità dell'ambiente e in particolare per le interrelazioni che si determinano, si propone di raggrupparli nelle seguenti categorie:

- effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana;
- disponibilità delle risorse;
- qualità dell'habitat;
- condizioni di sicurezza;
- effetti sulla qualità della vita.

Di seguito si riportano gli indicatori individuati per la fase di monitoraggio, raggruppati all'interno di una tabella nella quale sono riportati oltre all'indicatori stesso, l'indicazione della frequenza con la quale l'indicatore deve essere stimato, la fonte/risorsa da usare e il valore nella situazione prima dell'approvazione del P.O.

Indicatori relativi alla disponibilità delle risorse ambientali

Indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Fabbisogno idrico domestico	m3/anno	Ente Gestore	Annuale
Fabbisogno idrico non domestico	m3/anno	Ente Gestore	Annuale
Pozzi presenti	Unità	Comune	Annuale
Estensione della rete acquedottistica	Km	Ente gestore	Annuale
Estensione della rete fognaria	Km	Ente gestore	Annuale
Impianti di depurazione	unità	Comune	Annuale
Impianto per la produzione di energia rinnovabile	Unità	Ente gestore	Annuale
% energia elettrica prodotta da fonti alternative all'interno di impianti	%	Ente gestore	Annuale
Consumi energetici per gli edifici pubblici	KW	Comune	Annuale
Consumi energetici per la rete di illuminazione pubblica	KW	Comune	Annuale

Indicatori relativi alle condizioni di sicurezza

Indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Area soggetta a pericolosità geomorfologica	Unità	Regione/Comune	Annuale
Estensione area soggetta a pericolosità geomorfologica	mq	Regione/Comune	Annuale
Area soggetta a pericolosità idraulica	Unità	Regione/Comune	Annuale
Estensione area soggetta a pericolosità idraulica	mq	Regione/Comune	Annuale
Eventi di esondazioni e/o allagamenti	Unità	Comune	Annuale
Opere per la messa in sicurezza idraulica	Unità	Comune	Annuale
Numero Cave: attive/dismesse	Unità	Comune	Annuale
Numero di autorizzazioni all'escavazione rilasciate	Unità	Comune	Annuale
Volume di materiale estratto dalle cave attive	mc	Comune	Annuale

Indicatori relativi alla qualità della vita

Indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Mq area verde urbane	mq	Comune	Annuale
Mq attrezzature per la collettività	mq	Comune	Annuale
Recupero di edifici dismessi	Unità	Comune	Annuale
Recupero di aree dismesse	Unità	Comune	Annuale
Lunghezza di percorsi per la mobilità sostenibile	Km	Comune	Annuale
Alloggi per la residenza sociale	Unità	Comune	Annuale
Popolazione residente	Unità	Comune	Annuale
Popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico	%	Comune	Annuale
Numero di ricettore sensibili	Unità	Comune	Annuale
Esiti di rilevazioni di campagna	-	ARPAT	Annuale
Piani di risamento acustico	Unità	Comune	Annuale
Numero attività turistiche-ricettive	Unità	Comune	Annuale
Estensione aree destinate all'agricoltura	mq	Comune	Annuale

Indicatori relativi alla qualità dell'habitat

Indicatore	Unità di misura	Fonte/Risorsa	Frequenza
Siti interessati da processo di bonifica	N° unità	Comune	Annuale
Autorizzazioni degli scarichi non in pubblica fognatura	N° unità	Comune	Annuale
Qualità dell'aria	Indicatori di stato	ARPAT	Annuale
Stazioni radio/base e impianti per la telefonia mobile	N° unità	Comune	Annuale
Produzione pro-capite annua di rifiuti	Kg/anno/ab	Ente gestore	Annuale
% Raccolta Differenziata	%	Ente gestore	Annuale
Numero di attività industriali sottoposte ad A.I.A.	Unità	Comune	Annuale
Km di percorsi per la mobilità alternativa	Km	Comune	Annuale

Inoltre, ai fini della fase di monitoraggio del Piano Operativo, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale per quanto riguarda le risorse riconducibili alla qualità delle acque superficiali, di quelle sotterranee e alla qualità dell'aria e considerato che rispetto alle risorse in esame non sono attesi impatti significativi, si ritiene sufficiente prendere a riferimento i risultati dei monitoraggi effettuati da A.R.P.A.T. all'interno dei normali controlli che vengono effettuati dall'Ente stesso.

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI

Nell'ambito della redazione del Piano Operativo di Pescia è stata ampiamente garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini privati e con le diversi parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 36, 37, 38 della L.R. n°65/2014.

Nell'ambito di tale fase il Comune di Pescia ha creato sul proprio portale on-line un'apposita pagina web, raggiungibile dal sito "<http://www.comune.pescia.pt.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4902>" nella quale sono state resi disponibili via via i documenti ufficiali che compongono il Piano Operativo, in relazione alle fase di avanzamento dei lavori, gli incontri in streaming e i verbali delle tre assemblee pubbliche condotte nella fase di partecipazione pre-adozione, rispettivamente tenutesi l'11, il 15 e il 18 gennaio 2019 in tre diverse zone significative del territorio comunale.

Inoltre in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale toscana sul Governo del Territorio e sulla Valutazione Ambientale Strategica sono stati individuati gli Enti e i Soggetti Competenti in materia ambientale, di seguito elencati, che sono stati già chiamati e che lo saranno nuovamente durante la fase di osservazione, a dare un proprio contributo in riferimento a tutti gli elaborati e gli studi che compongono il nuovo strumento della pianificazione urbanistica comunale di Pescia:

- Regione Toscana – Settore Pianificazione e Governo del Territorio;
- Regione Toscana – Settore Strumenti della Valutazione;
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pistoia;
- Sovrintendenza ai Beni storici, architettonici e paesaggistici Firenze, Pistoia, Prato;
- Provincia di Pistoia – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- A.T.O. 3 Medio Valdarno - acqua -;
- A.T.O. 5 Toscana centro - rifiuti -;
- A.R.P.A.T. – Dipartimento di Pistoia;
- USL 3 – Dipartimento di Pistoia;
- Enel S.p.A. - distribuzione -;
- Publiacqua S.p.A.;
- Estra S.p.A.;
- Alia servizi ambientali;
- SUAP associato;
- Comuni confinanti:
 - Montale;
 - Montemurlo;
 - Pistoia;
 - Prato;
 - Quarrata.

